SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 158° - Numero 69

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Giovedì, 23 marzo 2017 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

Regione autonoma

Friuli-Venezia Giulia

Ufficio territoriale del governo di Trieste

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 15 marzo 2017, n. **32**.

Attuazione della direttiva (UE) 2015/2376 recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea;

Vista la legge 12 agosto 2016, n. 170, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2015;

Vista la direttiva (UE) 2015/2376 del Consiglio, dell'8 dicembre 2015, recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale;

Vista la direttiva 2011/16/UE del Consiglio, del 15 febbraio 2011, relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e che abroga la direttiva 77/799/CEE;

Vista la direttiva 2014/107/UE del Consiglio, del 9 dicembre 2014, recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale;

Visto il regolamento (CE) n. 45/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2000, concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari, nonché la libera circolazione di tali dati;

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 29, recante attuazione della direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e che abroga la direttiva 77/799/CEE;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 maggio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 128 del 5 giugno 2014, che designa l'ufficio centrale di collegamento e i servizi di collegamento ai fini dell'attività di cooperazione amministrativa nel settore fiscale;

Visto il decreto 21 ottobre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 252 del 29 ottobre 2014, recante modalità procedurali per l'affidamento all'agente della riscossione territorialmente competente dell'attività di notifica;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 31 dicembre 2015, di attuazione della legge 18 giugno 2015, n. 95, e della direttiva 2014/107/UE del Consiglio, del 9 dicembre 2014, recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;

Vista la legge 11 marzo 2014, n. 23, recante delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita;

Visto il decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, recante disposizioni sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente, in attuazione degli articoli 5, 6 e 8, comma 2, della legge 11 marzo 2014, n. 23;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 14 dicembre 2016;

Acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, espresso nella seduta del 22 dicembre 2016;

Acquisito il parere delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 10 marzo 2017;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della giustizia;

EMANA
il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

Modifiche al decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 29

1. All'articolo 2, comma 1, dopo la lettera *h)* sono inserite le seguenti:

«h-*bis*) ruling preventivo transfrontaliero:

1) gli accordi preventivi, diversi da quelli indicati nella lettera h-*ter*), stipulati ai sensi dell'articolo 31-*ter*, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

2) gli accordi preventivi connessi all'utilizzo dei beni immateriali stipulati ai sensi dell'articolo 1, commi da 37 a 45, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, aventi ad oggetto una operazione transfrontaliera;

3) i pareri resi su istanze di interpello presentate ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettere *a)* e *c)*, della legge 27 luglio del 2000, n. 212, aventi ad oggetto l'interpretazione o l'applicazione di norme, anche di origine convenzionale, concernenti il trattamento fiscale di una operazione transfrontaliera;

4) i pareri resi su istanze di interpello presentate ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, aventi ad oggetto l'interpretazione o l'applicazione di norme, anche di origine convenzionale, concernenti il trattamento fiscale di una operazione transfrontaliera;

5) i pareri resi su istanze di interpello, presentate ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, aventi ad oggetto l'interpretazione o l'applicazione di norme, anche di origine convenzionale, concernenti il trattamento fiscale di una operazione transfrontaliera;

6) ogni altro accordo o parere reso su istanze di interpello con effetti simili alle categorie elencate ai numeri da 1 a 5, presentate ai sensi di una normativa emanata in data successiva all'entrata in vigore del presente decreto.

h-*ter*) accordo preventivo sui prezzi di trasferimento: gli accordi per la preventiva definizione in contraddittorio dei metodi di calcolo del valore normale delle operazioni di cui all'articolo 110, comma 7, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e gli accordi per l'applicazione ad un caso concreto di norme, anche di origine convenzionale, concernenti l'attribuzione di utili e perdite alla stabile organizzazione in un altro Stato di un'impresa o un ente residente ovvero alla stabile organizzazione in Italia di un soggetto non residente, stipulati ai sensi dell'articolo 31-*ter*, comma 1, lettere *a)* e *b)*, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

h-*quater*) operazione transfrontaliera: un'operazione o una serie di operazioni in cui, alternativamente:

1) non tutte le parti coinvolte nell'operazione o nella serie di operazioni risiedono, a fini fiscali, in Italia;

2) una o più delle parti coinvolte nell'operazione o nella serie di operazioni è simultaneamente residente a fini fiscali in Italia e in una o più giurisdizioni;

3) una delle parti coinvolte nell'operazione o nella serie di operazioni svolge la propria attività in un'altra giurisdizione tramite una stabile organizzazione e l'operazione o la serie di operazioni fa parte dell'attività o costituisce il complesso delle attività della stabile organizzazione. Un'operazione transfrontaliera o una serie di operazioni transfrontaliere comprendono anche le transazioni poste in essere da una persona giuridica rispetto alle attività che tale persona esercita in un altro Stato membro tramite una stabile organizzazione;

4) che ha un impatto transfrontaliero.

h-*quinquies*) registro centrale sicuro: registro centrale istituito dalla Commissione europea relativo alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale in cui le informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 8-*bis*, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2011/16/UE sono registrate ai fini dello scambio automatico;».

2. All'articolo 5, dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

«1-*bis*. I servizi di collegamento di cui al comma 1 scambiano direttamente con gli altri Stati membri le informazioni relative ai ruling preventivi transfrontalieri e agli accordi preventivi sui prezzi di trasferimento di cui all'articolo 2, comma 1, lettere h-*bis*) e h-*ter*) nel rispetto dei termini e delle modalità indicati all'articolo 8-*bis* della direttiva 2011/16/UE.

1-*ter*. In conformità all'articolo 4, il servizio di collegamento può inviare e richiedere informazioni supplementari, compreso il testo integrale del ruling preventivo transfrontaliero o dell'accordo preventivo sui prezzi di trasferimento.

1-*quater*. Il comma 1-*bis* non si applica qualora un ruling preventivo transfrontaliero riguardi esclusivamente la situazione fiscale di una o più persone fisiche.

1-*quinquies*. Gli accordi preventivi bilaterali o multilaterali sui prezzi di trasferimento conclusi con paesi terzi sono esclusi dall'ambito di applicazione dello scambio automatico di informazioni nel caso in cui l'accordo fiscale internazionale, in virtù del quale è stato negoziato l'accordo preventivo sui prezzi di trasferimento, non ne consente la divulgazione a terzi. Tali accordi preventivi bilaterali o multilaterali sui prezzi di trasferimento sono oggetto di scambio di informazioni ai sensi dell'articolo 9 della direttiva 2011/16/UE, qualora l'accordo fiscale internazionale, in virtù del quale è stato negoziato l'accordo preventivo sui prezzi di trasferimento, ne consente la divulgazione e l'autorità competente del Paese terzo autorizza la divulgazione delle informazioni. Nel caso in cui gli accordi bilaterali o multilaterali sui prezzi di trasferimento sono esclusi dallo scambio automatico di informazioni a norma del primo periodo, sono scambiate, ai sensi dell'articolo 8-*bis*, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2011/16/UE, le informazioni di cui al paragrafo 6 del medesimo articolo alle quali si fa riferimento nella richiesta che ha portato all'emanazione di detto accordo bilaterale o multilaterale sui prezzi di trasferimento.

1-*sexies*. Le informazioni che devono essere comunicate ai sensi del comma 1-*bis* sono trasmesse al registro centrale di cui alla lettera h-*quinquies*) del comma 1 dell'articolo 2.».

Art. 2.

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 31-*bis*, terzo comma, le parole: «7, 8 e 10» sono sostituite dalle seguenti: «7, 8, 8-*bis* e 10»;

b) all'articolo 31-*ter*, il comma 4 è abrogato.

Art. 3.

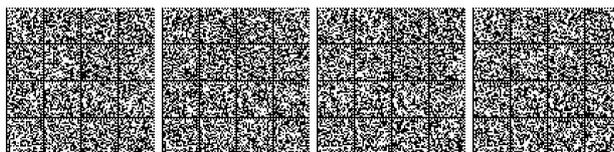
Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione delle disposizioni del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione dello stesso con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 4.

Decorrenza

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

2. Le disposizioni del presente decreto hanno effetto a decorrere dal 1° gennaio 2017.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 2017

MATTARELLA

GENTILONI SILVERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

PADOAN, *Ministro dell'economia e delle finanze*

ALFANO, *Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*

ORLANDO, *Ministro della giustizia*

Visto, *il Guardasigilli:* ORLANDO

NOTE

AVVERTENZA:

— Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

— Per gli atti dell'Unione europea vengono forniti gli estremi di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione Europea (GUUE).

Note alle premesse:

— L'art. 76 della Costituzione stabilisce che l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

— L'art. 87 della Costituzione conferisce, tra l'altro, al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

— La legge 12 agosto 2016, n. 170 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2015) è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 204 del 1° settembre 2016.

— La direttiva (UE) n. 2015/2376 del Consiglio, dell'8 dicembre 2015, recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale è pubblicata nella G.U.U.E. 18 dicembre 2015, n. L 332.

— La direttiva 2011/16/UE del Consiglio, del 15 febbraio 2011, relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e che abroga la direttiva 77/799/CEE è pubblicata nella G.U.U.E. 11 marzo 2011, n. L 64.

— La direttiva 2014/107/UE del Consiglio, del 9 dicembre 2014, recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale è pubblicata nella G.U.U.E. 16 dicembre 2014, n. L 359.

— Il regolamento (CE) n. 45/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2000, concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari, nonché la libera circolazione di tali dati è pubblicata nella G.U.U.E. 12 gennaio 2001, n. L 8. Entrata in vigore: 1° febbraio 2001.

— Il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 29, recante attuazione della direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e che abroga la direttiva 77/799/CEE è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 17 marzo 2014, n. 63.

— La legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 29 dicembre 2014, n. 300, S.O.

— La legge 11 marzo 2014, n. 23 (Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita) è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 12 marzo 2014, n. 59.

— Il decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, recante disposizioni sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente, in attuazione degli articoli 5, 6 e 8, comma 2, della legge 11 marzo 2014, n. 23 è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 18 agosto 2015, n. 190.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 16 ottobre 1973, n. 268, S.O.

— Il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, espresso nella seduta del 22 dicembre 2016, è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 agosto 1997, n. 202.

Note all'art. 1:

— Il testo dell'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 29, citato nelle note alle premesse, come modificato dal presente decreto, così recita:

«Art. 2 *(Definizioni)*. — 1. Ai fini del presente decreto si intende per:

a) autorità competente: l'autorità designata dallo Stato membro oppure, ove agisca, per delega, l'ufficio centrale di collegamento;

b) ufficio centrale di collegamento: l'ufficio che è stato designato quale responsabile principale dei contatti con gli altri Stati membri nel settore della cooperazione amministrativa;

c) servizio di collegamento: qualsiasi ufficio diverso dall'ufficio centrale di collegamento che è stato designato per procedere a scambi diretti di informazioni a norma del presente decreto;

d) funzionario competente: qualsiasi funzionario che è stato autorizzato a scambiare direttamente informazioni a norma del presente decreto;

e) autorità richiedente: l'ufficio centrale di collegamento o un servizio di collegamento che formula una richiesta di assistenza a nome dell'autorità competente;

f) autorità interpellata: l'ufficio centrale di collegamento o un servizio di collegamento che riceve una richiesta di assistenza a nome dell'autorità competente;

g) indagine amministrativa: tutti i controlli, le verifiche e gli interventi eseguiti dagli Stati membri nell'esercizio delle loro funzioni allo scopo di assicurare la corretta applicazione della normativa fiscale;

h) persona:

1) una persona fisica;

2) una persona giuridica o dove la normativa vigente lo preveda, un'associazione di persone alla quale è riconosciuta la capacità di compiere atti giuridici, ma che è priva di personalità giuridica;

3) qualsiasi altro istituto giuridico di qualunque natura e forma, dotato o meno di personalità giuridica, che possiede o gestisce beni che, compreso il reddito da essi derivato, sono soggetti a una delle imposte di cui all'art. 1, comma 3, del presente decreto;

h-bis*) ruling preventivo transfrontaliero:*

*1) gli accordi preventivi, diversi da quelli indicati nella lettera h-*ter*), stipulati ai sensi dell'art. 31-*ter*, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;*

2) gli accordi preventivi connessi all'utilizzo dei beni immateriali stipulati ai sensi dell'art. 1, commi da 37 a 45, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, aventi ad oggetto una operazione transfrontaliera;

3) i pareri resi su istanze di interpello presentate ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettere a) *e* c)*, della legge 27 luglio del 2000, n. 212, aventi ad oggetto l'interpretazione o l'applicazione di norme, anche di origine convenzionale, concernenti il trattamento fiscale di una operazione transfrontaliera;*

4) i pareri resi su istanze di interpello presentate ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, aventi ad oggetto l'interpretazione o l'applicazione di norme, anche di origine convenzionale, concernenti il trattamento fiscale di una operazione transfrontaliera;

5) i pareri resi su istanze di interpello, presentate ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, aventi ad oggetto l'interpretazione o l'applicazione di norme, anche di origine convenzionale, concernenti il trattamento fiscale di una operazione transfrontaliera;

6) ogni altro accordo o parere reso su istanze di interpello con effetti simili alle categorie elencate ai numeri da 1 a 5, presentate ai sensi di una normativa emanata in data successiva all'entrata in vigore del presente decreto;

h-ter*) accordo preventivo sui prezzi di trasferimento: gli accordi per la preventiva definizione in contraddittorio dei metodi di calcolo del valore normale delle operazioni di cui all'art. 110, comma 7, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e gli accordi per l'applicazione ad un caso concreto di norme, anche di origine convenzionale, concernenti l'attribuzione di utili e perdite alla stabile organizzazione in un altro Stato di un'impresa o un ente residente ovvero alla stabile organizzazione in Italia di un soggetto non residente, stipulati ai sensi dell'art. 31*-ter *, comma 1, lettere* a) *e* b)*, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;*

h-quater*) operazione transfrontaliera: un'operazione o una serie di operazioni in cui, alternativamente:*

1) non tutte le parti coinvolte nell'operazione o nella serie di operazioni risiedono, a fini fiscali, in Italia;

2) una o più delle parti coinvolte nell'operazione o nella serie di operazioni è simultaneamente residente a fini fiscali in Italia e in una o più giurisdizioni;

3) una delle parti coinvolte nell'operazione o nella serie di operazioni svolge la propria attività in un'altra giurisdizione tramite una stabile organizzazione e l'operazione o la serie di operazioni fa parte dell'attività o costituisce il complesso delle attività della stabile organizzazione. Un'operazione transfrontaliera o una serie di operazioni transfrontaliere comprendono anche le transazioni poste in essere da una persona giuridica rispetto alle attività che tale persona esercita in un altro Stato membro tramite una stabile organizzazione;

4) che ha un impatto transfrontaliero;

h-quinquies*) registro centrale sicuro: registro centrale istituito dalla Commissione europea relativo alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale in cui le informazioni comunicate ai sensi dell'art. 8-*bis*, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2011/16/UE sono registrate ai fini dello scambio automatico;*

i) con mezzi elettronici: mediante attrezzature elettroniche di trattamento (compresa la compressione digitale) e di memorizzazione di dati e utilizzando fili, radio, mezzi ottici o altri mezzi elettromagnetici;

l) rete CCN: la piattaforma comune basata sulla rete comune di comunicazione (CCN) e sull'interfaccia comune di sistema (CSI), sviluppata dall'Unione europea per assicurare tutte le trasmissioni con mezzi elettronici tra l'autorità richiedente di uno Stato membro e l'autorità interpellata di un altro Stato membro nel settore della fiscalità.».

— Il testo dell'art. 5, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 29, citato nelle note alle premesse, come modificato dal presente decreto, così recita:

«Art. 5 *(Scambio automatico obbligatorio di informazioni).* — 1. I servizi di collegamento, individuati ai sensi dell'art. 3, comma 2, del presente decreto, comunicano agli altri Stati membri, mediante scambio automatico, le informazioni disponibili sui periodi d'imposta dal 1° gennaio 2014 riguardanti i residenti di altri Stati membri e le altre informazioni di cui all'art. 8 della direttiva 2011/16/UE.

1-bis. *I servizi di collegamento di cui al comma 1 scambiano direttamente con gli altri Stati membri le informazioni relative ai ruling preventivi transfrontalieri e agli accordi preventivi sui prezzi di trasferimento di cui all'art. 2, comma 1, lettere* h-bis*) e* h-ter*) nel rispetto dei termini e delle modalità indicati all'art. 8*-bis *della direttiva 2011/16/UE.*

1-ter. *In conformità all'art. 4, il servizio di collegamento può inviare e richiedere informazioni supplementari, compreso il testo integrale del ruling preventivo transfrontaliero o dell'accordo preventivo sui prezzi di trasferimento.*

1-quater. *Il comma 1*-bis *non si applica qualora un ruling preventivo transfrontaliero riguardi esclusivamente la situazione fiscale di una o più persone fisiche.*

1-quinquies. *Gli accordi preventivi bilaterali o multilaterali sui prezzi di trasferimento conclusi con paesi terzi sono esclusi dall'ambito di applicazione dello scambio automatico di informazioni nel caso in cui l'accordo fiscale internazionale, in virtù del quale è stato negoziato l'accordo preventivo sui prezzi di trasferimento, non ne consente la divulgazione a terzi. Tali accordi preventivi bilaterali o multilaterali sui prezzi di trasferimento sono oggetto di scambio di informazioni ai sensi dell'art. 9 della direttiva 2011/16/UE, qualora l'accordo fiscale internazionale, in virtù del quale è stato negoziato l'accordo preventivo sui prezzi di trasferimento, ne consente la divulgazione e l'autorità competente del Paese terzo autorizza la divulgazione delle informazioni. Nel caso in cui gli accordi bilaterali o multilaterali sui prezzi di trasferimento sono esclusi dallo scambio automatico di informazioni a norma del primo periodo, sono scambiate, ai sensi dell'art. 8*-bis*, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2011/16/UE, le informazioni di cui al paragrafo 6 del medesimo articolo alle quali si fa riferimento nella richiesta che ha portato all'emanazione di detto accordo bilaterale o multilaterale sui prezzi di trasferimento.*

1-sexies. *Le informazioni che devono essere comunicate ai sensi del comma 1*-bis *sono trasmesse al registro centrale di cui alla lettera h-*quinquies*) del comma 1 dell'art. 2.*».

Note all'art. 2:

— Il testo dell'art. 31-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, citato nelle note alle premesse, come modificato dal presente decreto, così recita:

«Art. 31-*bis (Assistenza per lo scambio di informazioni tra le autorità competenti degli Stati membri dell'Unione europea).* — L'Amministrazione finanziaria provvede allo scambio, con le altre autorità competenti degli Stati membri dell'Unione europea, delle informazioni necessarie per assicurare il corretto accertamento delle imposte di qualsiasi tipo riscosse da o per conto dell'amministrazione finanziaria e delle ripartizioni territoriali, comprese le autorità locali. Essa, a tale fine, può autorizzare la presenza nel territorio dello Stato di funzionari delle amministrazioni fiscali degli altri Stati membri.

L'Amministrazione finanziaria provvede alla raccolta delle informazioni da trasmettere alle predette autorità con le modalità ed entro i limiti previsti per l'accertamento delle imposte sul reddito.

In sede di assistenza e cooperazione nello scambio di informazioni l'amministrazione finanziaria opera nel rispetto dei termini indicati agli articoli 7, 8, *8-bis* e 10 della direttiva 2011/16/UE del 15 febbraio 2011 del Consiglio, che ha abrogato la direttiva 77/799/CEE del 19 dicembre 1977.

Le informazioni non sono trasmesse quando possono rivelare un segreto commerciale, industriale o professionale, un processo commerciale o un'informazione la cui divulgazione contrasti con l'ordine pubblico. La trasmissione delle informazioni può essere, inoltre, rifiutata quando l'autorità competente dello Stato membro richiedente, per motivi di fatto o di diritto, non è in grado di fornire lo stesso tipo di informazioni.

Le informazioni sono trattate e tenute segrete con i limiti e le modalità previsti dal CAPO IV, condizioni che disciplinano la cooperazione amministrativa, e VI, relazioni con i Paesi terzi, della direttiva 2011/16/UE.

Non è considerata violazione del segreto d'ufficio la comunicazione da parte dell'Amministrazione finanziaria alle autorità competenti degli altri Stati membri delle informazioni atte a permettere il corretto accertamento delle imposte sul reddito e sul patrimonio.

In sede di assistenza e cooperazione per lo scambio di informazioni, la presenza negli uffici amministrativi e la partecipazione alle indagini amministrative di funzionari delle amministrazioni fiscali degli altri stati membri dell'Unione europea, è disciplinata dall'art. 11 della direttiva 2011/16/UE del 15 febbraio 2011 del Consiglio. Alla presenza dei funzionari dell'Amministrazione finanziaria, che esercitano il coordinamento delle indagini amministrative, i funzionari esteri possono interrogare i soggetti sottoposti al controllo ed esaminare la relativa documentazione, a condizione di reciprocità e previo accordo tra l'autorità richiedente e l'autorità interpellata. I funzionari dell'Amministrazione finanziaria utilizzano direttamente le informazioni scambiate durante le indagini svolte all'estero.

Quando la situazione di uno o più soggetti di imposta presenta un interesse comune o complementare con altri Stati membri, l'Ammini-

strazione finanziaria può decidere di procedere a controlli simultanei con le Amministrazioni finanziarie degli altri Stati membri, ciascuno nel proprio territorio, allo scopo di scambiare le informazioni così ottenute quando tali controlli appaiano più efficaci di un controllo eseguito da un solo Stato membro.

L'Amministrazione finanziaria individua, autonomamente, i soggetti d'imposta sui quali intende proporre un controllo simultaneo, informando le autorità competenti degli altri Stati membri interessati circa i casi suscettibili di un controllo simultaneo. A tale fine, essa indica, per quanto possibile, i motivi per cui detti casi sono stati scelti e fornisce le informazioni che l'hanno indotta a proporli, indicando il termine entro il quale i controlli devono essere effettuati.

Qualora l'autorità competente di un altro Stato membro proponga di partecipare ad un controllo simultaneo, l'Amministrazione finanziaria comunica alla suddetta autorità l'adesione o il rifiuto ad eseguire il controllo richiesto, specificando, in quest'ultimo caso, i motivi che si oppongono all'effettuazione di tale controllo.

Nel caso di adesione alla proposta di controllo simultaneo avanzata dall'autorità competente di un altro Stato membro, l'Amministrazione finanziaria designa un rappresentante cui compete la direzione e il coordinamento del controllo.

Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e l'Amministrazione competente provvede all'espletamento delle attività ivi previste con le risorse umane strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.».

— Il testo dell'art. 31-*ter*, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, citato nelle note alle premesse, come modificato dal presente decreto, così recita:

«Art. 31-*ter (Accordi preventivi per le imprese con attività internazionale)*. — 1. Le imprese con attività internazionale hanno accesso ad una procedura finalizzata alla stipula di accordi preventivi, con principale riferimento ai seguenti ambiti:

a) preventiva definizione in contraddittorio dei metodi di calcolo del valore normale delle operazioni di cui al comma 7, dell'art. 110 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e dei valori di uscita o di ingresso in caso di trasferimento della residenza, rispettivamente, ai sensi degli articoli 166 e 166-*bis* del medesimo testo unico. Le imprese che aderiscono al regime dell'adempimento collaborativo hanno accesso alla procedura di cui al periodo precedente anche al fine della preventiva definizione in contraddittorio dei metodi di calcolo del valore normale delle operazioni di cui al comma 10 dell'art. 110 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986;

b) applicazione ad un caso concreto di norme, anche di origine convenzionale, concernenti l'attribuzione di utili e perdite alla stabile organizzazione in un altro Stato di un'impresa o un ente residente ovvero alla stabile organizzazione in Italia di un soggetto non residente;

c) valutazione preventiva della sussistenza o meno dei requisiti che configurano una stabile organizzazione situata nel territorio dello Stato, tenuti presenti i criteri previsti dall'art. 162 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché dalle vigenti Convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate all'Italia;

d) applicazione ad un caso concreto di norme, anche di origine convenzionale, concernenti l'erogazione o la percezione di dividendi, interessi e royalties e altri componenti reddituali a o da soggetti non residenti.

2. Gli accordi di cui al comma 1 vincolano le parti per il periodo d'imposta nel corso del quale sono stipulati e per i quattro periodi d'imposta successivi, salvo mutamenti delle circostanze di fatto o di diritto rilevanti ai fini degli accordi sottoscritti e risultanti dagli stessi. Tuttavia, qualora conseguano ad altri accordi conclusi con le autorità competenti di Stati esteri a seguito delle procedure amichevoli previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, gli accordi di cui al comma 1 vincolano le parti, secondo quanto convenuto con dette autorità, a decorrere da periodi di imposta precedenti purché non anteriori al periodo d'imposta in corso alla data di presentazione della relativa istanza da parte del contribuente.

3. Qualora le circostanze di fatto e di diritto a base dell'accordo di cui al comma 1 ricorrano per uno o più dei periodi di imposta precedenti alla stipula ma non anteriori a quello in corso alla data di presentazione dell'istanza, relativamente a tali periodi di imposta è concessa la facoltà al contribuente di far valere retroattivamente l'accordo stesso, provvedendo, ove si renda a tal fine necessario rettificare il comportamento adottato, all'effettuazione del ravvedimento operoso ovvero alla presentazione della dichiarazione integrativa ai sensi dell'art. 2, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, senza l'applicazione, in entrambi i casi, delle relative sanzioni.

4. (*abrogato*).

5. La richiesta di accordo preventivo è presentata al competente Ufficio della Agenzia delle entrate, secondo quanto stabilito con provvedimento del Direttore della medesima Agenzia. Con il medesimo provvedimento sono definite le modalità con le quali il competente Ufficio procede alla verifica del rispetto dei termini dell'accordo e del sopravvenuto mutamento delle condizioni di fatto e di diritto su cui l'accordo si basa. 7. Qualunque riferimento all'art. 8 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ovunque presente, deve intendersi effettuato al presente articolo.».

17G00046

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 febbraio 2017.

Nomina dei componenti del Comitato operativo della protezione civile.

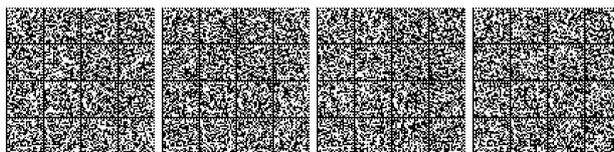
IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante «Istituzione del servizio nazionale di protezione civile» e s.m.i.;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, recante «Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile», ed in particolare l'art. 5, commi 3-*ter* e 3-*quater*;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, recante: «Disposizioni urgenti in materia di protezione civile», ed in particolare l'art. 4, comma 2 ove è previsto che, in coordinamento con il Ministero degli affari esteri per quanto di competenza in materia di cooperazione, si applichi il disposto di cui all'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, anche agli interventi all'estero del Dipartimento della protezione civile;

Visto il decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, recante: «Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile»;

Visto il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93,convertito, con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2012, n. 119, ed in particolare l'art. 10;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 agosto 2016, recante: «Modifiche alla costituzione e alle modalità di funzionamento del Comitato operativo della protezione civile»;

Vista la nota del 21 dicembre 2016, con cui l'ufficio gestione delle emergenze del Dipartimento della protezione civile comunica l'elenco dei rappresentanti designati in seno al Comitato operativo dagli enti e dalle amministrazioni coinvolte;

Tenuto conto delle disposizioni recate dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante «Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera *a)*, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 12 settembre 2016, n. 213;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 dicembre 2016, con il quale alla Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, on. avv. Maria Elena Boschi, è stata delegata la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri, ad esclusione di quelli che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei ministri e di quelli relativi alle attribuzioni di cui all'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Ravvisata, la necessità e l'urgenza di procedere alla nomina dei componenti del Comitato operativo per garantire un'adeguata attività di direzione e di coordinamento delle attività di emergenza di protezione civile;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Comitato operativo della protezione civile, di cui ai commi 3-*ter* e 3-*quater* dell'art. 5, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, costituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 agosto 2016, è così composto:

Presidente:

Capo del Dipartimento della protezione civile: Fabrizio Curcio.

Componenti:

Dipartimento della protezione civile:

effettivo Angelo Borrelli;

supplente Flavio Siniscalchi.

Dipartimento della protezione civile:

effettivo Immacolata Postiglione;

supplente Roberto Bruno Mario Giarola.

Dipartimento delle protezione civile:

effettivo Roberto Rosi Oreficini;

supplente Paolo Molinari.

Capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno:

effettivo Bruno Frattasi;

supplente Gioacchino Giomi.

Forze armate:

effettivo Gaetano Zauner;

supplente Giovanni Maria Iannucci.

Polizia di Stato:

effettivo Vincenzo Trombadore;

supplente Raffaele Alfieri.

Arma dei Carabinieri:

effettivo Giuseppe De Riggi;

supplente Pierluigi Solazzo.

Guardia di finanza:

effettivo Joselito Minuto;

supplente Carmine Simone Di Monaco.

Polizia penitenziaria:

effettivo Mauro D'amico;

supplente Daniela Caputo.

Corpo delle Capitanerie di porto:

effettivo Nicola Carlone;

supplente Sandro Gallinelli.

Croce Rossa Italiana:

effettivo Francesco Rocca;

supplente Flavio Ronzi.

Servizi di protezione civile delle regioni e province autonome:

effettivo Stefano De Vigili;

supplente Italo Giulivo.

Ministero della salute:

effettivo Raniero Guerra;

supplente Loredana Vellucci;

supplente Virgilio Costanzo.

Servizi sanitari delle regioni e provincie autonome:

effettivo Maurizio Ferretti;

supplente Piero Paolini.

Organizzazioni nazionali di volontariato:

effettivo Mauro Casinghini;

supplente Francesca Ottaviani.

Corpo Nazionale alpino e speleologico:

effettivo Corrado Pesci;

supplente Pier Giorgio Baldracco.

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale:

effettivo Bernardo De Bernardinis;

supplente Stefano La Porta.

Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia:

effettivo Rita Di Giovanbattista;

supplente Maria Fabrizia Buongiorno.

Consiglio nazionale delle ricerche:

effettivo Enrico Brugnoli;

supplente Gian Paolo Cavinato.

Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile:

effettivo Sergio Cappucci;

supplente Luca Maria Falconi.

2. In caso di impedimento o di assenza del Capo del Dipartimento della protezione civile, il Comitato operativo di protezione civile è presieduto dal Capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno.

3. Alle riunioni possono essere invitati qualificati rappresentanti delle istituzioni regionali e locali di protezione civile interessati a specifiche emergenze, nonché rappresentanti delegati di altri enti o amministrazioni, Società di servizi ed aziende.

Il presente decreto verrà trasmesso agli organi di controllo previsti dalla normativa vigente.

Roma, 10 febbraio 2017

p. *Il Presidente del Consiglio dei ministri*
la Sottosegretaria di Stato
BOSCHI

Registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 2017
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, reg.ne prev. n. 558

17A02174

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 14 marzo 2017.

Definizione delle modalità per la richiesta del contributo erariale per gli oneri connessi all'estinzione anticipata dei mutui e prestiti obbligazionari.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DEL MINISTERO DELL'INTERNO

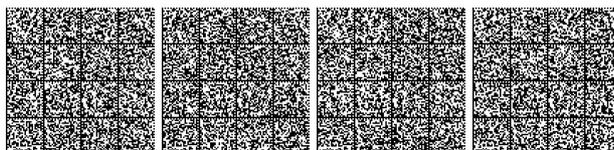
DI CONCERTO CON

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il comma 1, dell'art. 9-*ter* del decreto legge n. 113 del 24 giugno 2016, come modificato dalla legge 7 agosto 2016 n. 160 (*Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 194 del 20 agosto 2016) che dispone testualmente: «Al fine di consentire l'erogazione di contributi per l'estinzione anticipata, totale o parziale, di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione iniziale di 14 milioni di euro per l'anno 2016 e di 48 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.»;

Visto il successivo comma 2, del citato art. 9-*ter*, che stabilisce: «Gli enti locali interessati trasmettono tramite il sistema web del Ministero dell'interno le proprie richieste entro il 31 ottobre 2016, per l'anno 2016, ed entro il 31 marzo per ciascuno degli anni 2017 e 2018, con criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanare entro il 30 settembre 2016.»;

Considerato che il comma 3, stesso art. 9-*ter* prevede: «Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 14 milioni di euro per l'anno 2016 e a 48 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, si provvede, per l'anno 2016, mediante riduzione del fondo di cui all'art. 1, comma 540, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e, per ciascuno degli anni 2017 e 2018, mediante utilizzo delle risorse iscritte nel Fondo per il federalismo amministrativo di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'interno, di cui alla legge 15 marzo 1997, n. 59.»;

Visto il comma 4, del richiamato art. 9-*ter* che dispone: «Per l'anno 2016, la dotazione del fondo di cui al comma 1 è ulteriormente incrementata, fino ad un massimo di 26 milioni di euro, con le risorse rivenienti dall'applicazione ai comuni della sanzione di cui all'art. 31, comma 26, lettera *a)*, della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 accertato,

al 30 settembre 2016, ai sensi del medesimo art. 31 della legge n. 183 del 2011, e a tal fine mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo di solidarietà comunale di cui all'art. 1, comma 380, lettera *b)*, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.»;

Tenuto conto che l'estinzione anticipata, totale o parziale, di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni, riferita all'anno 2017 e 2018, può perfezionarsi anche successivamente alla data 31 marzo 2017 e 31 marzo 2018 di presentazione del modello ma, comunque, non oltre rispettivamente il 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018;

Ritenuta, pertanto, la necessità di consentire ai comuni interessati di trametter, anche se con dati provvisori, la certificazione nei termini di legge, dando agli stessi la possibilità rispettivamente dopo il 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018, di poter indicare, con una ulteriore certificazione, il dato effettivo degli indennizzi sostenuti per l'estinzione anticipata dei mutui e dei prestiti obbligazionari negli anni 2017 e 2018;

Sentita la Conferenza Stato – città ed autonomie locali;

Considerate le esigenze di celerità e semplificazione del procedimento;

Ritenuto, pertanto, necessario predisporre le procedure informatizzate, nonché fissare le modalità per consentire ai comuni potenzialmente beneficiari di formulare apposita richiesta per la concessione, per l'anno 2017 e per l'anno 2018, di un contributo erariale a sostegno dei soli costi sostenuti per gli indennizzi relativi all'estinzione anticipata, totale o parziale, di mutui e prestiti obbligazionari;

Viste le disposizioni in materia di dematerializzazione delle procedure amministrative della pubblica amministrazione che prevedono, tra l'altro, la digitalizzazione dei documenti, l'informatizzazione dei processi di acquisizione degli atti e la semplificazione dei medesimi processi di acquisizione;

Decreta:

Art. 1.

Enti destinatari della misura finanziaria

1. Ai sensi del comma 1 dell'art. 9-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, come introdotto dalla legge 7 agosto 2016 n. 160, sono legittimati alla richiesta per l'ottenimento per l'anno 2017 e per l'anno 2018 del contributo erariale i soli comuni che hanno provveduto, ovvero che intendano procedere, nell'anno 2017 e nell'anno 2018 all'estinzione anticipata, totale o parziale, di mutui e prestiti obbligazionari.

Art. 2.

Modello di certificazione

1. Sono approvati i modelli di cui agli allegati A e B, che costituiscono parte integrante del presente decreto, relativi alla comunicazione, rispettivamente provvisoria e definitiva, degli indennizzi relativi all'anno 2017 e all'anno 2018 per le estinzioni anticipate, totali o parziali, di mutui e prestiti obbligazionari, rispettivamente nell'anno 2017 e nell'anno 2018;

2. I comuni devono compilare la richiesta - esclusivamente con metodologia informatica - avvalendosi dei modelli di cui al comma 1, che costituiscono la solo rappresentazione grafica del modelli, messi a disposizione degli enti sul sito web istituzionale della Direzione centrale della finanza locale, muniti della sottoscrizione, mediante apposizione di firma digitale, rispettivamente, del responsabile del servizio finanziario e del sindaco per il modello A e del responsabile del servizio finanziario e del segretario comunale, per il modello B.

Art. 3.

Quantificazione del contributo

1. La quantificazione del contributo, che deriva dai fondi erariali stanziati e dal numero degli enti che ne hanno diritto, sarà assicurata nel limite massimo dei fondi. Qualora il fondo risultasse insufficiente alla copertura delle richieste pervenute, il contributo è assegnato mediante riparto del fondo stesso secondo il criterio proporzionale.

2. Ai fini del corretto accertamento da parte dei comuni dei contributi assegnati, nel rispetto dei principi contabili previsti per i contributi a rendicontazione, gli stessi saranno comunicati con atto del Direttore centrale della finanza locale, da adottarsi entro il 10 novembre 2017 e 10 novembre 2018, rispettivamente per gli anni 2017 e 2018.

Art. 4.

Modalità, termini e specifiche

1. Le richieste da parte dei comuni secondo i modelli di cui all'art. 2 devono essere inviate al Ministero dell'interno - Direzione centrale della finanza locale, esclusivamente con modalità telematica, tramite il Sistema certificazioni enti locali (AREA CERTIFICATI TBEL, altri certificati), accessibile dal sito internet della stessa direzione, alla pagina http://finanzalocale.interno.it/apps/tbel.php/login/verify. In particolare:

per il modello A la certificazione deve essere trasmessa, a pena di decadenza, a decorrere, dal 1° marzo 2017 e fino alle ore 24,00 del 31 marzo 2017 per gli indennizzi relativi alle estinzioni anticipate, totali o parziali, di mutui e prestiti obbligazionari adottate o che si intende adottare nell'anno 2017, e dal 1° marzo 2018 e fino alle ore 24,00 del 31 marzo 2018, a pena di decadenza, per gli indennizzi relativi alle estinzioni anticipate, totali o parziali, di mutui e prestiti obbligazionari adottate o che si intende adottare nell'anno 2018;

per il modello B la certificazione deve essere trasmessa, a pena di decadenza, a decorrere dal 1° febbraio 2018 e fino alle ore 24,00 del 28 febbraio 2018 per gli indennizzi relativi alle estinzioni anticipate, totali o parziali, di mutui e prestiti obbligazionari effettivamente operate nell'anno 2017, e dal 1° febbraio 2019 e fino alle ore 24,00 del 28 febbraio 2019, a pena di decadenza, per gli indennizzi relativi alle estinzioni anticipate, totali o parziali, di mutui e prestiti obbligazionari effettivamente operate nell'anno 2018.

2. La richiesta di cui al modello B potrà essere inviata solo dai comuni che hanno presentato il modello A, per i soli mutui già riportati nel richiamato modello A e nel limite massimo riconosciuto per ciascun mutuo, ai sensi del comma 2 dell'art. 3, ai fini della determinazione del contributo effettivamente da riconoscere a ciascun comune richiedente.

3. Il mancato invio del modello B nei termini previsti dal precedente comma 1, che costituisce rendicontazione degli indennizzi complessivamente corrisposti nell'anno 2017 e nell'anno 2018 a fronte di operazioni di estinzioni anticipate, totali o parziali, di mutui e prestiti obbligazionari, determina la revoca dell'assegnazione in via presuntiva ai sensi del comma 2 dell'art. 3, con la perdita del contributo.

4. L'accesso all'area è consentito con le modalità e le credenziali già in uso a ciascun ente locale. Inserite le credenziali, con l'accesso all'area certificazioni vengono mostrate automaticamente le «Richieste dati dalla Direzione centrale della finanza locale».

5. Il riparto del fondo disponibile avverrà in via presuntiva sulla base delle richieste pervenute al Ministero dell'interno telematicamente con modello A e in via definitiva sulla base della trasmissione telematica al Ministero dell'Interno del modello B.

6. Le richieste ed altra documentazione eventualmente trasmesse con modalità e termini diversi da quelli previsti dal presente decreto non saranno ritenute valide ai fini dell'attribuzione del contributo in esame.

7. È data facoltà ai comuni che avessero necessità di rettificare il dato già trasmesso di formulare, sempre telematicamente ed entro il termine fissato dal precedente comma 1, una nuova richiesta che annulla e sostituisce la precedente. In tale circostanza l'ente dovrà accedere sempre alla pagina web http://finanzalocale.interno.it/apps/tbel.php/login/verify, alla sezione «Richiesta di dati agli Enti» - funzione «Richieste aperte».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 marzo 2017

Il Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno
BELGIORNO

Il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze
FRANCO

ALLEGATO *A*

Dipartimento Affari Interni e Territoriali
Direzione Centrale della Finanza Locale

MODELLO A

COMUNE DI ……..…………………………………………………( )

CODICE ENTE

Visto il comma 1, dell'articolo 9 – ter del decreto legge n. 113 del 24 giugno 2016, come introdotto dalla legge 7 agosto 2016 n. 160, che dispone testualmente: "*Al fine di consentire l'erogazione di contributi per l'estinzione anticipata, totale o parziale, di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione iniziale di 14 milioni di euro per l'anno 2016 e di 48 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018".*
Visto il successivo comma 2 del medesimo articolo 9 del decreto legge n. 113 del 2016 che stabilisce: "*Gli enti locali interessati trasmettono tramite il sistema web del Ministero dell'interno le proprie richieste entro il 31 ottobre 2016, per l'anno 2016, ed entro il 31 marzo per ciascuno degli anni 2017 e 2018, con criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanare entro il 30 settembre 2016".*

Visto il decreto del Ministero dell'Interno approvativo del presente modello.

Si certifica che

1) Nell'anno …… questo comune ha fatto o farà fronte ad indennizzi correlati strettamente alle estinzioni anticipate dei mutui e prestiti obbligazionari;
2) L'importo complessivo sostenuto o che si prevede di sostenere per le spese di cui al punto 1) è pari a:

Anno ….. euro ……………………………

(l'importo deve essere uguale alla sommatoria della colonna: "Indennizzi complessivamente da sostenere per l'estinzione anticipata del mutuo o del prestito obbligazionario")

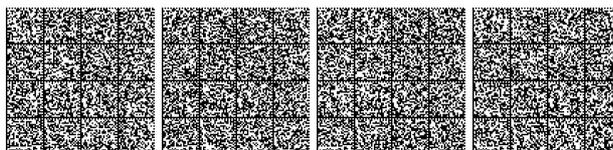
Si attesta che

Che i dati relativi ai mutui e prestiti obbligazionari, riferiti al punto 2 del presente modello, sono i seguenti:

Istituto mutuante/finanziario	Importo capitale originario del mutuo o del prestito obbligazionario	Mese e anno dell'estinzione anticipata	Indennizzi da sostenere per l'estinzione anticipata del mutuo o del prestito obbligazionario

Il Responsabile del Servizio finanziario

Il Sindaco

Lì ,………………………

ALLEGATO *B*

Dipartimento Affari Interni e Territoriali
Direzione Centrale della Finanza Locale

MODELLO B

COMUNE DI ………..…………………………………………………( )

CODICE ENTE

Visto il comma 1, dell'articolo 9 – ter del decreto legge n. 113 del 24 giugno 2016, come introdotto dalla legge 7 agosto 2016 n. 160, che dispone testualmente: "*Al fine di consentire l'erogazione di contributi per l'estinzione anticipata, totale o parziale, di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione iniziale di 14 milioni di euro per l'anno 2016 e di 48 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018".*
Visto il successivo comma 2 del medesimo articolo 9 del decreto legge n. 113 del 2016 che stabilisce: "*Gli enti locali interessati trasmettono tramite il sistema web del Ministero dell'interno le proprie richieste entro il 31 ottobre 2016, per l'anno 2016, ed entro il 31 marzo per ciascuno degli anni 2017 e 2018, con criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanare entro il 30 settembre 2016"*.

Visto il decreto del Ministero dell'Interno approvativo del presente modello.

Si certifica che

1) Nell'anno ….. questo comune ha fatto fronte ad indennizzi correlati strettamente alle estinzioni anticipate dei mutui e prestiti obbligazionari;
2) Questo comune ha trasmesso per i mutui riportati nell'attestazione che segue la certificazione di cui al modello A prevista dall'articolo 2, comma 1, del decreto approvativo del presente modello;
3) Che l'importo definitivo complessivo sostenuto delle spese di cui al punto 1) è pari a:

Anno ….. euro ……………………………

(l'importo deve essere uguale alla sommatoria della colonna: "Indennizzi complessivamente sostenuti per l'estinzione anticipata del mutuo o del prestito obbligazionario")

Si attesta che

Che i dati relativi ai mutui e prestiti obbligazionari, riferiti al punto 3 del presente modello, sono i seguenti:

Istituto mutuante/finanziario	Importo capitale originario del mutuo o del prestito obbligazionario	Mese e anno dell'estinzione anticipata	Indennizzi complessivamente sostenuti per l'estinzione anticipata del mutuo o del prestito obbligazionario

Il Responsabile del Servizio finanziario

Il Segretario comunale

Lì ,………………………

17A02173

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 14 febbraio 2017.

Autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di riconoscimento reciproco, del prodotto fitosanitario «Movento gold» contenente la sostanza attiva Spirotetramat, rilasciata ai sensi dell'articolo 40 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

IL DIRETTORE GENERALE

PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

E DELLA NUTRIZIONE

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, nonché i successivi regolamenti che modificano gli allegati II e III del predetto regolamento, per quanto riguarda i livelli massimi di residui di singole sostanze attive in o su determinati prodotti;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006, e successive modifiche;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE, e successivi regolamenti di attuazione e/o modifica;

Vista la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare gli articoli 115 recante «Ripartizione delle competenze» e l'art. 119 recante «Autorizzazioni»;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172 concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato» e successive modifiche;

Visti il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, recante il regolamento di riordino degli organi collegiali e degli altri organismi operanti presso il Ministero della salute e il decreto ministeriale 30 marzo 2016, recante la costituzione del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale, concernenti rispettivamente l'istituzione e l'articolazione del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale e la composizione della Sezione consultiva dei fitosanitari;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 59 concernente «Regolamento di organizzazione del Ministero della salute», ed in particolare l'art. 10 recante «Direzione generale per la sicurezza degli alimenti e la nutrizione»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari», e successive modifiche;

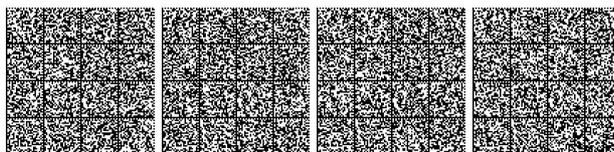
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente «Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

Visto il decreto interministeriale 22 gennaio 2014 recante «Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari», ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

Visto il decreto del Ministero della salute 28 settembre 2012 di rideterminazione delle tariffe relative all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari a copertura delle prestazioni sostenute e rese a richiesta, in attuazione del regolamento (CE) 1107/2009;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 1177/2013 della Commissione del 20 novembre 2013, che approva la sostanza attiva Spirotetramat in conformità al regolamento (CE) 1107/2009 e che modifica l'allegato del regolamento di 540/2011, fino al 30 aprile 2024;

Vista la domanda presentata in data 24 giugno 2016 dall'Impresa Bayer CropScience Srl, con sede legale in Milano - Viale Certosa 130, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione del prodotto fitosanitario Movento Gold a base della sostanza attiva Spirotetramat, secondo la procedura del riconoscimento reciproco prevista dall'art. 40 del regolamento (CE) n. 1107/2009;

Considerato che la documentazione presentata dall'Impresa per il rilascio di detta autorizzazione, già registrata per lo stesso uso e con pratiche agricole comparabili in un altro Stato membro Spagna, è stata esaminata e valutata positivamente da parte dell'Istituto convenzionato ICPS (Centro internazionale per gli antiparassitari e la prevenzione sanitaria);

Sentita la Sezione consultiva per i fitosanitari di cui al decreto ministeriale 30 marzo 2016;

Vista la nota del 29 dicembre 2016 con la quale è stato richiesto all'Impresa di inviare la pertinente documentazione necessaria a completare il suddetto *iter* autorizzativo;

Vista la nota pervenuta in data 20 gennaio 2017 da cui risulta che la suddetta Impresa ha ottemperato a quanto richiesto dall'Ufficio;

Ritenuto di autorizzare il prodotto fitosanitario fino al 30 aprile 2024, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva Spirotetramat;

Visto il versamento effettuato ai sensi del sopracitato decreto ministeriale 28 settembre 2012;

Decreta:

L'Impresa Bayer CropScience Srl, con sede legale in Milano - Viale Certosa 130, è autorizzata fino al 30 aprile 2024, ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario MOVENTO GOLD, a base della sostanza attiva Spirotetramat, con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto.

Il prodotto fitosanitario è autorizzato secondo la procedura del riconoscimento reciproco, di cui all'art. 40 del regolamento (CE) n. 1107/2009, il prodotto di riferimento è autorizzato per lo stesso uso e con pratiche agricole comparabili in un altro Stato membro Spagna.

È fatto salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione del prodotto fitosanitario, in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti la sostanza attiva componente.

Il prodotto è preparato nello stabilimento dell'Impresa Isagro S.p.A. in Aprilia (Latina); importato in confezioni pronte per l'impiego dagli stabilimenti delle Imprese:

Bayer AG - Dormagen (Germania);

Bayer AG - Francoforte (Germania);

Bayer SAS - Marle sur Serre (Francia);

Bayer SAS - Villefranche (Francia);

Bayer CropScience LP - Kansas City (USA);

Phyteurop S.A. - Montreuil-Bellay (Francia);

SBM Formulation S.A. - Beziers (Francia);

Cheminova Deutschland GmbH & Co. KG - Stade (Germania);

Schirm GmbH - Lübeck (Germania);

Schirm GmbH - Schönebeck (Elbe) (Germania);

nonché formulato negli stabilimenti sopracitati e confezionato nello stabilimento dell'Impresa Bayer CropScience S.r.l. - Filago (BG).

Il prodotto è confezionato nelle taglie da ml 5-10-20-25-50-75-100-150-200-250-500 e litri 1-3-5.

Il prodotto fitosanitario suddetto è registrato al n. 16822.

È approvato quale parte integrante del presente decreto l'allegato fac-simile dell'etichetta con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato all'Impresa interessata.

I dati relativi al suindicato prodotto sono disponibili nella sezione «Banca Dati» dell'area dedicata ai prodotti fitosanitari del portale www.salute.gov.it

Roma, 14 febbraio 2017

Il direttore generale: RUOCCO

ALLEGATO

MOVENTO® GOLD

ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

INSETTICIDA
SOSPENSIONE CONCENTRATA (SC)

MOVENTO® GOLD
Composizione
100 g di Movento Gold contengono:
10 g di spirotetramat puro (= 100 g/l)
coformulanti quanto basta a 100
Contiene 1,2-benzisotiazol-3-(2H)-one e miscela di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)

ATTENZIONE

INDICAZIONI DI PERICOLO
H317 Può provocare una reazione allergica della pelle.
H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

CONSIGLI DI PRUDENZA
P201 Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.
P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosoli.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/ il viso.
P333+P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.
P363 Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.
P391 Raccogliere la fuoriuscita.
P501 Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.

Titolare dell'autorizzazione: Bayer CropScience S.r.l. - V.le Certosa 130 - 20156 Milano. Tel. 02/3972.1
Officine di produzione e confezionamento:
Bayer AG – Dormagen (Germania)
Bayer S.A.S. – Villefranche (Francia)
Bayer AG – Industriepark Hoechst, Francoforte – Germania
Bayer SAS – Marle sur Serre (Francia)
Bayer CropScience LP – Kansas City (USA)
Phyteurop S.A. – Montreuil-Bellay (Francia)
SBM Formulation S.A. – Beziers (Francia)
SCHIRM GmbH – Schönebeck (Germania)
SCHIRM GmbH – Lübeck (Germania)
CHEMINOVA Deutschland GmbH & Co.KG– Stade (Germany)
ISAGRO S.p.A. – Aprilia (Latina)
Officina di confezionamento:
Bayer CropScience S.r.l. – Filago (BG)
Registrazione del Ministero della Salute n. del
CONTENUTO NETTO: 5-10-20-25-50-75-100-150-200-250-500 ml / 1-3-5 l
Partita n.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Indossare guanti protettivi durante la miscelazione/carico, la manipolazione dell'attrezzatura o delle superfici contaminate. In caso di applicazione su colture alte (in assenza di trattore cabinato), utilizzare indumenti protettivi adatti. Durante la pulizia delle attrezzature, indossare i medesimi indumenti protettivi utilizzati per l'applicazione.
Non accedere alla coltura prima dell'asciugatura delle superfici trattate. Lavare tutti gli indumenti protettivi dopo l'uso.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere le api e gli altri insetti impollinatori, non applicare in fase di fioritura delle colture o della vegetazione spontanea e non utilizzare quando le api sono in attività. Prima dei trattamenti sfalciare le piante infestanti in fiore.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Terapia sintomatica. In caso di ingestione non indurre il vomito. **Consultare un Centro Antiveleni.**

CARATTERISTICHE
Movento Gold è un insetticida che contiene spirotetramat, sostanza attiva appartenente alla nuova famiglia chimica dei derivati dell'acido tetronico. Movento Gold mostra un marcato comportamento sistemico (ascendente e discendente), agendo in particolare per ingestione. Questo prodotto agisce su un'ampia gamma di fitofagi del gruppo degli omotteri (afidi, mosche bianche, psilla e cocciniglie) e su alcuni tripidi.

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 14 FEB. 2017

DOSI E MODALITA' D'IMPIEGO

Le concentrazioni sono calcolate per irroratrici a volume normale, utilizzando le dosi di prodotto e le quantità d'acqua indicate nella seguente tabella:

Coltura	*Fitofago*	*Dose ml/hl*	*Dose l/ha*	*Volume di acqua (l/ha)*
Pomacee Melo, pero	Afidi (*Dysaphis plantaginea, Aphis pomi, Aphis gossypii*)	75-150	0,75-2,25	1000-1500
	Psilla (*Cacopsylla pyri*) Cocciniglie (*Quadraspidiotus perniciosus*) ed eriosoma (*Eriosoma lanigerum*)	120-150	1,2-2,25	
Drupacee Albicocco, pesco, nettarino, ciliegio, susino	Afidi (*Myzus persicae, Myzus varians, Hyalopterus amygdali, Myzus cerasi*)	75-100	0,75-1,5	1000-1500
	Cocciniglie (*Quadraspidiotus perniciosus, Diaspis pentagona*) Tripidi	120-150	1,2-2,25	
Brassicacee (Broccoli, Cavoletti di Bruxelles Cavolfiore, Cavolo cinese, Cavolo broccolo)	Mosca bianca (*Aleyrodes proletella*)	60-100	0,45-0,75	750
Lattughe e insalate	Afidi (*Myzus persicae, Nasonovia ribisnigri*)	60-80	0,45-0,6	750
Agrumi	Afidi (*Aphis gossypii, Aphis spiraecola, Toxoptera aurantii*)	45-60	0,68-1,35	1500-2250
	Tripidi	60-75	0,9-1,7	
	Cocciniglie (*Planococcus citri, Aonidiella aurantii, Ceroplastes ruscii, Saissetia oleae*); cocciniglia cotonosa (*Icerya purchasi*); mosca bianca (*Aleurothrixus floccosus*)	45-75	0,68-1,7	
Vite da tavola e da vino	Cocciniglie (*Planococcus ficus*)	75-95	0,56-0,95	750-1000

Effettuare al massimo 2 applicazioni all'anno.

Intervallo tra le applicazioni
L'intervallo minimo tra le applicazioni deve essere di 14 giorni per vite, brassicacee, lattughe e insalate, di 21 giorni per agrumi e altri alberi da frutto.

Periodo di applicazione
Melo, pero, albicocco, pesco, nettarino, ciliegio e susino: applicare solo dopo la caduta dei petali sino all'inizio della maturazione.
Brassicacee, lattughe e insalate: applicare a partire dallo stadio di 5 foglie sino al raggiungimento della dimensione tipica della specie.
Agrumi: applicare a partire dall'allegagione e sino al raggiungimento del 90% della dimensione finale del frutto.
Vite: applicare a partire dall'allegagione dei frutti sino a chiusura grappolo.

Osservazioni: l'attività biologica del prodotto dipende dalla penetrazione della sostanza attiva nei tessuti vegetali e dalla traslocazione all'interno della pianta. Di conseguenza l'efficacia può risultare ridotta se le applicazioni vengono effettuate in condizioni di stress fisiologico delle piante (es. basse temperature o siccità) o quando le piante non sono in fase di sviluppo vegetativo. Per questa ragione Movento Gold esplica al massimo la sua efficacia quando applicato su fogliame in accrescimento o su rami giovani.
Grazie al suo meccanismo di azione, spirotetramat non presenta resistenza incrociata con gli insetticidi tradizionali (neonicotinoidi, organofosforici, carbammati e piretroidi); è dunque indicato contro fitofagi resistenti a questi tipi di insetticidi, ed è raccomandata la sua introduzione nell'ambito di programmi di prevenzione della resistenza.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
Dato l'ampio numero e la continua introduzione di nuove varietà, si consiglia di effettuare saggi preliminari di selettività su alcune piante prima di trattare l'intera coltura.

COMPATIBILITA'
Movento Gold va impiegato da solo.
E' possibile l'aggiunta di Oliocin® (reg. n. 3065) nei seguenti casi:

- melo: contro cocciniglie ed eriosoma, alla concentrazione massima dello 0,4%
- pero: contro psilla e cocciniglie, alla concentrazione massima dello 0,25%
- vite e agrumi: contro cocciniglie, alla concentrazione massima dello 0,25%

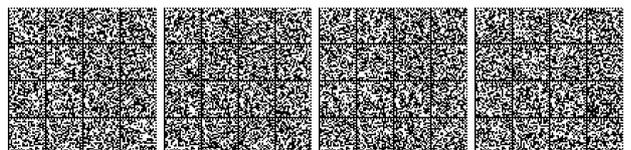
Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 14 FEB. 2017

Su melo e pero: non impiegare Movento Gold prima di otto giorni da un trattamento con captano; in caso di miscela con Oliocin attenersi alle istruzioni riportate sull'etichetta dell'olio minerale relativamente all'intervallo di tempo da rispettare dal trattamento con captano.
Non aggiungere Oliocin nei trattamenti a basso volume.

Sospendere i trattamenti 21 giorni prima della raccolta per pomacee e drupacee, 14 giorni per vite (20 giorni in caso di miscela con Oliocin) e agrumi, 7 giorni per lattughe e insalate, 3 giorni per brassicacee prima della raccolta.

ATTENZIONE: da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con i mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato. Conservare al riparo dal gelo.

® marchio registrato Gruppo Bayer
www.cropscience.bayer.it
RAF 19 gennaio 2017

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 14 FEB. 2017

MOVENTO® GOLD

INSETTICIDA
SOSPENSIONE CONCENTRATA (SC)

MOVENTO® GOLD
Composizione
100 g di Movento Gold contengono:
10 g di spirotetramat puro (= 100 g/l)
coformulanti quanto basta a 100
Contiene 1,2-benzisotiazol-3-(2H)-one e miscela di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)

INDICAZIONI DI PERICOLO
H317 Può provocare una reazione allergica della pelle.
H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

CONSIGLI DI PRUDENZA
P201 Procurarsi le istruzioni prima dell'uso
P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosoli
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/ il viso.
P333+P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.
P363 lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente
P391 Raccogliere la fuoriuscita
P501 Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.

ATTENZIONE

Titolare dell'autorizzazione: Bayer CropScience S.r.l. - V.le Certosa 130 - 20156 Milano. Tel. 02/3972.1

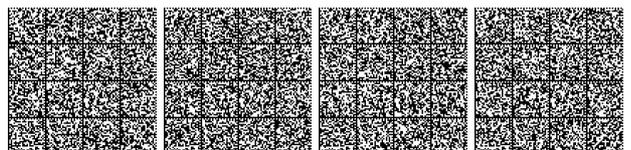
Registrazione del Ministero della Salute n. del

CONTENUTO NETTO: 5-10-20-25-50-75-100 ml
Partita n.

Prima dell'uso leggere il foglio illustrativo
Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti.
Il contenitore, completamente svuotato, non deve essere disperso nell'ambiente.
Il contenitore non può essere riutilizzato.

® marchio registrato Gruppo Bayer
www.cropscience.bayer.it
RAF 19 gennaio 2017

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 14 FEB. 2017

17A02148

DECRETO 24 febbraio 2017.

Modifica delle etichette relativamente alla classificazione CLP per i prodotti fitosanitari a base di Dicamba e Mecoprop-p, sulla base del dossier Turfene New (Dicamba 13.71 g/L + MCPP-p 92.37 g/L *SL)* di Allegato III.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE, e successivi regolamenti di attuazione e/o modifica; ed in particolare l'art. 80 concernente «Misure transitorie»;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006, e successive modifiche;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, nonché i successivi regolamenti che modificano gli allegati II e III del predetto regolamento, per quanto riguarda i livelli massimi di residui di singole sostanze attive in o su determinati prodotti;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172 concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato» e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare gli articoli 115 recante «Ripartizione delle competenze» e l'art. 119 recante «Autorizzazioni»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 59 concernente «Regolamento di organizzazione del Ministero della salute», ed in particolare l'art. 10 recante «Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, recante il regolamento di riordino degli organi collegiali e degli altri organismi operanti presso il Ministero della salute e il decreto ministeriale 30 marzo 2016, recante la costituzione del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale, concernenti rispettivamente l'istituzione e l'articolazione del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale e la composizione della Sezione consultiva dei fitosanitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

Visto il decreto interministeriale 22 gennaio 2014, recante «Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"»;

Visto il decreto del 30 gennaio 2017 con il quale sono stati ri-registrati i prodotti fitosanitari Turfene L n. reg. 7368, Dicoturf n. reg. 10461, Turfene Plus n. reg. 15291, a nome dell'impresa Diachem S.p.a. con sede in via Tonale, 15 Albano Sant'Alessandro (BG) e Driver n. reg. 10263, Foglialarga n. reg. 10391 a nome dell'impresa Nufarm Italia S.r.l con sede in Viale Luigi Majno, 17 - 20122 Milano, contenenti le sostanze attive Dicamba e Mecoprop-p;

Vista la comunicazione dell'impresa Diachem S.p.a. titolare del dossier nella quale dichiara di aver erroneamente presentato una classificazione CLP non conforme, inserendo il pittogramma GHS07 non necessario;

Considerato che l'etichetta dei prodotti fitosanitari afferenti al sopracitato dossier allegate al decreto del 30 gennaio 2017 riportano tale pittogramma;

Visto il parere favorevole dell'istituto valutatore alla omissione del pittogramma GHS07, in quanto non previsto per la specifica classificazione dei prodotti fitosanitari in questione;

Ritenuto di modificare le etichette allegate di cui trattasi omettendo il pittogramma GHS07 dal riquadro EU;

Decreta:

È autorizzata la modifica delle etichette relativamente alla classificazione CLP per i prodotti fitosanitari TURFENE L n. reg. 7368, DICOTURF n. reg. 10461, TURFENE PLUS n. reg. 15291, a nome dell'impresa Diachem S.p.a con sede in via Tonale, 15 Albano Sant'Alessandro (BG) e DRIVER n. reg. 10263, FOGLIALARGA n. reg. 10391 a nome dell'impresa Nufarm Italia S.r.l con sede in Viale Luigi Majno, 17 - 20122 Milano, contenenti le sostanze attive Dicamba e Mecoprop-p.

Sono approvate quale parte integrante del presente decreto l'allegato fac-simile delle etichette con le quali i prodotti devono essere posti in commercio.

Entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto, i titolari delle autorizzazioni sono tenuti a rietichettare i prodotti fitosanitari, ri-registrati secondo i principi uniformi, non ancora immessi in commercio e a fornire ai rivenditori un facsimile delle nuove etichette per le confezioni dei prodotti giacenti presso gli esercizi di vendita al fine della sua consegna all'acquirente/utilizzatore finale.

Sono altresì tenuti ad adottare ogni iniziativa, nei confronti degli utilizzatori, idonea ad assicurare un corretto impiego dei prodotti fitosanitari in conformità alle nuove disposizioni.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa alle imprese interessate e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 febbraio 2017

Il direttore generale: RUOCCO

ALLEGATO

TURFENE L

Diserbante selettivo per prati ornamentali, campi da golf, campi sportivi,prati, pascoli.
Liquido solubile

COMPOSIZIONE

100 g di prodotto contengono:
DICAMBA puro g 1,31 (= 13,71 g/l)
(corrispondente a g 1,58 = 16,51 g/l di sale dimetilamminico)
MCPP-P puro g 8,84 (=92,37 g/l)
(corrispondente a g 10, 41 = 108,8 g/l di sale Potassico)
Coformulanti q.b. a g. 100

INDICAZIONI DI PERICOLO

H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

INDICAZIONI DI PRUDENZA

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini. P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P273 Non disperdere nell'ambiente. P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.
P302 + P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+ P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico. P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P391 Raccogliere la fuoriuscita.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.

TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE

DIACHEM S.P.A - Via Tonale, 15
ALBANO S.ALESSANDRO (BG) – Tel. 0363 355611

DISTRIBUITO DA

DIACHEM S.p.A - Via Tonale, 15 - Albano S.Alessandro (BG) – Tel. 0363 355611
COPYR S.p.A. via Stephenson 29 - 20157 Milano – Tel 02 3903681

OFFICINE DI PRODUZIONE

DIACHEM S.P.A - U.P. SIFA - CARAVAGGIO (BG)

Registrazione Ministero della Sanità n. 7368 del 08\01\1988

QUANTITA' NETTA DEL PREPARATO: **litri 0,100 - 0,250 - 1 - 5 - 10 - 50**

PARTITA N.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere le piante non bersaglio rispettare una fascia non trattata di 5 m.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO

Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:

MECOPROP-P Sintomi: irritante per cute e mucose fino all'ulcerazione delle mucose oro-faringea ed esofagea; irritante oculare, miosi.
Nausea, vomito, cefalea, ipertermia, sudorazione, dolori addominali, diarrea. Danni al SNC: vertigini, atassia, iporeflessia, nevriti e neuropatie periferiche, parestesie, paralisi, tremori, convulsioni. Ipotensione arteriosa, tachicardia e vasodilatazione, alterazioni ECG. Muscoli: dolenzia, rigidità, fascicolazione: gli spasmi muscolari in genere precedono di poco la morte. Exitus per collasso vascolare periferico. Terapia sintomatica. Ospedalizzare. Consultare un Centro Antiveleni.

DICAMBA SALE DIMETILAMMINICO; MECOPROP-P le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi di intossicazione: DICAMBA SALE DIMETILAMMINICO - Sintomi: irritante oculare, spasmi muscolari, dispnea, cianosi, possibile atassia, bradicardia. Terapia sintomatica

CARATTERISTICHE

Il TURFENE L è un erbicida selettivo studiato per la lotta contro le principali malerbe a foglia larga che infestano i tappeti erbosi di prati ornamentali, campi da golf, campi sportivi, prati e pascoli.
Il TURFENE L risulta efficace nei confronti di numerose infestanti dicotiledoni annuali e poliennali fra le quali si annoverano: amaranto (*Amaranthus retroflexus*), papavero (*Papaver rhoeas*), borsa pastore (*Capsella bursa pastoris*), farinello (*Chenopodium album*), centocchio (*Stellaria media*) trifoglio (*Trifolium arvense*), fumaria (*Fumaria officinalis*), stoppione (*Cirsium arvense*), vilucchio (*Convolvolus arvensis*), *Plantago* spp, *Equisetum* spp.

MODALITA' E DOSI DI IMPIEGO

Il diserbo con il TURFENE L può essere eseguito in presenza di infestanti attive con temperature comprese tra 10 e 25°C. e a distanza di 5 ore da una pioggia.
La dose di impiego dovrà essere diluita in una quantità di acqua pari a 400-600 litri per ettaro, distribuendo il prodotto in modo uniforme sull'intera superficie trattata.. Si ricorda di procedere ad un accurato lavaggio delle attrezzature utilizzate dopo l'esecuzione del diserbo.

PRATI ORNAMENTALI, CAMPI DA GOLF, CAMPI SPORTIVI

- al 1° anno di impianto: 5-6 litri per ettaro di superficie su prato affrancato
- dopo il 2° anno : 5-8 litri per ettaro di superficie durante tutto il periodo primaverile-estivo, intervenendo qualche giorno dopo il taglio.

PRATI, PASCOLI: 7-8 litri per ettaro di superficie su infestanti poco sviluppate e qualche giorno dopo lo sfalcio.

In tutti i campi di applicazione effettuare 1 solo trattamento per stagione.

COMPATIBILITA'

Il TURFENE L è compatibile con tutti i prodotti fitosanitari a reazione neutra quali ad esempio TMTD.

AVVERTENZA :in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITA'

Il prodotto può essere fitotossico per gli impieghi non indicati in etichetta.

INTERVALLO DI SICUREZZA: Prati, Pascoli: 20 Giorni.

"ATTENZIONE": Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

24 FEB. 2017

Etichetta autorizzata con DD del

ETICHETTA IN FORMATO RIDOTTO

TURFENE L

Diserbante selettivo per prati ornamentali, campi da golf,
campi sportivi,prati, pascoli.
Liquido solubile

COMPOSIZIONE
100 g di prodotto contengono:
DICAMBA puro g 1,31 (= 13,71 g/l)
(corrispondente a g 1,58 = 16,51 g/l di sale dimetilamminico)
MCPP-P puro g 8,84 (=92,37 g/l)
(corrispondente a g 10, 41 = 108,8 g/l di sale Potassico)
Coformulanti q.b. a g. 100

PERICOLO

INDICAZIONI DI PERICOLO
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

INDICAZIONI DI PRUDENZA
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini. P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. P273 Non disperdere nell'ambiente. P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.
P302 + P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+ P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico. P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P391 Raccogliere la fuoriuscita.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.

TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE
DIACHEM S.P.A - Via Tonale, 15
ALBANO S.ALESSANDRO (BG) – Tel. 0363 355611

DISTRIBUITO DA
DIACHEM S.p.A - Via Tonale, 15 - Albano S.Alessandro (BG) – Tel. 0363 355611
COPYR S.p.A. via Stephenson 29 - 20157 Milano – Tel 02 3903681

OFFICINE DI PRODUZIONE
DIACHEM S.P.A - U.P. SIFA - CARAVAGGIO (BG)

Registrazione Ministero della Sanità n. 7368 del 08\01\1988

QUANTITA' NETTA DEL PREPARATO: litri 0,100

PARTITA N.

Prima dell'uso leggere attentamente il foglietto illustrativo
Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti
Il contenitore non può essere riutilizzato
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente

24 FEB. 2017

Etichetta autorizzata con DD del

TURFENE PLUS

Diserbante selettivo per prati ornamentali, campi da golf, campi sportivi,prati, pascoli.
Liquido solubile

PERICOLO

COMPOSIZIONE
100 g di prodotto contengono:
DICAMBA puro g 1,31 (= 13,71 g/l)
(corrispondente a g 1,58 = 16,51 g/l di sale dimetilamminico)
MCPP-P puro g 8,84 (=92,37 g/l)
(corrispondente a g 10, 41 = 108,8 g/l di sale Potassico)
Coformulanti q.b. a g. 100

INDICAZIONI DI PERICOLO
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

INDICAZIONI DI PRUDENZA
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini. P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P273 Non disperdere nell'ambiente. P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.
P302 + P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+ P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico. P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P391 Raccogliere la fuoriuscita.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.

TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE
DIACHEM S.P.A - Via Tonale, 15
ALBANO S.ALESSANDRO (BG) – Tel. 0363 355611

DISTRIBUITO DA
Ital-Agro srl - Via Vittorio Veneto, 81 - 26857 Salerano sul Lambro (LO) - Tel. 0371 71090

OFFICINE DI PRODUZIONE
DIACHEM S.P.A - U.P. SIFA - CARAVAGGIO (BG)

Registrazione Ministero della Sanità n. 15291 del 17/01/2012

QUANTITA' NETTA DEL PREPARATO: litri 0,100 - 0,250 – 500- 1 - 5 - 10 - 50

PARTITA N.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere le piante non bersaglio rispettare una fascia non trattata di 5 m.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:
MECOPROP-P Sintomi: irritante per cute e mucose fino all'ulcerazione delle mucose oro-faringea ed esofagea; irritante oculare, miosi.
Nausea, vomito, cefalea, ipertermia, sudorazione, dolori addominali, diarrea. Danni al SNC: vertigini, atassia, iporeflessia, nevriti e neuropatie periferiche, parestesie, paralisi, tremori, convulsioni. Ipotensione arteriosa, tachicardia e vasodilatazione, alterazioni ECG. Muscoli: dolenzia, rigidità, fascicolazione: gli spasmi muscolari in genere precedono di poco la morte. Exitus per collasso vascolare periferico. Terapia sintomatica. Ospedalizzare. Consultare un Centro Antiveleni.

DICAMBA SALE DIMETILAMMINICO; MECOPROP-P le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi di intossicazione: DICAMBA SALE DIMETILAMMINICO - Sintomi: irritante oculare, spasmi muscolari, dispnea, cianosi, possibile atassia, bradicardia. Terapia sintomatica

CARATTERISTICHE
Il TURFENE PLUS è un erbicida selettivo studiato per la lotta contro le principali malerbe a foglia larga che infestano i tappeti erbosi di prati ornamentali, campi da golf, campi sportivi, prati e pascoli.
Il TURFENE PLUS risulta efficace nei confronti di numerose infestanti dicotiledoni annuali e poliennali fra le quali si annoverano: amaranto (*Amaranthus retroflexus*), papavero (*Papaver rhoeas*), borsa pastore (*Capsella bursa pastoris*), farinello (*Chenopodium album*), centocchio (*Stellaria media*) trifoglio (*Trifolium arvense*), fumaria (*Fumaria officinalis*), stoppione (*Cirsium arvense*), vilucchio (*Convolvolus arvensis*), *Plantago* spp, *Equisetum* spp.

MODALITA' E DOSI DI IMPIEGO
Il diserbo con il TURFENE PLUS può essere eseguito in presenza di infestanti attive con temperature comprese tra 10 e 25°C. e a distanza di 5 ore da una pioggia.
La dose di impiego dovrà essere diluita in una quantità di acqua pari a 400-600 litri per ettaro, distribuendo il prodotto in modo uniforme sull'intera superficie trattata.. Si ricorda di procedere ad un accurato lavaggio delle attrezzature utilizzate dopo l'esecuzione del diserbo.
PRATI ORNAMENTALI, CAMPI DA GOLF, CAMPI SPORTIVI
- al 1° anno di impianto: 5-6 litri per ettaro di superficie su prato affrancato
- dopo il 2° anno : 5-8 litri per ettaro di superficie durante tutto il periodo primaverile-estivo, intervenendo qualche giorno dopo il taglio.
PRATI, PASCOLI: 7-8 litri per ettaro di superficie su infestanti poco sviluppate e qualche giorno dopo lo sfalcio.

In tutti i campi di applicazione effettuare 1 solo trattamento per stagione.

COMPATIBILITA'
Il TURFENE PLUS è compatibile con tutti i prodotti fitosanitari a reazione neutra quali ad esempio TMTD.

AVVERTENZA :in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITA'
Il prodotto può essere fitotossico per gli impieghi non indicati in etichetta.

INTERVALLO DI SICUREZZA: Prati, Pascoli: 20 Giorni.

"ATTENZIONE": Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

24 FEB. 2017

Etichetta autorizzata con DD del

ETICHETTA IN FORMATO RIDOTTO

TURFENE PLUS

Diserbante selettivo per prati ornamentali, campi da golf, campi sportivi,prati, pascoli.
Liquido solubile

COMPOSIZIONE
100 g di prodotto contengono:
DICAMBA puro g 1,31 (= 13,71 g/l)
(corrispondente a g 1,58 = 16,51 g/l di sale dimetilamminico)
MCPP-P puro g 8,84 (=92,37 g/l)
(corrispondente a g 10, 41 = 108,8 g/l di sale Potassico)
Coformulanti q.b. a g. 100

PERICOLO

INDICAZIONI DI PERICOLO
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

INDICAZIONI DI PRUDENZA
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini. P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P273 Non disperdere nell'ambiente. P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.
P302 + P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+ P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico. P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P391 Raccogliere la fuoriuscita.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.

TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE
DIACHEM S.P.A - Via Tonale, 15
ALBANO S.ALESSANDRO (BG) – Tel. 0363 355611

DISTRIBUITO DA
Ital-Agro srl - Via Vittorio Veneto, 81 - 26857 Salerano sul Lambro (LO) - Tel. 0371 71090

OFFICINE DI PRODUZIONE
DIACHEM S.P.A - U.P. SIFA - CARAVAGGIO (BG)

Registrazione Ministero della Sanità n. 15291 del 17/01/2012

QUANTITA' NETTA DEL PREPARATO: litri 0,100

PARTITA N.

Prima dell'uso leggere attentamente il foglietto illustrativo
Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti
Il contenitore non può essere riutilizzato
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente

Etichetta autorizzata con DD del 24 FEB. 2017

DICOTURF

Diserbante selettivo per prati ornamentali, campi da golf, campi sportivi,prati, pascoli.
Liquido solubile

COMPOSIZIONE
100 g di prodotto contengono:
DICAMBA puro g 1,31 (= 13,71 g/l)
(corrispondente a g 1,58 = 16,51 g/l di sale dimetilamminico)
MCPP-P puro g 8,84 (=92,37 g/l)
(corrispondente a g 10, 41 = 108,8 g/l di sale Potassico)
Coformulanti q.b. a g. 100

INDICAZIONI DI PERICOLO
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

PERICOLO

INDICAZIONI DI PRUDENZA
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini. P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P273 Non disperdere nell'ambiente. P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.
P302 + P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+ P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico. P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P391 Raccogliere la fuoriuscita.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.

TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE
DIACHEM S.P.A - Via Tonale, 15
ALBANO S.ALESSANDRO (BG) – Tel. 0363 355611

DISTRIBUITO DA
ZAPI S.P.A. – Via Terza Strada, 12 – 35026 Conselve (PD) –Tel 049.9597700

OFFICINE DI PRODUZIONE
DIACHEM S.P.A - U.P. SIFA - CARAVAGGIO (BG)

Registrazione Ministero della Sanità n 10461 del 19/04/2000

QUANTITA' NETTA DEL PREPARATO: litri 0,100 - 0,250 - 1 -2 -3 - 5 - 10 - 50

PARTITA N.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere le piante non bersaglio rispettare una fascia non trattata di 5 m.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:

MECOPROP-P Sintomi: irritante per cute e mucose fino all'ulcerazione delle mucose oro-faringea ed esofagea; irritante oculare, miosi.
Nausea, vomito, cefalea, ipertermia, sudorazione, dolori addominali, diarrea. Danni al SNC: vertigini, atassia, iporeflessia, nevriti e neuropatie periferiche, parestesie, paralisi, tremori, convulsioni. Ipotensione arteriosa, tachicardia e vasodilatazione, alterazioni ECG. Muscoli: dolenzia, rigidità, fascicolazione: gli spasmi muscolari in genere precedono di poco la morte. Exitus per collasso vascolare periferico. Terapia sintomatica. Ospedalizzare. Consultare un Centro Antiveleni.

DICAMBA SALE DIMETILAMMINICO; MECOPROP-P le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi di intossicazione: DICAMBA SALE DIMETILAMMINICO - Sintomi: irritante oculare, spasmi muscolari, dispnea, cianosi, possibile atassia, bradicardia. Terapia sintomatica

CARATTERISTICHE
Il DICOTURF è un erbicida selettivo studiato per la lotta contro le principali malerbe a foglia larga che infestano i tappeti erbosi di prati ornamentali, campi da golf, campi sportivi, prati e pascoli.
Il DICOTURF risulta efficace nei confronti di numerose infestanti dicotiledoni annuali e poliennali fra le quali si annoverano: amaranto (*Amaranthus retroflexus*), papavero (*Papaver rhoeas*), borsa pastore (*Capsella bursa pastoris*), farinello (*Chenopodium album*), centocchio (*Stellaria media*) trifoglio (*Trifolium arvense*), fumaria (*Fumaria officinalis*), stoppione (*Cirsium arvense*), vilucchio (*Convolvolus arvensis*), *Plantago* spp, *Equisetum* spp.

MODALITA' E DOSI DI IMPIEGO
Il diserbo con il DICOTURF può essere eseguito in presenza di infestanti attive con temperature comprese tra 10 e 25°C. e a distanza di 5 ore da una pioggia.
La dose di impiego dovrà essere diluita in una quantità di acqua pari a 400-600 litri per ettaro, distribuendo il prodotto in modo uniforme sull'intera superficie trattata.. Si ricorda di procedere ad un accurato lavaggio delle attrezzature utilizzate dopo l'esecuzione del diserbo.
PRATI ORNAMENTALI, CAMPI DA GOLF, CAMPI SPORTIVI
- al 1° anno di impianto: 5-6 litri per ettaro di superficie su prato affrancato
- dopo il 2° anno : 5-8 litri per ettaro di superficie durante tutto il periodo primaverile-estivo, intervenendo qualche giorno dopo il taglio.

PRATI, PASCOLI: 7-8 litri per ettaro di superficie su infestanti poco sviluppate e qualche giorno dopo lo sfalcio.

In tutti i campi di applicazione effettuare 1 solo trattamento per stagione.

COMPATIBILITA'
Il DICOTURF è compatibile con tutti i prodotti fitosanitari a reazione neutra quali ad esempio TMTD.

AVVERTENZA :in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITA'
Il prodotto può essere fitotossico per gli impieghi non indicati in etichetta.

INTERVALLO DI SICUREZZA: Prati, Pascoli: 20 Giorni.

"ATTENZIONE": Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

24 FEB. 2017

Etichetta autorizzata con DD del

ETICHETTA IN FORMATO RIDOTTO

DICOTURF

Diserbante selettivo per prati ornamentali, campi da golf, campi sportivi,prati, pascoli.
Liquido solubile

PERICOLO

COMPOSIZIONE
100 g di prodotto contengono:
DICAMBA puro g 1,31 (= 13,71 g/l)
(corrispondente a g 1,58 = 16,51 g/l di sale dimetilamminico)
MCPP-P puro g 8,84 (=92,37 g/l)
(corrispondente a g 10, 41 = 108,8 g/l di sale Potassico)
Coformulanti q.b. a g. 100

INDICAZIONI DI PERICOLO
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

INDICAZIONI DI PRUDENZA
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini. P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. P273 Non disperdere nell'ambiente. P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.
P302 + P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P332+ P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico. P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P391 Raccogliere la fuoriuscita. P501 Smaltire il prodotto/recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.

TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE
DIACHEM S.P.A - Via Tonale, 15
ALBANO S.ALESSANDRO (BG) – Tel. 0363 355611

DISTRIBUITO DA
ZAPI S.P.A. – Via Terza Strada, 12 – 35026 Conselve (PD) –Tel 049.9597700

OFFICINE DI PRODUZIONE
DIACHEM S.P.A - U.P. SIFA - CARAVAGGIO (BG)

Registrazione Ministero della Sanità n 10461 del 19/04/2000

QUANTITA' NETTA DEL PREPARATO: litri 0,100

PARTITA N.

Prima dell'uso leggere attentamente il foglietto illustrativo
Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti
Il contenitore non può essere riutilizzato
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente

Etichetta autorizzata con DD del 24 FEB. 2017

DRIVER

Diserbante selettivo per prati ornamentali, campi da golf, campi sportivi,prati, pascoli.
Liquido solubile

COMPOSIZIONE
100 g di prodotto contengono:
DICAMBA puro g 1,31 (= 13,71 g/l)
(corrispondente a g 1,58 = 16,51 g/l di sale dimetilamminico)
MCPP-P puro g 8,84 (=92,37 g/l)
(corrispondente a g 10, 41 = 108,8 g/l di sale Potassico)
Coformulanti q.b. a g. 100

INDICAZIONI DI PERICOLO
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

PERICOLO

INDICAZIONI DI PRUDENZA
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini. P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P273 Non disperdere nell'ambiente. P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.
P302 + P352 In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+P351+P338 In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+ P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico. P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P391 Raccogliere la fuoriuscita. P501 Smaltire il prodotto/recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.

Nufarm Italia S.r.l.
Viale Luigi Majno 17/A - 20122 MILANO (MI)
Sede amministrativa: Via Guelfa, 5 Bologna - Tel. +39 051 0394022

Officine di produzione :
Torre srl - Torrenieri (SI)
Nufarm GmbH & Co KG – Linz (A)
Nufarm SAS – Gennevilliers (F)
Althaller Italia S.r.l. – San Colombano al Lambro (MI)
Distribuito da:
SEPRAN S.R.L.- Via Brenta, 20 - 36033 Isola Vicentina (VI)

Registrazione Ministero della Sanità n. 10263 del 10/01/2000

Contenuto netto: ml 50, 100, 250, 500, litri 1 - 5 - 10 PARTITA N.: vedere contenitore

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere le piante non bersaglio rispettare una fascia non trattata di 5 m.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:
MECOPROP Sintomi: irritante per cute e mucose fino all'ulcerazione delle mucose oro-faringea ed esofagea; irritante oculare, miosi.
Nausea, vomito, cefalea, ipertermia, sudorazione, dolori addominali, diarrea. Danni al SNC: vertigini, atassia, iporeflessia, nevriti e neuropatie periferiche, parestesie, paralisi, tremori, convulsioni. Ipotensione arteriosa, tachicardia e vasodilatazione, alterazioni ECG. Muscoli: dolenzia, rigidità, fascicolazione: gli spasmi muscolari in genere precedono di poco la morte. Exitus per collasso vascolare periferico. Terapia sintomatica. Ospedalizzare. Consultare un Centro Antiveleni.

DICAMBA SALE DIMETILAMMINICO; MECOPROP le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi di intossicazione: DICAMBA SALE DIMETILAMMINICO - Sintomi: irritante oculare, spasmi muscolari, dispnea, cianosi, possibile atassia, bradicardia. Terapia sintomatica

CARATTERISTICHE
Il DRIVER è un erbicida selettivo studiato per la lotta contro le principali malerbe a foglia larga che infestano i tappeti erbosi di prati ornamentali, campi da golf, campi sportivi, prati e pascoli.
Il DRIVER risulta efficace nei confronti di numerose infestanti dicotiledoni annuali e poliennali fra le quali si annoverano: amaranto (*Amaranthus retroflexus*), papavero (*Papaver rhoeas*), borsa pastore (*Capsella bursa pastoris*), farinello (*Chenopodium album*), centocchio (*Stellaria media*) trifoglio (*Trifolium arvense*), fumaria (*Fumaria officinalis*), stoppione (*Cirsium arvense*), vilucchio (*Convolvolus arvensis*), *Plantago* spp, *Equisetum* spp.

MODALITA' E DOSI DI IMPIEGO
Il diserbo con il DRIVER può essere eseguito in presenza di infestanti attive con temperature comprese tra 10 e 25°C. e a distanza di 5 ore da una pioggia.
La dose di impiego dovrà essere diluita in una quantità di acqua pari a 400-600 litri per ettaro, distribuendo il prodotto in modo uniforme sull'intera superficie trattata.. Si ricorda di procedere ad un accurato lavaggio delle attrezzature utilizzate dopo l'esecuzione del diserbo.
PRATI ORNAMENTALI, CAMPI DA GOLF, CAMPI SPORTIVI
- al 1° anno di impianto: 5-6 litri per ettaro di superficie su prato affrancato
- dopo il 2° anno : 5-8 litri per ettaro di superficie durante tutto il periodo primaverile-estivo, intervenendo qualche giorno dopo il taglio.
PRATI, PASCOLI: 7-8 litri per ettaro di superficie su infestanti poco sviluppate e qualche giorno dopo lo sfalcio.

In tutti i campi di applicazione effettuare 1 solo trattamento per stagione.

COMPATIBILITA'
Il DRIVER è compatibile con tutti i prodotti fitosanitari a reazione neutra quali ad esempio TMTD.

AVVERTENZA :in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITA'
Il prodotto può essere fitotossico per gli impieghi non indicati in etichetta.

INTERVALLO DI SICUREZZA: Prati, Pascoli: 20 Giorni.

"ATTENZIONE": Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con DD del .... 24 FEB. 2017

DRIVER

Diserbante selettivo per prati ornamentali, campi da golf, campi sportivi,prati, pascoli.
Liquido solubile

COMPOSIZIONE
100 g di prodotto contengono:
DICAMBA puro g 1,31 (= 13,71 g/l)
(corrispondente a g 1,58 = 16,51 g/l di sale dimetilamminico)
MCPP-P puro g 8,84 (= 92,37 g/l)
(corrispondente a g 10,41 = 108,8 g/l di sale Potassico)
Coformulanti q.b. a g. 100

INDICAZIONI DI PERICOLO
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

PERICOLO

INDICAZIONI DI PRUDENZA
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini. P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. P273 Non disperdere nell'ambiente. P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.
P302 + P352 In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+P351+P338 In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+ P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico. P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P391 Raccogliere la fuoriuscita. P501 Smaltire il prodotto/recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.

Nufarm

Nufarm Italia S.r.l.
Viale Luigi Majno 17/A - 20122 MILANO (MI)
Sede amministrativa: Via Guelfa, 5 Bologna - Tel. +39 051 0394022

Officine di produzione :
Torre srl - Torrenieri (SI)
Nufarm GmbH & Co KG – Linz (A)
Nufarm SAS – Gennevilliers (F)
Althaller Italia S.r.l. – San Colombano al Lambro (MI)
Distribuito da:
SEPRAN S.R.L.- Via Brenta, 20 - 36033 Isola Vicentina (VI)

Registrazione Ministero della Sanità n. 10263 del 10/01/2000

Contenuto netto: ml 50, 100 PARTITA N.: vedere contenitore

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

Etichetta autorizzata con D.D. del................
24 FEB. 2017

FOGLIALARGA

Diserbante selettivo per prati ornamentali, campi da golf, campi sportivi,prati, pascoli.
Liquido solubile

COMPOSIZIONE
100 g di prodotto contengono:
DICAMBA puro g 1,31 (= 13,71 g/l)
(corrispondente a g 1,58 = 16,51 g/l di sale dimetilamminico)
MCPP-P puro g 8,84 (=92,37 g/l)
(corrispondente a g 10, 41 = 108,8 g/l di sale Potassico)
Coformulanti q.b. a g. 100

INDICAZIONI DI PERICOLO
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

PERICOLO

INDICAZIONI DI PRUDENZA
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini. P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P273 Non disperdere nell'ambiente. P280 Indossare guanti/indumenti protett vi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.
P302 + P352 In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+P351+P338 In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+ P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico. P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P391 Raccogliere la fuoriuscita. P501 Smaltire il prodotto/recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.

Nufarm

Nufarm Italia S.r.l.
Viale Luigi Majno 17/A - 20122 MILANO (MI)
Sede amministrativa: Via Guelfa, 5 Bologna - Tel. +39 051 0394022

Officina di produzione:
Nufarm GmbH & Co KG – St Peter Strasse 25, A-4021 Linz (Austria)
Officina di confezionamento:
Althaller Italia S.r.l. - San Colombano (MI)

Registrazione Ministero della Sanità n. 10391 del 22/03/2000

Contenuto netto: litri 0,5 - 1 - 5 - 10 - 20 Partita N.: vedere contenitore

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere le piante non bersaglio rispettare una fascia non trattata di 5 m.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:
MECOPROP Sintomi: irritante per cute e mucose fino all'ulcerazione delle mucose oro-faringea ed esofagea; irritante oculare, miosi.
Nausea, vomito, cefalea, ipertermia, sudorazione, dolori addominali, diarrea. Danni al SNC: vertigini, atassia, iporeflessia, nevriti e neuropatie periferiche, parestesie, paralisi, tremori, convulsioni. Ipotensione arteriosa, tachicardia e vasodilatazione, alterazioni ECG. Muscoli: dolenzia, rigidità, fascicolazione: gli spasmi muscolari in genere precedono di poco la morte. Exitus per collasso vascolare periferico. Terapia sintomatica. Ospedalizzare. Consultare un Centro Antiveleni.

DICAMBA SALE DIMETILAMMINICO; MECOPROP le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi di intossicazione: DICAMBA SALE DIMETILAMMINICO - Sintomi: irritante oculare, spasmi muscolari, dispnea, cianosi, possibile atassia, bradicardia. Terapia sintomatica

CARATTERISTICHE
Il FOGLIALARGA è un erbicida selettivo studiato per la lotta contro le principali malerbe a foglia larga che infestano i tappeti erbosi di prati ornamentali, campi da golf, campi sportivi, prati e pascoli.
Il FOGLIALARGA risulta efficace nei confronti di numerose infestanti dicotiledoni annuali e poliennali fra le quali si annoverano: amaranto (*Amaranthus retroflexus*), papavero (*Papaver rhoeas*), borsa pastore (*Capsella bursa pastoris*), farinello (*Chenopodium album*), centocchio (*Stellaria media*) trifoglio (*Trifolium arvense*), fumaria (*Fumaria officinalis*), stoppione (*Cirsium arvense*), vilucchio (*Convolvolus arvensis*), *Plantago* spp, *Equisetum* spp.

MODALITA' E DOSI DI IMPIEGO
Il diserbo con il FOGLIALARGA può essere eseguito in presenza di infestanti attive con temperature comprese tra 10 e 25°C. e a distanza di 5 ore da una pioggia.
La dose di impiego dovrà essere diluita in una quantità di acqua pari a 400-600 litri per ettaro, distribuendo il prodotto in modo uniforme sull'intera superficie trattata.. Si ricorda di procedere ad un accurato lavaggio delle attrezzature utilizzate dopo l'esecuzione del diserbo.
PRATI ORNAMENTALI, CAMPI DA GOLF, CAMPI SPORTIVI
- al 1° anno di impianto: 5-6 litri per ettaro di superficie su prato affrancato
- dopo il 2° anno : 5-8 litri per ettaro di superficie durante tutto il periodo primaverile-estivo, intervenendo qualche giorno dopo il taglio.

PRATI, PASCOLI: 7-8 litri per ettaro di superficie su infestanti poco sviluppate e qualche giorno dopo lo sfalcio.

In tutti i campi di applicazione effettuare 1 solo trattamento per stagione.

COMPATIBILITA'
Il FOGLIALARGA è compatibile con tutti i prodotti fitosanitari a reazione neutra quali ad esempio TMTD.

AVVERTENZA :in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITA'
Il prodotto può essere fitotossico per gli impieghi non indicati in etichetta.

INTERVALLO DI SICUREZZA: Prati, Pascoli: 20 Giorni.

"ATTENZIONE": Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con DD del ....

17A02146

DECRETO 7 marzo 2017.

Modifica del testo dell'etichetta inserita nelle prescrizioni supplementari dei prodotti fitosanitari Titus, Executive, Executive Gold a base della sostanza attiva rimsulfuron afferenti al dossier DPX-E9636 di Allegato III.

IL DIRETTORE GENERALE

PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, nonché i successivi regolamenti che modificano gli allegati II e III del predetto regolamento, per quanto riguarda i livelli massimi di residui di singole sostanze attive in o su determinati prodotti;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006, e successive modifiche;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE, e successivi regolamenti di attuazione e/o modifica; ed in particolare l'art. 80 concernente «Misure transitorie»;

Vista la direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi, e successive modifiche, per la parte ancora vigente;

Vista la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, recante il regolamento di riordino degli organi collegiali e degli altri organismi operanti presso il Ministero della salute e il decreto ministeriale 30 marzo 2016, recante la costituzione del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale, concernenti rispettivamente l'istituzione e l'articolazione del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale e la composizione della Sezione consultiva dei fitosanitari;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, concernente «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare gli articoli 115 recante «Ripartizione delle competenze» e l'art. 119 recante «Autorizzazioni»;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172 concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato» e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, concernente «Regolamento recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 59 concernente «Regolamento di organizzazione del Ministero della salute», ed in particolare l'art. 10 recante «Direzione generale per la sicurezza degli alimenti e la nutrizione»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari», e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente «Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

Visto il decreto interministeriale 22 gennaio 2014 recante «Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"»;

Visti i decreti del 12 febbraio 2013 con il quale sono stati ri-registrati i prodotti fitosanitari Titus n. reg. 8130, Executive n. reg. 14294, e del 16 febbraio 2016 con il quale è stato registrato il prodotto fitosanitario Executive Gold n. reg. 16565, contenenti la sostanza attiva rimsulfuron, a nome dell'Impresa Du Pont de Nemours Italiana S.r.l., con sede legale in Via Pontaccio, 10 Milano;

Viste le note presentate dall'impresa Du Pont de Nemours Italiana S.r.l., titolare del dossier sopracitato, con le quali ha presentato la documentazione ed i dati tecnico scientifici, richiedendo nel contempo l'eliminazione della frase «per proteggere le acque sotterranee non applicare su suoli contenenti un percentuale di sabbia superiore al 80%» inserita in etichetta nel paragrafo delle prescrizioni supplementari;

Vista la valutazione favorevole dell'istituto ASST Fatebenefratelli-Sacco Polo Universitario /Centro internazionale per gli antiparassitari e la prevenzione sanitaria, in merito alla documentazione presentata dall'impresa sopra citata al fine di eliminare suddetta prescrizione supplementare;

Ritenuto di modificare le etichette allegate di cui trattasi eliminando suddetta prescrizione supplementare;

Decreta:

È autorizzata la modifica delle etichette dei prodotti fitosanitari TITUS n. reg. 8130, EXECUTIVE n. reg. 14294, EXECUTIVE GOLD n. reg. 16565 a base della sostanza attiva rimsulfuron a nome dell'Impresa Du Pont de Nemours Italiana S.r.l., con sede legale in Via Pontaccio, 10 Milano, relativamente all'eliminazione della frase: «per proteggere le acque sotterranee non applicare su suoli contenenti un percentuale di sabbia superiore al 80%» inserita nelle prescrizioni supplementari, preparato negli stabilimenti e nelle taglie già autorizzati.

Sono approvate quale parte integrante del presente decreto gli allegati fac-simile delle etichette con le quali i prodotti devono essere posti in commercio.

Entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto, il titolare dell'autorizzazione è tenuto a rietichettare i prodotti fitosanitari, ri-registrati secondo i principi uniformi, non ancora immessi in commercio e a fornire ai rivenditori un facsimile delle nuove etichette per le confezioni dei prodotti giacenti presso gli esercizi di vendita al fine della sua consegna all'acquirente/utilizzatore finale. È altresì tenuto ad adottare ogni iniziativa, nei confronti degli utilizzatori, idonea ad assicurare un corretto impiego del prodotto fitosanitario in conformità alle nuove disposizioni.».

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa all'impresa interessata e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 marzo 2017

Il direttore generale: RUOCCO

ALLEGATO

TITUS®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per mais, patata e pomodoro – Granuli idrodisperdibili

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

TITUS®

COMPOSIZIONE

100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron p.a. puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH401).

CONSIGLI DI PRUDENZA

Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

ATTENZIONE

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
telefono 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia
E.I. Du Pont de Nemours & CO. (Inc.) - Manati, Portorico

Registrazione n. 8130 del 30.12.1992 del Ministero della Sanita'
Contenuto netto: g 50 PARTITA N.
Altre taglie autorizzate: g 100 – 110 – 200 - 500

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI

-Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 10 metri dai corpi idrici superficiali per mais e patata (nel caso di singola applicazione) e per pomodoro (nel caso di doppia applicazione)
-Per proteggere le piante terrestri rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da zona non coltivata.
-Non contaminare l' acqua con il prodotto o il suo contenitore.
[Non pulire il materiale d'applicazione in prossimita' delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

NORME PRECAUZIONALI: Conservare il recipiente ben chiuso. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

INFORMAZIONI PER IL MEDICO:
Sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. **Terapia:** sintomatica.

CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

CARATTERISTICHE D'AZIONE

TITUS e' un erbicida solfonilureico che blocca la crescita delle malerbe sensibili con sintomi visibili (ingiallimento, necrosi e successiva morte) che si manifestano nel giro di 5 - 10 giorni dall'applicazione. TITUS, erbicida ad assorbimento fogliare, deve essere applicato su infestanti giovani ed in attiva crescita. Poiche' TITUS non ha attivita' residuale, l'effetto erbicida si manifesta solo sulle infestanti presenti al momento del trattamento.
Infestanti graminacee sensibili: *Avena spp.* (Avena selvatica), *Digitaria spp.* (Sanguinella), *Echinochloa spp.* (Giavone), *Panicum dichotomiflorum* (Panico delle risaie), *Panicum miliaceum* (Panico coltivato), *Phalaris spp.* (Scagliola), *Setaria spp.* (Panicastrella), *Sorghum bicolor e Sorghum halepense* da seme e da rizoma (Sorghetta).
Infestanti a foglia larga sensibili: *Abutilon theophrasti* (Cencio molle), *Amaranthus spp.* (Amaranto), *Ambrosia spp.* (Ambrosia), *Ammi majus* (Visnaga maggiore), *Bidens bipinnata* (Forbicine), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Convolvulus arvensis* (Vilucchio), *Calystegia sepium* (Vilucchio bianco), *Diplotaxis spp.* (Rucola violacea), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Helianthus tuberosus* (Topinanbur), *Matricaria chamomilla* (Camomilla comune), *Mentha arvensis* (Menta campestre), *Orobanche* spp., *Picris echioides* (Aspraggine comune), *Ranunculus* spp. (Ranuncolo), *Rapistrum rugosum* (Miagro peloso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus* spp. (Crespino) *e Xanthium* spp. (Nappola).

EPOCA DI IMPIEGO: post-emergenza della coltura e delle infestanti.

DOSE D'IMPIEGO:

Mais: 50 - 60 g/ha addizionato con bagnante Trend 90 allo 0,1% su colture allo stadio compreso tra 2 e 8 foglie. La dose minore e' consigliata su infestanti graminacee e dicotiledoni annuali ai primi stadi di sviluppo; la dose maggiore e' consigliata su infestanti perenni, malerbe annuali gia' sviluppate e Digitaria. Nei terreni torbosi o contro infestanti a nascita scalare (Abutilon theophrasti, Ciperacee, Digitaria spp., ecc.) e in genere contro infestanti perennanti puo' essere utile un trattamento con 40-50 g/ha seguito, circa due settimane dopo, da un secondo intervento con 30 g/ha. Eventuali sarchiature alla coltura trattata devono essere effettuate in presenza di infestanti perenni non prima di 8-10 giorni dal trattamento. In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Datura stramonium (Stramonio comune), Polygonum spp. (Correggiola) e Solanum nigrum (Erba morella) e' consigliato il trattamento con un prodotto ad attivita' specifica.
Pomodoro: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Trend 90 allo 0,1% a partire dallo stadio cotiledonare su coltura seminata e dopo il superamento della crisi di trapianto su coltura trapiantata. In presenza di Solanum nigrum applicare 50 g/ha di TITUS + Trend 90 allo 0,1%, entro e non oltre lo stadio cotiledonare dell'infestante, ripetendo il trattamento dopo 7-10 giorni. In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Polygonum spp. (Correggiola) e Portulaca oleracea (erba porcellana) e' opportuna la miscela con Mesozin 35WG alla dose di 200-500 g/ha. Tale miscela puo' essere applicata, alle dosi piu' basse di Mesozin 35WG, a partire dalle due foglie vere della coltura. Con infestazione predominante di Echinocloa spp. (Giavone) applicare 50-60 g/ha di TITUS + bagnante Trend 90 allo 0,1%, effettuando, in caso di reinfestazioni successive, un secondo trattamento con 30 g/ha di TITUS + Trend 90 allo 0,1% a distanza di 7-10 giorni.
In presenza di *Orobanche* spp. prevedere da 2 a 3 interventi tramite distribuzione in manichetta a dosi variabili tra 30 e 50 g/ha per un totale massimo di 110 g/ha. Sia su coltura seminata che su coltura trapiantata, la prima applicazione dovrà avvenire all'apertura del primo palco fiorale. Le applicazioni successive dovranno essere effettuate ad un intervallo di 10-15 giorni dalla prima in funzione dell'andamento climatico, riservando l'intervallo più breve su cicli colturali tardivi.
Patata: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Trend 90 allo 0,1% quando la coltura ha un'altezza media di 10-20 cm. In caso di reinfestazioni successive il trattamento puo' essere ripetuto utilizzando 30 g/ha di TITUS + Trend 90 allo 0,1%.

VOLUME DI IRRORAZIONE: 200-400 litri/ha.
Utilizzare ugelli a ventaglio e medie-basse pressioni di esercizio.

PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA

TITUS, alla dose stabilita, deve essere disciolto nel serbatoio dell'irroratore riempito circa ad un quarto, mantenendo in funzione l'agitatore. La miscela deve essere preparata poco prima del suo impiego in campo. Aggiungere il bagnante Trend 90 nella quantita' necessaria dopo aver inserito TITUS.

AVVERTENZE AGRONOMICHE

- Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzina ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa di malerbe resistenti, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione.
- Effettuare i trattamenti con temperature comprese tra 13 e 25 °C.
- Non applicare il prodotto su colture sofferenti a seguito di andamento climatico avverso, carenze nutrizionali, attacchi di parassiti, asfissia radicale.
- E' importante che l'attrezzatura di distribuzione sia perfettamente pulita prima di usare TITUS. Si consiglia pertanto un lavaggio osservando le procedure indicate nell'etichetta dell'ultimo prodotto impiegato.
- Subito dopo il trattamento con TITUS e' importante lavare perfettamente l'attrezzatura di distribuzione operando come segue:
1) Svuotare il serbatoio e risciacquarlo internamente; lavare serbatoio e barra con acqua pulita per almeno 5 minuti e svuotare nuovamente.
2) Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare una soluzione detergente (0.5 litri di ammoniaca per uso domestico al 6% ogni 100 litri d'acqua). Far circolare la soluzione attraverso pompa, barra e ugelli per almeno 15 minuti mantenendo l'agitatore in funzione; svuotare ancora.
3) Ripetere le istruzioni indicate al punto 2.
4) Risciacquare completamente il serbatoio con acqua pulita per almeno 5 minuti facendola circolare attraverso pompa e barra.
5) Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente in un secchio contenente soluzione detergente (alla stessa concentrazione indicata al punto 2). Risciacquare con acqua pulita.
Si consiglia di effettuare saggi preliminari nei seguenti casi:
- applicazioni su nuove varieta'
- applicazioni in sequenza con nuovi prodotti fitosanitari.
- Durante l'applicazione mantenere sempre in funzione l'agitatore della botte, anche durante eventuali soste.
- In caso di necessita' di risemina nei terreni gia' precedentemente trattati con TITUS, ricorrere solo a mais, pomodoro e patata. Trascorsi 90 giorni dall'ultima applicazione di TITUS non vi e' limitazione alcuna per le colture in rotazione.
- Eventuali precipitazioni che si verificassero entro 3 ore dall'applicazione possono compromettere l'attivita' erbicida.

COMPATIBILITA': non e' raccomandata la miscelazione di TITUS con altri prodotti fitosanitari non indicati in etichetta.

AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza piu' lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti piu' tossici. In caso di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITA': il prodotto puo' risultare fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Si sconsiglia l'impiego di TITUS su mais dolce, mais bianco, mais vitreo, mais da pop corn e linee pure di mais per la produzione di seme. Non applicare su colture di patate destinate alla produzione di tuberi da "seme".

INTERVALLO DI SICUREZZA

Sospendere i trattamenti 30 giorni prima della raccolta del pomodoro e della patata ed 80 giorni prima della raccolta del mais.

ATTENZIONE: Da impiegare esclusivamente in agricoltura per gli usi ed alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni che possono derivare da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI – PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA – LAVARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE DOPO L' IMPIEGO - DA NON VENDERSI SFUSO - SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI – IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE – NON OPERARE CONTRO VENTO – IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

®Marchio registrato E.I. DuPont de Nemours & Co., Inc

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

FOGLIO ILLUSTRATIVO

TITUS®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per mais, patata e pomodoro – Granuli idrodisperdibili

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

TITUS®

COMPOSIZIONE

100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron p.a. puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH401).

CONSIGLI DI PRUDENZA

Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

ATTENZIONE

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
telefono 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia
E.I. Du Pont de Nemours & CO. (Inc.) - Manati, Portorico

Registrazione n. 8130 del 30.12.1992 del Ministero della Sanita'
Contenuto netto: g 50 PARTITA N.
Altre taglie autorizzate: g 100 – 110

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI

-Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 10 metri dai corpi idrici superficiali per mais e patata (nel caso di singola applicazione) e per pomodoro (nel caso di doppia applicazione)
-Per proteggere le piante terrestri rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da zona non coltivata.
-Non contaminare l' acqua con il prodotto o il suo contenitore.
[Non pulire il materiale d'applicazione in prossimita' delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

NORME PRECAUZIONALI: Conservare il recipiente ben chiuso. In caso di contatto con gli occhi, lavare abbondantemente con acqua. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

INFORMAZIONI PER IL MEDICO:
Sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. **Terapia:** sintomatica.

CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

CARATTERISTICHE D'AZIONE

TITUS e' un erbicida solfonilureico che blocca la crescita delle malerbe sensibili con sintomi visibili (ingiallimento, necrosi e successiva morte) che si manifestano nel giro di 5 - 10 giorni dall'applicazione. TITUS, erbicida ad assorbimento fogliare, deve essere applicato su infestanti giovani ed in attiva crescita. Poiche' TITUS non ha attivita' residuale, l'effetto erbicida si manifesta solo sulle infestanti presenti al momento del trattamento.
Infestanti graminacee sensibili: *Avena spp.* (Avena selvatica), *Digitaria spp.* (Sanguinella), *Echinochloa spp.* (Giavone), *Panicum dichotomiflorum* (Panico delle risaie), *Panicum miliaceum* (Panico coltivato), *Phalaris spp.* (Scagliola), *Setaria spp.* (Panicastrella), *Sorghum bicolor e Sorghum halepense* da seme e da rizoma (Sorghetta).
Infestanti a foglia larga sensibili: *Abutilon theophrasti* (Cencio molle), *Amaranthus spp.* (Amaranto), *Ambrosia spp.* (Ambrosia), *Ammi majus* (Visnaga maggiore), *Bidens bipinnata* (Forbicine), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Convolvulus arvensis* (Vilucchio), *Calystegia sepium* (Vilucchio bianco), *Diplotaxis spp.* (Rucola violacea), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Helianthus tuberosus* (Topinanbur), *Matricaria chamomilla* (Camomilla comune), *Mentha arvensis* (Menta campestre), *Orobanche* spp., *Picris echioides* (Aspraggine comune), *Ranunculus* spp. (Ranuncolo), *Rapistrum rugosum* (Miagro peloso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus* spp. (Crespino) e *Xanthium* spp. (Nappola).

EPOCA DI IMPIEGO: post-emergenza della coltura e delle infestanti.

DOSE D'IMPIEGO:

Mais: 50 - 60 g/ha addizionato con bagnante Trend 90 allo 0,1% su colture allo stadio compreso tra 2 e 8 foglie. La dose minore e' consigliata su infestanti graminacee e dicotiledoni annuali ai primi stadi di sviluppo; la dose maggiore e' consigliata su infestanti perenni, malerbe annuali gia' sviluppate e Digitaria. Nei terreni torbosi o contro infestanti a nascita scalare (Abutilon theophrasti, Ciperacee, Digitaria spp., ecc.) e in genere contro infestanti perennanti puo' essere utile un trattamento con 40-50 g/ha seguito, circa due settimane dopo, da un secondo intervento con 30 g/ha. Eventuali sarchiature alla coltura trattata devono essere effettuate in presenza di infestanti perenni non prima di 8-10 giorni dal trattamento. In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Datura stramonium (Stramonio comune), Polygonum spp. (Correggiola) e Solanum nigrum (Erba morella) e' consigliato il trattamento con un prodotto ad attivita' specifica.
Pomodoro: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Trend 90 allo 0,1% a partire dallo stadio cotiledonare su coltura seminata e dopo il superamento della crisi di trapianto su coltura trapiantata. In presenza di Solanum nigrum applicare 50 g/ha di TITUS + Trend 90 allo 0,1%, entro e non oltre lo stadio cotiledonare dell'infestante, ripetendo il trattamento dopo 7-10 giorni. In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Polygonum spp. (Correggiola) e Portulaca oleracea (erba porcellana) e' opportuna la miscela con Mesozin 35WG alla dose di 200-500 g/ha. Tale miscela puo' essere applicata, alle dosi piu' basse di Mesozin 35WG, a partire dalle due foglie vere della coltura. Con infestazione predominante di Echinocloa spp. (Giavone) applicare 50-60 g/ha di TITUS + bagnante Trend 90 allo 0,1%, effettuando, in caso di reinfestazioni successive, un secondo trattamento con 30 g/ha di TITUS + Trend 90 allo 0,1% a distanza di 7-10 giorni.
In presenza di *Orobanche* spp. prevedere da 2 a 3 interventi tramite distribuzione in manichetta a dosi variabili tra 30 e 50 g/ha per un totale massimo di 110 g/ha. Sia su coltura seminata che su coltura trapiantata, la prima applicazione dovrà avvenire all'apertura del primo palco fiorale. Le applicazioni successive dovranno essere effettuate ad un intervallo di 10-15 giorni dalla prima in funzione dell'andamento climatico, riservando l'intervallo più breve su cicli colturali tardivi.
Patata: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Trend 90 allo 0,1% quando la coltura ha un'altezza media di 10-20 cm. In caso di reinfestazioni successive il trattamento puo' essere ripetuto utilizzando 30 g/ha di TITUS + Trend 90 allo 0,1%.

VOLUME DI IRRORAZIONE: 200-400 litri/ha.
Utilizzare ugelli a ventaglio e medie-basse pressioni di esercizio.

PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA

TITUS, alla dose stabilita, deve essere disciolto nel serbatoio dell'irroratore riempito circa ad un quarto, mantenendo in funzione l'agitatore. La miscela deve essere preparata poco prima del suo impiego in campo. Aggiungere il bagnante Trend 90 nella quantita' necessaria dopo aver inserito TITUS.

AVVERTENZE AGRONOMICHE

- Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzina ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa di malerbe resistenti, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione.
- Effettuare i trattamenti con temperature comprese tra 13 e 25 °C.
- Non applicare il prodotto su colture sofferenti a seguito di andamento climatico avverso, carenze nutrizionali, attacchi di parassiti, asfissia radicale.
- E' importante che l'attrezzatura di distribuzione sia perfettamente pulita prima di usare TITUS. Si consiglia pertanto un lavaggio osservando le procedure indicate nell'etichetta dell'ultimo prodotto impiegato.
- Subito dopo il trattamento con TITUS e' importante lavare perfettamente l'attrezzatura di distribuzione operando come segue:

1) Svuotare il serbatoio e risciacquarlo internamente; lavare serbatoio e barra con acqua pulita per almeno 5 minuti e svuotare nuovamente.
2) Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare una soluzione detergente (0.5 litri di ammoniaca per uso domestico al 6% ogni 100 litri d'acqua). Far circolare la soluzione attraverso pompa, barra e ugelli per almeno 15 minuti mantenendo l'agitatore in funzione; svuotare ancora.
3) Ripetere le istruzioni indicate al punto 2.
4) Risciacquare completamente il serbatoio con acqua pulita per almeno 5 minuti facendola circolare attraverso pompa e barra.
5) Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente in un secchio contenente soluzione detergente (alla stessa concentrazione indicata al punto 2). Risciacquare con acqua pulita.

Si consiglia di effettuare saggi preliminari nei seguenti casi:
- applicazioni su nuove varieta'
- applicazioni in sequenza con nuovi prodotti fitosanitari.
- Durante l'applicazione mantenere sempre in funzione l'agitatore della botte, anche durante eventuali soste.
- In caso di necessita' di risemina nei terreni gia' precedentemente trattati con TITUS, ricorrere solo a mais, pomodoro e patata. Trascorsi 90 giorni dall'ultima applicazione di TITUS non vi e' limitazione alcuna per le colture in rotazione.
- Eventuali precipitazioni che si verificassero entro 3 ore dall'applicazione possono compromettere l'attivita' erbicida.

COMPATIBILITA': non e' raccomandata la miscelazione di TITUS con altri prodotti fitosanitari non indicati in etichetta.
AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza piu' lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti piu' tossici. In caso di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.
FITOTOSSICITA': il prodotto puo' risultare fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Si sconsiglia l'impiego di TITUS su mais dolce, mais bianco, mais vitreo, mais da pop corn e linee pure di mais per la produzione di seme. Non applicare su colture di patate destinate alla produzione di tuberi da "seme".

INTERVALLO DI SICUREZZA

Sospendere i trattamenti 30 giorni prima della raccolta del pomodoro e della patata ed 80 giorni prima della raccolta del mais.
ATTENZIONE: Da impiegare esclusivamente in agricoltura per gli usi ed alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni che possono derivare da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI – PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA – LAVARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE DOPO L' IMPIEGO - DA NON VENDERSI SFUSO - SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI – IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE – NON OPERARE CONTRO VENTO – IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

®Marchio registrato E.I. DuPont de Nemours & Co., Inc

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

ETICHETTA IN FORMATO RIDOTTO

TITUS®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per mais, patata e pomodoro
Granuli idrodisperdibili

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

TITUS®
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH401).

ATTENZIONE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
Telefono: 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia
E.I. Du Pont de Nemours & CO. (Inc.) - Manati, Portorico

Registrazione n. 8130 del 30.12.1992 del Ministero della Sanita'
Contenuto netto: g 50 PARTITA N.
Altra taglia autorizzata: g 100

NORME PRECAUZIONALI:
Conservare il recipiente ben chiuso. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

INFORMAZIONI PER IL MEDICO:
Sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. **Terapia:** sintomatica.

CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

TITUS®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per mais, patata e pomodoro.
Granuli idrodisperdibili in sacchetto idrosolubile

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

TITUS®
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron p.a. puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH401).
CONSIGLI DI PRUDENZA
Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

ATTENZIONE

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
telefono 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia

Registrazione n. 8130 del 30.12.1992 del Ministero della Sanita'
Contenuto netto: g 50 (contiene 1 sacchetto da g 50) PARTITA N.
Altre taglie autorizzate: g 50 (contiene 5 sacchetti da g 10) – g 100 (contiene 2 sacchetti da g 50) – g 100 (contiene 5 sacchetti da g 20)

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
-Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 10 metri dai corpi idrici superficiali per mais e patata (nel caso di singola applicazione) e per pomodoro (nel caso di doppia applicazione)
-Per proteggere le piante terrestri rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da zona non coltivata.
-Non contaminare l' acqua con il prodotto o il suo contenitore.
[Non pulire il materiale d'applicazione in prossimita' delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

NORME PRECAUZIONALI: Conservare il recipiente ben chiuso. In caso di contatto con gli occhi, lavare abbondantemente con acqua. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

INFORMAZIONI PER IL MEDICO:
Sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. **Terapia:** sintomatica.

CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

CARATTERISTICHE D'AZIONE
TITUS e' un erbicida solfonilureico che blocca la crescita delle malerbe sensibili con sintomi visibili (ingiallimento, necrosi e successiva morte) che si manifestano nel giro di 5 - 10 giorni dall'applicazione. TITUS, erbicida ad assorbimento fogliare, deve essere applicato su infestanti giovani ed in attiva crescita. Poiche' TITUS non ha attivita' residuale, l'effetto erbicida si manifesta solo sulle infestanti presenti al momento del trattamento.
Infestanti graminacee sensibili: *Avena spp.* (Avena selvatica), *Digitaria spp.* (Sanguinella), *Echinochloa spp.* (Giavone), *Panicum dichotomiflorum* (Panico delle risaie), *Panicum miliaceum* (Panico coltivato), *Phalaris spp.* (Scagliola), *Setaria spp.* (Panicastrella), *Sorghum bicolor e Sorghum halepense* da seme e da rizoma (Sorghetta).
Infestanti a foglia larga sensibili: *Abutilon theophrasti* (Cencio molle), *Amaranthus spp.* (Amaranto), *Ambrosia spp.* (Ambrosia), *Ammi majus* (Visnaga maggiore), *Bidens* bipinnata (Forbicine), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Convolvulus arvensis* (Vilucchio), *Calystegia sepium* (Vilucchio bianco), *Diplotaxis spp.* (Rucola violacea), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Helianthus tuberosus* (Topinanbur), *Matricaria chamomilla* (Camomilla comune), *Mentha arvensis* (Menta campestre), *Orobanche* spp., *Picris echioides* (Aspraggine comune), *Ranunculus* spp. (Ranuncolo), *Rapistrum rugosum* (Miagro peloso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus* spp. (Crespino) e *Xanthium* spp. (Nappola).

EPOCA DI IMPIEGO: post-emergenza della coltura e delle infestanti.
DOSE D'IMPIEGO:
Mais: 50 - 60 g/ha addizionato con bagnante Trend 90 allo 0,1% su colture allo stadio compreso tra 2 e 8 foglie. La dose minore e' consigliata su infestanti graminacee e dicotiledoni annuali ai primi stadi di sviluppo; la dose maggiore e' consigliata su infestanti perenni, malerbe annuali gia' sviluppate e Digitaria. Nei terreni torbosi o contro infestanti a nascita scalare (Abutilon theophrasti, Ciperacee, Digitaria spp., ecc.) e in genere contro infestanti perennanti puo' essere utile un trattamento con 40-50 g/ha seguito, circa due settimane dopo, da un secondo intervento con 30 g/ha. Eventuali sarchiature alla coltura trattata devono essere effettuate in presenza di infestanti perenni non prima di 8-10 giorni dal trattamento. In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Datura stramonium (Stramonio comune), Polygonum spp. (Correggiola) e Solanum nigrum (Erba morella) e' consigliato il trattamento con un prodotto ad attivita' specifica.
Pomodoro: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Trend 90 allo 0,1% a partire dallo stadio cotiledonare su coltura seminata e dopo il superamento della crisi di trapianto su coltura trapiantata. In presenza di Solanum nigrum applicare 50 g/ha di TITUS + Trend 90 allo 0,1%, entro e non oltre lo stadio cotiledonare dell'infestante, ripetendo il trattamento dopo 7-10 giorni. In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Polygonum spp. (Correggiola) e Portulaca oleracea (erba porcellana) e' opportuna la miscela con Mesozin 35WG alla dose di 200-500 g/ha. Tale miscela puo' essere applicata, alle dosi piu' basse di Mesozin 35WG, a partire dalle due foglie vere della coltura. Con infestazione predominante di Echinocloa spp. (Giavone) applicare 50-60 g/ha di TITUS + bagnante Trend 90 allo 0,1%, effettuando, in caso di reinfestazioni successive, un secondo trattamento con 30 g/ha di TITUS + Trend 90 allo 0,1% a distanza di 7-10 giorni.
In presenza di *Orobanche* spp. prevedere da 2 a 3 interventi tramite distribuzione in manichetta a dosi variabili tra 30 e 50 g/ha per un totale massimo di 110 g/ha. Sia su coltura seminata che su coltura trapiantata, la prima applicazione dovrà avvenire all'apertura del primo palco fiorale. Le applicazioni successive dovranno essere effettuate ad un intervallo di 10-15 giorni dalla prima in funzione dell'andamento climatico, riservando l'intervallo più breve su cicli colturali tardivi.
Patata: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Trend 90 allo 0,1% quando la coltura ha un'altezza media di 10-20 cm. In caso di reinfestazioni successive il trattamento puo' essere ripetuto utilizzando 30 g/ha di TITUS + Trend 90 allo 0,1%.
VOLUME DI IRRORAZIONE: 200-400 litri/ha.
Utilizzare ugelli a ventaglio e medie-basse pressioni di esercizio.
PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA
TITUS, alla dose stabilita, deve essere disciolto nel serbatoio dell'irroratore riempito circa ad un quarto, mantenendo in funzione l'agitatore. La miscela deve essere preparata poco prima del suo impiego in campo. Aggiungere il bagnante Trend 90 nella quantita' necessaria dopo aver inserito TITUS.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
- Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzina ALS, Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa di malerbe resistenti, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione.
- Effettuare i trattamenti con temperature comprese tra 13 e 25 °C.
- Non applicare il prodotto su colture sofferenti a seguito di andamento climatico avverso, carenze nutrizionali, attacchi di parassiti, asfissia radicale.
- E' importante che l'attrezzatura di distribuzione sia perfettamente pulita prima di usare TITUS. Si consiglia pertanto un lavaggio osservando le procedure indicate nell'etichetta dell'ultimo prodotto impiegato.
- Subito dopo il trattamento con TITUS e' importante lavare perfettamente l'attrezzatura di distribuzione operando come segue:
1) Svuotare il serbatoio e risciacquarlo internamente; lavare serbatoio e barra con acqua pulita per almeno 5 minuti e svuotare nuovamente.
2) Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare una soluzione detergente (0.5 litri di ammoniaca per uso domestico al 6% ogni 100 litri d'acqua). Far circolare la soluzione attraverso pompa, barra e ugelli per almeno 15 minuti mantenendo l'agitatore in funzione; svuotare ancora.
3) Ripetere le istruzioni indicate al punto 2.
4) Risciacquare completamente il serbatoio con acqua pulita per almeno 5 minuti facendola circolare attraverso pompa e barra.
5) Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente in un secchio contenente soluzione detergente (alla stessa concentrazione indicata al punto 2). Risciacquare con acqua pulita.
Si consiglia di effettuare saggi preliminari nei seguenti casi:
- applicazioni su nuove varieta'
- applicazioni in sequenza con nuovi prodotti fitosanitari.
- Durante l'applicazione mantenere sempre in funzione l'agitatore della botte, anche durante eventuali soste.
- In caso di necessita' di risemina nei terreni gia' precedentemente trattati con TITUS, ricorrere solo a mais, pomodoro e patata. Trascorsi 90 giorni dall'ultima applicazione di TITUS non vi e' limitazione alcuna per le colture in rotazione.
- Eventuali precipitazioni che si verificassero entro 3 ore dall'applicazione possono compromettere l'attivita' erbicida.
COMPATIBILITA': non e' raccomandata la miscelazione di TITUS con altri prodotti fitosanitari non indicati in etichetta.
AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza piu' lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti piu' tossici. In caso di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.
FITOTOSSICITA': il prodotto puo' risultare fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Si sconsiglia l'impiego di TITUS su mais dolce, mais bianco, mais vitreo, mais da pop corn e linee pure di mais per la produzione di seme. Non applicare su colture di patate destinate alla produzione di tuberi da "seme".
INTERVALLO DI SICUREZZA
Sospendere i trattamenti 30 giorni prima della raccolta del pomodoro e della patata ed 80 giorni prima della raccolta del mais.
ATTENZIONE: Da impiegare esclusivamente in agricoltura per gli usi ed alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni che possono derivare da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI – PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA – LAVARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE DOPO L' IMPIEGO - DA NON VENDERSI SFUSO - SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI – IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE – NON OPERARE CONTRO VENTO – IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

®Marchio registrato E.I. DuPont de Nemours & Co., Inc

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

ETICHETTA PER SACCHETTO IDROSOLUBILE

TITUS®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per mais, patata e pomodoro - Granuli idrodisperdibili in sacchetto idrosolubile

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

TITUS®
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron p.a. puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH401).

ATTENZIONE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
telefono 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. – Cernay, Francia

Registrazione n. 8130 del 30.12.1992 del Ministero della Sanità

Contenuto netto del sacchetto: g 10
Altre taglie autorizzate: g 20 – g 50

AVVERTENZA:
Leggere attentamente l'etichetta riportata sulla confezione

NON TOCCARE CON MANI O GUANTI BAGNATI
DA SCIOGLIERE IN ACQUA SENZA ROMPERE
NON VENDERE NE' CONSERVARE FUORI DALLA CONFEZIONE

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

MODO DI UTILIZZO DEL SACCHETTO IDROSOLUBILE

1	2	3	4	5	6
Riempire il serbatoio di circa 1/4 di acqua	Assicurarsi di avere le mani asciutte	Estrarre il sacchetto idrosolubile dall'involucro protettivo	Gettare il sacchetto idrosolubile nella botte	Mettere in funzione l'agitatore ed attendere lo scioglimento del sacchetto (5 min)	Portare la botte a volume

ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI: il rispetto delle indicazioni sopraripotate fa' si che il contenitore del sacchetto idrosolubile non venga mai a contatto diretto con il prodotto e quindi contaminato; pertanto lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

EXECUTIVE®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per patata e pomodoro – Granuli idrodisperdibili

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

EXECUTIVE®
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron p.a. puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con efffetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH 401).
CONSIGLI DI PRUDENZA
Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

ATTENZIONE

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
telefono 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia

Registrazione n. 14294 del 26.06.2008 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Contenuto netto: g 50 **PARTITA N.**
Altre taglie autorizzate: g 100-150-200-500

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
-Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 10 metri dai corpi idrici superficiali per patata (nel caso di singola applicazione) e per pomodoro (nel caso di doppia applicazione)
-Per proteggere le piante terrestri rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da zona non coltivata.
-Non contaminare l' acqua con il prodotto o il suo contenitore.
[Non pulire il materiale d'applicazione in prossimita' delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

NORME PRECAUZIONALI: Conservare il recipiente ben chiuso. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

INFORMAZIONI PER IL MEDICO:
Sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. **Terapia:** sintomatica.

CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

CARATTERISTICHE D'AZIONE
EXECUTIVE e' un erbicida solfonilureico che blocca la crescita delle malerbe sensibili con sintomi visibili (ingiallimento, necrosi e successiva morte) che si manifestano nel giro di 5 - 10 giorni dall'applicazione. EXECUTIVE, erbicida ad assorbimento fogliare, deve essere applicato su infestanti giovani ed in attiva crescita. Poiche' EXECUTIVE non ha attivita' residuale, l'effetto erbicida si manifesta solo sulle infestanti presenti al momento del trattamento.
Infestanti graminacee sensibili: *Avena spp.* (Avena selvatica), *Digitaria spp.* (Sanguinella), *Echinochloa spp.* (Giavone), *Panicum dichotomiflorum* (Panico delle risaie), *Panicum miliaceum* (Panico coltivato), *Phalaris spp.* (Scagliola), *Setaria spp.* (Panicastrella), *Sorghum bicolor e Sorghum halepense* da seme e da rizoma (Sorghetta).
Infestanti a foglia larga sensibili: *Abutilon theophrasti* (Cencio molle), *Amaranthus spp.* (Amaranto), *Ambrosia spp.* (Ambrosia), *Ammi majus* (Visnaga maggiore), *Bidens* bipinnata (Forbicine), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Convolvulus arvensis* (Vilucchio), *Calystegia sepium* (Vilucchio bianco), *Diplotaxis spp.* (Rucola violacea), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Helianthus tuberosus* (Topinanbur), *Matricaria chamomilla* (Camomilla comune), *Mentha arvensis* (Menta campestre), *Orobanche* spp., *Picris echioides* (Aspraggine comune), *Ranunculus* spp. (Ranuncolo), *Rapistrum rugosum* (Miagro peloso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus* spp. (Crespino) e *Xanthium* spp. (Nappola).

EPOCA DI IMPIEGO: post-emergenza della coltura e delle infestanti.
DOSE D'IMPIEGO:
Pomodoro: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Codacide alla dose autorizzata a partire dallo stadio cotiledonare su coltura seminata e dopo il superamento della crisi di trapianto su coltura trapiantata. In presenza di Solanum nigrum applicare 50 g/ha di EXECUTIVE + Codacide entro e non oltre lo stadio cotiledonare dell'infestante, ripetendo il trattamento dopo 7-10 giorni.
In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Polygonum spp. (Correggiola) e Portulaca oleracea (erba porcellana) e' opportuna la miscela con Mesozin 35WG alla dose di 200-500 g/ha.
Tale miscela puo' essere applicata, alle dosi piu' basse di Mesozin 35WG, a partire dalle due foglie vere della coltura. Con infestazione predominante di Echinocloa spp. (Giavone) applicare 50-60 g/ha di EXECUTIVE + Codacide effettuando, in caso di reinfestazioni successive, un secondo trattamento con 30 g/ha di EXECUTIVE + Codacide a distanza di 7-10 giorni.
In presenza di *Orobanche* spp. prevedere da 2 a 3 interventi tramite distribuzione in manichetta a dosi variabili tra 30 e 50 g/ha per un totale massimo di 110 g/ha. Sia su coltura seminata che su coltura trapiantata, la prima applicazione dovrà avvenire all'apertura del primo palco fiorale. Le applicazioni successive dovranno essere effettuate ad un intervallo di 10-15 giorni dalla prima in funzione dell'andamento climatico, riservando l'intervallo più breve su cicli colturali tardivi.
Patata: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante quando la coltura ha un'altezza media di 10-20 cm. In caso di reinfestazioni successive il trattamento puo' essere ripetuto utilizzando 30 g/ha di EXECUTIVE.

VOLUME DI IRRORAZIONE: 200-400 litri/ha.
Utilizzare ugelli a ventaglio e medie-basse pressioni di esercizio.
PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA
EXECUTIVE, alla dose stabilita, deve essere disciolto nel serbatoio dell'irroratore riempito circa ad un quarto, mantenendo in funzione l'agitatore. La miscela deve essere preparata poco prima del suo impiego in campo. Aggiungere il bagnante nella quantita' necessaria dopo aver inserito EXECUTIVE.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
- Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzina ALS, Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa di malerbe resistenti, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione.
- Effettuare i trattamenti con temperature comprese tra 13 e 25 °C.
- Non applicare il prodotto su colture sofferenti a seguito di andamento climatico avverso, carenze nutrizionali, attacchi di parassiti, asfissia radicale.

- E' importante che l'attrezzatura di distribuzione sia perfettamente pulita prima di usare EXECUTIVE. Si consiglia pertanto un lavaggio osservando le procedure indicate nell'etichetta dell'ultimo prodotto impiegato.
- Subito dopo il trattamento con EXECUTIVE e' importante lavare perfettamente l'attrezzatura di distribuzione operando come segue:
1) Svuotare il serbatoio e risciacquarlo internamente; lavare serbatoio e barra con acqua pulita per almeno 5 minuti e svuotare nuovamente.
2) Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare una soluzione detergente (0.5 litri di ammoniaca per uso domestico al 6% ogni 100 litri d'acqua). Far circolare la soluzione attraverso pompa, barra e ugelli per almeno 15 minuti mantenendo l'agitatore in funzione; svuotare ancora.
3) Ripetere le istruzioni indicate al punto 2.
4) Risciacquare completamente il serbatoio con acqua pulita per almeno 5 minuti facendola circolare attraverso pompa e barra.
5) Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente in un secchio contenente soluzione detergente (alla stessa concentrazione indicata al punto 2). Risciacquare con acqua pulita.
Si consiglia di effettuare saggi preliminari nei seguenti casi:
- applicazioni su nuove varieta'
- applicazioni in sequenza con nuovi prodotti fitosanitari.
- Durante l'applicazione mantenere sempre in funzione l'agitatore della botte, anche durante eventuali soste.
- In caso di necessita' di risemina nei terreni gia' precedentemente trattati con EXECUTIVE, ricorrere solo a mais, pomodoro e patata. Trascorsi 90 giorni dall'ultima applicazione di EXECUTIVE non vi e' limitazione alcuna per le colture in rotazione.
- Eventuali precipitazioni che si verificassero entro 3 ore dall'applicazione possono compromettere l'attivita' erbicida.

COMPATIBILITA':
Non miscelare EXECUTIVE con prodotti aventi reazione alcalina.
AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza piu' lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti piu' tossici. In caso di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITA': Il prodotto puo' risultare fitotossico per le colture non indicate in etichetta.
Non applicare su colture di patate destinate alla produzione di tuberi da "seme".

INTERVALLO DI SICUREZZA
Sospendere i trattamenti 30 giorni prima della raccolta.

ATTENZIONE: Da impiegare esclusivamente in agricoltura per gli usi ed alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni che possono derivare da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI – PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA – LAVARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE DOPO L' IMPIEGO - DA NON VENDERSI SFUSO – IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE – NON OPERARE CONTRO VENTO – IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

®Marchio registrato E.I. DuPont de Nemours & Co., Inc

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

FOGLIO ILLUSTRATIVO

EXECUTIVE®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per patata e pomodoro – Granuli idrodisperdibili

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

EXECUTIVE®
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron p.a. puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con efffetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH 401).
CONSIGLI DI PRUDENZA
Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

ATTENZIONE

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
telefono 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia

Registrazione n. 14294 del 26.06.2008 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Contenuto netto: g 50 **PARTITA N.**
Altre taglie autorizzate: g 100

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
-Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 10 metri dai corpi idrici superficiali per patata (nel caso di singola applicazione) e per pomodoro (nel caso di doppia applicazione)
-Per proteggere le piante terrestri rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da zona non coltivata.
-Non contaminare l' acqua con il prodotto o il suo contenitore.
[Non pulire il materiale d'applicazione in prossimita' delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

NORME PRECAUZIONALI: Conservare il recipiente ben chiuso. In caso di contatto con gli occhi, lavare abbondantemente con acqua. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
INFORMAZIONI PER IL MEDICO:
Sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. Terapia: sintomatica.

CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

CARATTERISTICHE D'AZIONE
EXECUTIVE e' un erbicida solfonilureico che blocca la crescita delle malerbe sensibili con sintomi visibili (ingiallimento, necrosi e successiva morte) che si manifestano nel giro di 5 - 10 giorni dall'applicazione. EXECUTIVE, erbicida ad assorbimento fogliare, deve essere applicato su infestanti giovani ed in attiva crescita. Poiche' EXECUTIVE non ha attivita' residuale, l'effetto erbicida si manifesta solo sulle infestanti presenti al momento del trattamento.
Infestanti graminacee sensibili: *Avena spp.* (Avena selvatica), *Digitaria spp.* (Sanguinella), *Echinochloa spp.* (Giavone), *Panicum dichotomiflorum* (Panico delle risaie), *Panicum miliaceum* (Panico coltivato), *Phalaris spp.* (Scagliola), *Setaria spp.* (Panicastrella), *Sorghum bicolor e Sorghum halepense* da seme e da rizoma (Sorghetta).
Infestanti a foglia larga sensibili: *Abutilon theophrasti* (Cencio molle), *Amaranthus spp.* (Amaranto), *Ambrosia spp.* (Ambrosia), *Ammi majus* (Visnaga maggiore), *Bidens* bipinnata (Forbicine), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Convolvulus arvensis* (Vilucchio), *Calystegia sepium* (Vilucchio bianco), *Diplotaxis spp.* (Rucola violacea), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Helianthus tuberosus* (Topinanbur), *Matricaria chamomilla* (Camomilla comune), *Mentha arvensis* (Menta campestre), *Orobanche* spp., *Picris echioides* (Aspraggine comune), *Ranunculus* spp. (Ranuncolo), *Rapistrum rugosum* (Miagro peloso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus* spp. (Crespino) e *Xanthium* spp. (Nappola).

EPOCA DI IMPIEGO: post-emergenza della coltura e delle infestanti.
DOSE D'IMPIEGO:
Pomodoro: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Codacide alla dose autorizzata a partire dallo stadio cotiledonare su coltura seminata e dopo il superamento della crisi di trapianto su coltura trapiantata. In presenza di Solanum nigrum applicare 50 g/ha di EXECUTIVE + Codacide entro e non oltre lo stadio cotiledonare dell'infestante, ripetendo il trattamento dopo 7-10 giorni.
In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Polygonum spp. (Correggiola) e Portulaca oleracea (erba porcellana) e' opportuna la miscela con Mesozin 35WG alla dose di 200-500 g/ha.
Tale miscela puo' essere applicata, alle dosi piu' basse di Mesozin 35WG, a partire dalle due foglie vere della coltura. Con infestazione predominante di Echinocloa spp. (Giavone) applicare 50-60 g/ha di EXECUTIVE + Codacide effettuando, in caso di reinfestazioni successive, un secondo trattamento con 30 g/ha di EXECUTIVE + Codacide a distanza di 7-10 giorni.
In presenza di *Orobanche* spp. prevedere da 2 a 3 interventi tramite distribuzione in manichetta a dosi variabili tra 30 e 50 g/ha per un totale massimo di 110 g/ha. Sia su coltura seminata che su coltura trapiantata, la prima applicazione dovrà avvenire all'apertura del primo palco fiorale. Le applicazioni successive dovranno essere effettuate ad un intervallo di 10-15 giorni dalla prima in funzione dell'andamento climatico, riservando l'intervallo più breve su cicli colturali tardivi.
Patata: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante quando la coltura ha un'altezza media di 10-20 cm. In caso di reinfestazioni successive il trattamento puo' essere ripetuto utilizzando 30 g/ha di EXECUTIVE.

VOLUME DI IRRORAZIONE: 200-400 litri/ha.
Utilizzare ugelli a ventaglio e medie-basse pressioni di esercizio.
PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA
EXECUTIVE, alla dose stabilita, deve essere disciolto nel serbatoio dell'irroratore riempito circa ad un quarto, mantenendo in funzione l'agitatore. La miscela deve essere preparata poco prima del suo impiego in campo. Aggiungere il bagnante nella quantita' necessaria dopo aver inserito EXECUTIVE.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
- Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzina ALS, Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa di malerbe resistenti, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione.
- Effettuare i trattamenti con temperature comprese tra 13 e 25 °C.
- Non applicare il prodotto su colture sofferenti a seguito di andamento climatico avverso, carenze nutrizionali, attacchi di parassiti, asfissia radicale.

- E' importante che l'attrezzatura di distribuzione sia perfettamente pulita prima di usare EXECUTIVE. Si consiglia pertanto un lavaggio osservando le procedure indicate nell'etichetta dell'ultimo prodotto impiegato.
- Subito dopo il trattamento con EXECUTIVE e' importante lavare perfettamente l'attrezzatura di distribuzione operando come segue:
1) Svuotare il serbatoio e risciacquarlo internamente; lavare serbatoio e barra con acqua pulita per almeno 5 minuti e svuotare nuovamente.
2) Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare una soluzione detergente (0.5 litri di ammoniaca per uso domestico al 6% ogni 100 litri d'acqua). Far circolare la soluzione attraverso pompa, barra e ugelli per almeno 15 minuti mantenendo l'agitatore in funzione; svuotare ancora.
3) Ripetere le istruzioni indicate al punto 2.
4) Risciacquare completamente il serbatoio con acqua pulita per almeno 5 minuti facendola circolare attraverso pompa e barra.
5) Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente in un secchio contenente soluzione detergente (alla stessa concentrazione indicata al punto 2). Risciacquare con acqua pulita.
Si consiglia di effettuare saggi preliminari nei seguenti casi:
- applicazioni su nuove varieta'
- applicazioni in sequenza con nuovi prodotti fitosanitari.
- Durante l'applicazione mantenere sempre in funzione l'agitatore della botte, anche durante eventuali soste.
- In caso di necessita' di risemina nei terreni gia' precedentemente trattati con EXECUTIVE, ricorrere solo a mais, pomodoro e patata. Trascorsi 90 giorni dall'ultima applicazione di EXECUTIVE non vi e' limitazione alcuna per le colture in rotazione.
- Eventuali precipitazioni che si verificassero entro 3 ore dall'applicazione possono compromettere l'attivita' erbicida.

COMPATIBILITA':
Non miscelare EXECUTIVE con prodotti aventi reazione alcalina.
AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza piu' lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti piu' tossici. In caso di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITA': Il prodotto puo' risultare fitotossico per le colture non indicate in etichetta.
Non applicare su colture di patate destinate alla produzione di tuberi da "seme".

INTERVALLO DI SICUREZZA
Sospendere i trattamenti 30 giorni prima della raccolta.

ATTENZIONE: Da impiegare esclusivamente in agricoltura per gli usi ed alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni che possono derivare da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI – PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA – LAVARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE DOPO L' IMPIEGO - DA NON VENDERSI SFUSO – IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE – NON OPERARE CONTRO VENTO – IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

®Marchio registrato E.I. DuPont de Nemours & Co., Inc

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

ETICHETTA IN FORMATO RIDOTTO

EXECUTIVE®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per patata e pomodoro
Granuli idrodisperdibili

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

EXECUTIVE®
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con efffetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH 401).

ATTENZIONE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
Telefono: 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia

Registrazione n. 14294 del 26.06.2008 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Contenuto netto: g 50 **PARTITA N.**
Altre taglie autorizzate: g 100

NORME PRECAUZIONALI:
Conservare il recipiente ben chiuso. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

INFORMAZIONI PER IL MEDICO:
Sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. **Terapia:** sintomatica.

CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

FC

EXECUTIVE®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per patata e pomodoro. Granuli idrodisperdibili in sacchetto idrosolubile

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

EXECUTIVE®
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron p.a. puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con efffetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH 401).
CONSIGLI DI PRUDENZA
Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

ATTENZIONE

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
telefono 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia

Registrazione n. 14294 del 26.06.2008 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Contenuto netto: g 50 (contiene 1 sacchetto da g 50)
PARTITA N.
Altre taglie autorizzate: g 100 (contiene 2 sacchetti da g 50) –g 150 (contiene 3 sacchetti da g 50) – g 200 (contiene 4 sacchetti da g 50)

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
-Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 10 metri dai corpi idrici superficiali per patata (nel caso di singola applicazione) e per pomodoro (nel caso di doppia applicazione)
-Per proteggere le piante terrestri rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da zona non coltivata.
-Non contaminare l' acqua con il prodotto o il suo contenitore.
[Non pulire il materiale d'applicazione in prossimita' delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

NORME PRECAUZIONALI: Conservare il recipiente ben chiuso. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
INFORMAZIONI PER IL MEDICO:
Sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. **Terapia:** sintomatica.

CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

CARATTERISTICHE D'AZIONE
EXECUTIVE e' un erbicida solfonilureico che blocca la crescita delle malerbe sensibili con sintomi visibili (ingiallimento, necrosi e successiva morte) che si manifestano nel giro di 5 - 10 giorni dall'applicazione. EXECUTIVE, erbicida ad assorbimento fogliare, deve essere applicato su infestanti giovani ed in attiva crescita. Poiche' EXECUTIVE non ha attivita' residuale, l'effetto erbicida si manifesta solo sulle infestanti presenti al momento del trattamento.
Infestanti graminacee sensibili: *Avena spp.* (Avena selvatica), *Digitaria spp.* (Sanguinella), *Echinochloa spp.* (Giavone), *Panicum dichotomiflorum* (Panico delle risaie), *Panicum miliaceum* (Panico coltivato), *Phalaris spp.* (Scagliola), *Setaria spp.* (Panicastrella), *Sorghum bicolor e Sorghum halepense* da seme e da rizoma (Sorghetta).
Infestanti a foglia larga sensibili: *Abutilon theophrasti* (Cencio molle), *Amaranthus spp.* (Amaranto), *Ambrosia spp.* (Ambrosia), *Ammi majus* (Visnaga maggiore), *Bidens* bipinnata (Forbicine), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Convolvulus arvensis* (Vilucchio), *Calystegia sepium* (Vilucchio bianco), *Diplotaxis spp.* (Rucola violacea), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Helianthus tuberosus* (Topinanbur), *Matricaria chamomilla* (Camomilla comune), *Mentha arvensis* (Menta campestre), *Orobanche* spp., *Picris echioides* (Aspraggine comune), *Ranunculus* spp. (Ranuncolo), *Rapistrum rugosum* (Miagro peloso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus* spp. (Crespino) e *Xanthium* spp. (Nappola).

EPOCA DI IMPIEGO: post-emergenza della coltura e delle infestanti.
DOSE D'IMPIEGO:
Pomodoro: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Codacide alla dose autorizzata a partire dallo stadio cotiledonare su coltura seminata e dopo il superamento della crisi di trapianto su coltura trapiantata. In presenza di Solanum nigrum applicare 50 g/ha di EXECUTIVE + Codacide entro e non oltre lo stadio cotiledonare dell'infestante, ripetendo il trattamento dopo 7-10 giorni.
In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Polygonum spp. (Correggiola) e Portulaca oleracea (erba porcellana) e' opportuna la miscela con Mesozin 35WG alla dose di 200-500 g/ha.
Tale miscela puo' essere applicata, alle dosi piu' basse di Mesozin 35WG, a partire dalle due foglie vere della coltura. Con infestazione predominante di Echinocloa spp. (Giavone) applicare 50-60 g/ha di EXECUTIVE + Codacide effettuando, in caso di reinfestazioni successive, un secondo trattamento con 30 g/ha di EXECUTIVE + Codacide a distanza di 7-10 giorni.
In presenza di *Orobanche* spp. prevedere da 2 a 3 interventi tramite distribuzione in manichetta a dosi variabili tra 30 e 50 g/ha per un totale massimo di 110 g/ha. Sia su coltura seminata che su coltura trapiantata, la prima applicazione dovrà avvenire all'apertura del primo palco fiorale. Le applicazioni successive dovranno essere effettuate ad un intervallo di 10-15 giorni dalla prima in funzione dell'andamento climatico, riservando l'intervallo più breve su cicli colturali tardivi.
Patata: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante quando la coltura ha un'altezza media di 10-20 cm. In caso di reinfestazioni successive il trattamento puo' essere ripetuto utilizzando 30 g/ha di EXECUTIVE.

VOLUME DI IRRORAZIONE: 200-400 litri/ha.
Utilizzare ugelli a ventaglio e medie-basse pressioni di esercizio.
PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA
EXECUTIVE, alla dose stabilita, deve essere disciolto nel serbatoio dell'irroratore riempito circa ad un quarto, mantenendo in funzione l'agitatore. La miscela deve essere preparata poco prima del suo impiego in campo. Aggiungere il bagnante nella quantita' necessaria dopo aver inserito EXECUTIVE.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
- Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzina ALS, Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa di malerbe resistenti, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione.
- Effettuare i trattamenti con temperature comprese tra 13 e 25 °C.
- Non applicare il prodotto su colture sofferenti a seguito di andamento climatico avverso, carenze nutrizionali, attacchi di parassiti, asfissia radicale.
- E' importante che l'attrezzatura di distribuzione sia perfettamente pulita prima di usare EXECUTIVE. Si consiglia pertanto un lavaggio osservando le procedure indicate nell'etichetta dell'ultimo prodotto impiegato.
- Subito dopo il trattamento con EXECUTIVE e' importante lavare perfettamente l'attrezzatura di distribuzione operando come segue:
1) Svuotare il serbatoio e risciacquarlo internamente; lavare serbatoio e barra con acqua pulita per almeno 5 minuti e svuotare nuovamente.
2) Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare una soluzione detergente (0.5 litri di ammoniaca per uso domestico al 6% ogni 100 litri d'acqua). Far circolare la soluzione attraverso pompa, barra e ugelli per almeno 15 minuti mantenendo l'agitatore in funzione; svuotare ancora.
3) Ripetere le istruzioni indicate al punto 2.
4) Risciacquare completamente il serbatoio con acqua pulita per almeno 5 minuti facendola circolare attraverso pompa e barra.
5) Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente in un secchio contenente soluzione detergente (alla stessa concentrazione indicata al punto 2). Risciacquare con acqua pulita.
Si consiglia di effettuare saggi preliminari nei seguenti casi:
- applicazioni su nuove varieta'
- applicazioni in sequenza con nuovi prodotti fitosanitari.
- Durante l'applicazione mantenere sempre in funzione l'agitatore della botte, anche durante eventuali soste.
- In caso di necessita' di risemina nei terreni gia' precedentemente trattati con EXECUTIVE, ricorrere solo a mais, pomodoro e patata. Trascorsi 90 giorni dall'ultima applicazione di EXECUTIVE non vi e' limitazione alcuna per le colture in rotazione.
- Eventuali precipitazioni che si verificassero entro 3 ore dall'applicazione possono compromettere l'attivita' erbicida.

COMPATIBILITA':
Non miscelare EXECUTIVE con prodotti aventi reazione alcalina.
AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza piu' lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti piu' tossici. In caso di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITA': Il prodotto puo' risultare fitotossico per le colture non indicate in etichetta.
Non applicare su colture di patate destinate alla produzione di tuberi da "seme".

INTERVALLO DI SICUREZZA
Sospendere i trattamenti 30 giorni prima della raccolta.

ATTENZIONE: Da impiegare esclusivamente in agricoltura per gli usi ed alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni che possono derivare da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI – PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA – LAVARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE DOPO L' IMPIEGO - DA NON VENDERSI SFUSO – IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE – NON OPERARE CONTRO VENTO – IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

®Marchio registrato E.I. DuPont de Nemours & Co., Inc

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

ETICHETTA PER SACCHETTO IDROSOLUBILE

EXECUTIVE®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per patata e pomodoro
Granuli idrodispersibili in sacchetto idrosolubile

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

EXECUTIVE®
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron p.a. puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con efffetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH 401).
CONSIGLI DI PRUDENZA
Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

ATTENZIONE

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
telefono 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. – Cernay, Francia

Registrazione n. 14294 del 26.06.2008 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Contenuto netto del sacchetto: g 50

AVVERTENZA:
Leggere attentamente l'etichetta riportata sulla confezione

NON TOCCARE CON MANI O GUANTI BAGNATI
DA SCIOGLIERE IN ACQUA SENZA ROMPERE
NON VENDERE NE' CONSERVARE FUORI DALLA CONFEZIONE

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

MODO DI UTILIZZO DEL SACCHETTO IDROSOLUBILE

1 Riempire il serbatoio di circa 1/4 di acqua

2 Assicurarsi di avere le mani asciutte

3 Estrarre il sacchetto idrosolubile dall'involucro protettivo

4 Gettare il sacchetto idrosolubile nella botte

5 Mettere in funzione l'agitatore ed attendere lo scioglimento del sacchetto (5 min)

6 Portare la botte a volume

ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI: il rispetto delle indicazioni sopraríportate fa' sì che il contenitore del sacchetto idrosolubile non venga mai a contatto diretto con il prodotto e quindi contaminato; pertanto lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

EXECUTIVE® GOLD

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per mais, patata e pomodoro – Granuli idrodisperdibili

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

EXECUTIVE® GOLD
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron p.a. puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH401).
CONSIGLI DI PRUDENZA
Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391).Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

ATTENZIONE

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
telefono 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia

Registrazione N. 16565 del 16.02.2016 del Ministero della Salute
Contenuto netto: g 50 PARTITA N.
Altre taglie autorizzate: g 100 – 110 – 120 - 150 - 200 – 300 - 500

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
-Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 10 metri dai corpi idrici superficiali per mais e patata (nel caso di singola applicazione) e per pomodoro (nel caso di doppia applicazione)
-Per proteggere le piante terrestri rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da zona non coltivata.
-Non contaminare l' acqua con il prodotto o il suo contenitore.
[Non pulire il materiale d'applicazione in prossimita' delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

NORME PRECAUZIONALI: Conservare il recipiente ben chiuso. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

INFORMAZIONI PER IL MEDICO:
Sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. Terapia: sintomatica.

CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

CARATTERISTICHE D'AZIONE
EXECUTIVE GOLD e' un erbicida solfonilureico che blocca la crescita delle malerbe sensibili con sintomi visibili (ingiallimento, necrosi e successiva morte) che si manifestano nel giro di 5 - 10 giorni dall'applicazione. EXECUTIVE GOLD, erbicida ad assorbimento fogliare, deve essere applicato su infestanti giovani ed in attiva crescita. Poiche' EXECUTIVE GOLD non ha attivita' residuale, l'effetto erbicida si manifesta solo sulle infestanti presenti al momento del trattamento.
Infestanti graminacee sensibili: *Avena spp.* (Avena selvatica), *Digitaria spp.* (Sanguinella), *Echinochloa spp.* (Giavone), *Panicum dichotomiflorum* (Panico delle risaie), *Panicum miliaceum* (Panico coltivato), *Phalaris spp.* (Scagliola), *Setaria spp.* (Panicastrella), *Sorghum bicolor e Sorghum halepense* da seme e da rizoma (Sorghetta).
Infestanti a foglia larga sensibili: *Abutilon theophrasti* (Cencio molle), *Amaranthus spp.* (Amaranto), *Ambrosia spp.* (Ambrosia), *Ammi majus* (Visnaga maggiore), *Bidens bipinnata* (Forbicine), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Convolvulus arvensis* (Vilucchio), *Calystegia sepium* (Vilucchio bianco), *Diplotaxis spp.* (Rucola violacea), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Helianthus tuberosus* (Topinanbur), *Matricaria chamomilla* (Camomilla comune), *Mentha arvensis* (Menta campestre), *Orobanche* spp., *Picris echioides* (Aspraggine comune), *Ranunculus* spp. (Ranuncolo), *Rapistrum rugosum* (Miagro peloso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus* spp. (Crespino) e *Xanthium* spp. (Nappola).

EPOCA DI IMPIEGO: post-emergenza della coltura e delle infestanti.
DOSE D'IMPIEGO:
Mais: 50 - 60 g/ha addizionato con bagnante Trend 90 allo 0,1% su colture allo stadio compreso tra 2 e 8 foglie. La dose minore e' consigliata su infestanti graminacee e dicotiledoni annuali ai primi stadi di sviluppo; la dose maggiore e' consigliata su infestanti perenni, malerbe annuali gia' sviluppate e Digitaria. Nei terreni torbosi o contro infestanti a nascita scalare (Abutilon theophrasti, Ciperacee, Digitaria spp., ecc.) e in genere contro infestanti perennanti puo' essere utile un trattamento con 40-50 g/ha seguito, circa due settimane dopo, da un secondo intervento con 30 g/ha. Eventuali sarchiature alla coltura trattata devono essere effettuate in presenza di infestanti perenni non prima di 8-10 giorni dal trattamento. In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Datura stramonium (Stramonio comune), Polygonum spp. (Correggiola) e Solanum nigrum (Erba morella) e' consigliato il trattamento con un prodotto ad attivita' specifica.
Pomodoro: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Trend 90 allo 0,1% a partire dallo stadio cotiledonare su coltura seminata e dopo il superamento della crisi di trapianto su coltura trapiantata. In presenza di Solanum nigrum applicare 50 g/ha di EXECUTIVE GOLD + Trend 90 allo 0,1%, entro e non oltre lo stadio cotiledonare dell'infestante, ripetendo il trattamento dopo 7-10 giorni. In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Polygonum spp. (Correggiola) e Portulaca oleracea (erba porcellana) e' opportuna la miscela con Mesozin 35WG alla dose di 200-500 g/ha. Tale miscela puo' essere applicata, alle dosi piu' basse di Mesozin 35WG, a partire dalle due foglie vere della coltura. Con infestazione predominante di Echinocloa spp. (Giavone) applicare 50-60 g/ha di EXECUTIVE GOLD + bagnante Trend 90 allo 0,1%, effettuando, in caso di reinfestazioni successive, un secondo trattamento con 30 g/ha di EXECUTIVE GOLD + Trend 90 allo 0,1% a distanza di 7-10 giorni.
In presenza di *Orobanche* spp. prevedere da 2 a 3 interventi tramite distribuzione in manichetta a dosi variabili tra 30 e 50 g/ha per un totale massimo di 110 g/ha. Sia su coltura seminata che su coltura trapiantata, la prima applicazione dovrà avvenire all'apertura del primo palco fiorale. Le applicazioni successive dovranno essere effettuate ad un intervallo di 10-15 giorni dalla prima in funzione dell'andamento climatico, riservando l'intervallo più breve su cicli colturali tardivi.
Patata: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Trend 90 allo 0,1% quando la coltura ha un'altezza media di 10-20 cm. In caso di reinfestazioni successive il trattamento puo' essere ripetuto utilizzando 30 g/ha di EXECUTIVE GOLD + Trend 90 allo 0,1%.
VOLUME DI IRRORAZIONE: 200-400 litri/ha.
Utilizzare ugelli a ventaglio e medie-basse pressioni di esercizio.
PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA
EXECUTIVE GOLD, alla dose stabilita, deve essere disciolto nel serbatoio dell'irroratore riempito circa ad un quarto, mantenendo in funzione l'agitatore. La miscela deve essere preparata poco prima del suo impiego in campo. Aggiungere il bagnante Trend 90 nella quantita' necessaria dopo aver inserito EXECUTIVE GOLD.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
- Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzina ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa di malerbe resistenti, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione.
- Effettuare i trattamenti con temperature comprese tra 13 e 25 °C.
- Non applicare il prodotto su colture sofferenti a seguito di andamento climatico avverso, carenze nutrizionali, attacchi di parassiti, asfissia radicale.
- E' importante che l'attrezzatura di distribuzione sia perfettamente pulita prima di usare EXECUTIVE GOLD. Si consiglia pertanto un lavaggio osservando le procedure indicate nell'etichetta dell'ultimo prodotto impiegato.
- Subito dopo il trattamento con EXECUTIVE GOLD e' importante lavare perfettamente l'attrezzatura di distribuzione operando come segue:
1) Svuotare il serbatoio e risciacquarlo internamente; lavare serbatoio e barra con acqua pulita per almeno 5 minuti e svuotare nuovamente.
2) Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare una soluzione detergente (0.5 litri di ammoniaca per uso domestico al 6% ogni 100 litri d'acqua). Far circolare la soluzione attraverso pompa, barra e ugelli per almeno 15 minuti mantenendo l'agitatore in funzione; svuotare ancora.
3) Ripetere le istruzioni indicate al punto 2.
4) Risciacquare completamente il serbatoio con acqua pulita per almeno 5 minuti facendola circolare attraverso pompa e barra.
5) Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente in un secchio contenente soluzione detergente (alla stessa concentrazione indicata al punto 2). Risciacquare con acqua pulita.
Si consiglia di effettuare saggi preliminari nei seguenti casi:
- applicazioni su nuove varieta'
- applicazioni in sequenza con nuovi prodotti fitosanitari.
- Durante l'applicazione mantenere sempre in funzione l'agitatore della botte, anche durante eventuali soste.
- In caso di necessita' di risemina nei terreni gia' precedentemente trattati con EXECUTIVE GOLD, ricorrere solo a mais, pomodoro e patata. Trascorsi 90 giorni dall'ultima applicazione di EXECUTIVE GOLD non vi e' limitazione alcuna per le colture in rotazione.
- Eventuali precipitazioni che si verificassero entro 3 ore dall'applicazione possono compromettere l'attivita' erbicida.
COMPATIBILITA': non e' raccomandata la miscelazione di EXECUTIVE GOLD con altri prodotti fitosanitari non indicati in etichetta.
AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza piu' lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti piu' tossici. In caso di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.
FITOTOSSICITA': il prodotto puo' risultare fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Si sconsiglia l'impiego di EXECUTIVE GOLD su mais dolce, mais bianco, mais vitreo, mais da pop corn e linee pure di mais per la produzione di seme. Non applicare su colture di patate destinate alla produzione di tuberi da "seme".
INTERVALLO DI SICUREZZA
Sospendere i trattamenti 30 giorni prima della raccolta del pomodoro e della patata ed 80 giorni prima della raccolta del mais.
ATTENZIONE: Da impiegare esclusivamente in agricoltura per gli usi ed alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni che possono derivare da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI – PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA – LAVARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE DOPO L' IMPIEGO - DA NON VENDERSI SFUSO - SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI – IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE – NON OPERARE CONTRO VENTO – IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

®Marchio registrato E.I. DuPont de Nemours & Co., Inc

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

FOGLIO ILLUSTRATIVO

EXECUTIVE® GOLD

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per mais, patata e pomodoro – Granuli idrodisperdibili

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

EXECUTIVE® GOLD
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron p.a. puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH401).
CONSIGLI DI PRUDENZA
Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

ATTENZIONE

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
telefono 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia

Registrazione N. 16565 del 16.02.2016 del Ministero della Salute
Contenuto netto: g 50 PARTITA N.
Altre taglie autorizzate: g 100

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
-Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 10 metri dai corpi idrici superficiali per mais e patata (nel caso di singola applicazione) e per pomodoro (nel caso di doppia applicazione)
-Per proteggere le piante terrestri rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da zona non coltivata.
-Non contaminare l' acqua con il prodotto o il suo contenitore.
[Non pulire il materiale d'applicazione in prossimita' delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

NORME PRECAUZIONALI: Conservare il recipiente ben chiuso. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

INFORMAZIONI PER IL MEDICO:
Sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. Terapia: sintomatica.

CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

CARATTERISTICHE D'AZIONE
EXECUTIVE GOLD e' un erbicida solfonilureico che blocca la crescita delle malerbe sensibili con sintomi visibili (ingiallimento, necrosi e successiva morte) che si manifestano nel giro di 5 - 10 giorni dall'applicazione. EXECUTIVE GOLD, erbicida ad assorbimento fogliare, deve essere applicato su infestanti giovani ed in attiva crescita. Poiche' EXECUTIVE GOLD non ha attivita' residuale, l'effetto erbicida si manifesta solo sulle infestanti presenti al momento del trattamento.
Infestanti graminacee sensibili: *Avena spp.* (Avena selvatica), *Digitaria spp.* (Sanguinella), *Echinochloa spp.* (Giavone), *Panicum dichotomiflorum* (Panico delle risaie), *Panicum miliaceum* (Panico coltivato), *Phalaris spp.* (Scagliola), *Setaria spp.* (Panicastrella), *Sorghum bicolor e Sorghum halepense* da seme e da rizoma (Sorghetta).
Infestanti a foglia larga sensibili: *Abutilon theophrasti* (Cencio molle), *Amaranthus spp.* (Amaranto), *Ambrosia spp.* (Ambrosia), *Ammi majus* (Visnaga maggiore), *Bidens bipinnata* (Forbicine), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Convolvulus arvensis* (Vilucchio), *Calystegia sepium* (Vilucchio bianco), *Diplotaxis spp.* (Rucola violacea), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Helianthus tuberosus* (Topinanbur), *Matricaria chamomilla* (Camomilla comune), *Mentha arvensis* (Menta campestre), *Orobanche* spp., *Picris echioides* (Aspraggine comune), *Ranunculus* spp. (Ranuncolo), *Rapistrum rugosum* (Miagro peloso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus* spp. (Crespino) e *Xanthium* spp. (Nappola).

EPOCA DI IMPIEGO: post-emergenza della coltura e delle infestanti.
DOSE D'IMPIEGO:
Mais: 50 - 60 g/ha addizionato con bagnante Trend 90 allo 0,1% su colture allo stadio compreso tra 2 e 8 foglie. La dose minore e' consigliata su infestanti graminacee e dicotiledoni annuali ai primi stadi di sviluppo; la dose maggiore e' consigliata su infestanti perenni, malerbe annuali gia' sviluppate e Digitaria. Nei terreni torbosi o contro infestanti a nascita scalare (Abutilon theophrasti, Ciperacee, Digitaria spp., ecc.) e in genere contro infestanti perennanti puo' essere utile un trattamento con 40-50 g/ha seguito, circa due settimane dopo, da un secondo intervento con 30 g/ha. Eventuali sarchiature alla coltura trattata devono essere effettuate in presenza di infestanti perenni non prima di 8-10 giorni dal trattamento. In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Datura stramonium (Stramonio comune), Polygonum spp. (Correggiola) e Solanum nigrum (Erba morella) e' consigliato il trattamento con un prodotto ad attivita' specifica.
Pomodoro: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Trend 90 allo 0,1% a partire dallo stadio cotiledonare su coltura seminata e dopo il superamento della crisi di trapianto su coltura trapiantata. In presenza di Solanum nigrum applicare 50 g/ha di EXECUTIVE GOLD + Trend 90 allo 0,1%, entro e non oltre lo stadio cotiledonare dell'infestante, ripetendo il trattamento dopo 7-10 giorni. In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Polygonum spp. (Correggiola) e Portulaca oleracea (erba porcellana) e' opportuna la miscela con Mesozin 35WG alla dose di 200-500 g/ha. Tale miscela puo' essere applicata, alle dosi piu' basse di Mesozin 35WG, a partire dalle due foglie vere della coltura. Con infestazione predominante di Echinocloa spp. (Giavone) applicare 50-60 g/ha di EXECUTIVE GOLD + bagnante Trend 90 allo 0,1%, effettuando, in caso di reinfestazioni successive, un secondo trattamento con 30 g/ha di EXECUTIVE GOLD + Trend 90 allo 0,1% a distanza di 7-10 giorni.
In presenza di *Orobanche* spp. prevedere da 2 a 3 interventi tramite distribuzione in manichetta a dosi variabili tra 30 e 50 g/ha per un totale massimo di 110 g/ha. Sia su coltura seminata che su coltura trapiantata, la prima applicazione dovrà avvenire all'apertura del primo palco fiorale. Le applicazioni successive dovranno essere effettuate ad un intervallo di 10-15 giorni dalla prima in funzione dell'andamento climatico, riservando l'intervallo più breve su cicli colturali tardivi.
Patata: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Trend 90 allo 0,1% quando la coltura ha un'altezza media di 10-20 cm. In caso di reinfestazioni successive il trattamento puo' essere ripetuto utilizzando 30 g/ha di EXECUTIVE GOLD + Trend 90 allo 0,1%.
VOLUME DI IRRORAZIONE: 200-400 litri/ha.
Utilizzare ugelli a ventaglio e medie-basse pressioni di esercizio.
PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA
EXECUTIVE GOLD, alla dose stabilita, deve essere disciolto nel serbatoio dell'irroratore riempito circa ad un quarto, mantenendo in funzione l'agitatore. La miscela deve essere preparata poco prima del suo impiego in campo. Aggiungere il bagnante Trend 90 nella quantita' necessaria dopo aver inserito EXECUTIVE GOLD.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
- il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzina ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa di malerbe resistenti, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione.
- Effettuare i trattamenti con temperature comprese tra 13 e 25 °C.
- Non applicare il prodotto su colture sofferenti a seguito di andamento climatico avverso, carenze nutrizionali, attacchi di parassiti, asfissia radicale.
- E' importante che l'attrezzatura di distribuzione sia perfettamente pulita prima di usare EXECUTIVE GOLD. Si consiglia pertanto un lavaggio osservando le procedure indicate nell'etichetta dell'ultimo prodotto impiegato.
- Subito dopo il trattamento con EXECUTIVE GOLD e' importante lavare perfettamente l'attrezzatura di distribuzione operando come segue:
1) Svuotare il serbatoio e risciacquarlo internamente; lavare serbatoio e barra con acqua pulita per almeno 5 minuti e svuotare nuovamente.
2) Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare una soluzione detergente (0.5 litri di ammoniaca per uso domestico al 6% ogni 100 litri d'acqua). Far circolare la soluzione attraverso pompa, barra e ugelli per almeno 15 minuti mantenendo l'agitatore in funzione; svuotare ancora.
3) Ripetere le istruzioni indicate al punto 2.
4) Risciacquare completamente il serbatoio con acqua pulita per almeno 5 minuti facendola circolare attraverso pompa e barra.
5) Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente in un secchio contenente soluzione detergente (alla stessa concentrazione indicata al punto 2).
Risciacquare con acqua pulita.
Si consiglia di effettuare saggi preliminari nei seguenti casi:
- applicazioni su nuove varieta'
- applicazioni in sequenza con nuovi prodotti fitosanitari.
- Durante l'applicazione mantenere sempre in funzione l'agitatore della botte, anche durante eventuali soste.
- In caso di necessita' di risemina nei terreni gia' precedentemente trattati con EXECUTIVE GOLD, ricorrere solo a mais, pomodoro e patata. Trascorsi 90 giorni dall'ultima applicazione di EXECUTIVE GOLD non vi e' limitazione alcuna per le colture in rotazione.
- Eventuali precipitazioni che si verificassero entro 3 ore dall'applicazione possono compromettere l'attivita' erbicida.
COMPATIBILITA': non e' raccomandata la miscelazione di EXECUTIVE GOLD con altri prodotti fitosanitari non indicati in etichetta.
AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza piu' lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti piu' tossici. In caso di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.
FITOTOSSICITA': il prodotto puo' risultare fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Si sconsiglia l'impiego di EXECUTIVE GOLD su mais dolce, mais bianco, mais vitreo, mais da pop corn e linee pure di mais per la produzione di seme. Non applicare su colture di patate destinate alla produzione di tuberi da "seme".
INTERVALLO DI SICUREZZA
Sospendere i trattamenti 30 giorni prima della raccolta del pomodoro e della patata ed 80 giorni prima della raccolta del mais.
ATTENZIONE: Da impiegare esclusivamente in agricoltura per gli usi ed alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni che possono derivare da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI – PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA – LAVARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE DOPO L' IMPIEGO - DA NON VENDERSI SFUSO - SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI – IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE – NON OPERARE CONTRO VENTO – IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

®Marchio registrato E.I. DuPont de Nemours & Co., Inc

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

ETICHETTA IN FORMATO RIDOTTO

EXECUTIVE® GOLD

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per mais, patata e pomodoro
Granuli idrodisperdibili

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

EXECUTIVE® GOLD
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH401).

CONSIGLI DI PRUDENZA
Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

ATTENZIONE

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
Telefono: 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia

Registrazione N. 16565 del 16.02.2016 del Ministero della Salute
Contenuto netto: g 50 PARTITA N.
Altre taglie autorizzate: g 100

NORME PRECAUZIONALI:
Conservare il recipiente ben chiuso. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

INFORMAZIONI PER IL MEDICO:
Sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. **Terapia:** sintomatica.

CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

EXECUTIVE® GOLD

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per mais, patata e pomodoro.
Granuli idrodisperdibili in sacchetto idrosolubile

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

EXECUTIVE® GOLD
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron p.a. puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH401).
CONSIGLI DI PRUDENZA
Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

ATTENZIONE

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
telefono 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia

Registrazione N. 16565 del 16.02.2016 del Ministero della Salute
Contenuto netto: g 50 (contiene 1 sacchetto da g 50) PARTITA N.
Altre taglie autorizzate: g 50 (contiene 5 sacchetti da g 10) – g 100 (contiene 2 sacchetti da g 50) – g 100 (contiene 5 sacchetti da g 20)

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
-Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 10 metri dai corpi idrici superficiali per mais e patata (nel caso di singola applicazione) e per pomodoro (nel caso di doppia applicazione)
-Per proteggere le piante terrestri rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da zona non coltivata.
-Non contaminare l' acqua con il prodotto o il suo contenitore.
[Non pulire il materiale d'applicazione in prossimita' delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

NORME PRECAUZIONALI: Conservare il recipiente ben chiuso. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua. In caso di contatto con la pelle lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

INFORMAZIONI PER IL MEDICO:
Sintomi: non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. **Terapia:** sintomatica.

CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

CARATTERISTICHE D'AZIONE
EXECUTIVE GOLD e' un erbicida solfonilureico che blocca la crescita delle malerbe sensibili con sintomi visibili (ingiallimento, necrosi e successiva morte) che si manifestano nel giro di 5 - 10 giorni dall'applicazione. EXECUTIVE GOLD, erbicida ad assorbimento fogliare, deve essere applicato su infestanti giovani ed in attiva crescita. Poiche' EXECUTIVE GOLD non ha attivita' residuale, l'effetto erbicida si manifesta solo sulle infestanti presenti al momento del trattamento.
Infestanti graminacee sensibili: *Avena spp.* (Avena selvatica), *Digitaria spp.* (Sanguinella), *Echinochloa spp.* (Giavone), *Panicum dichotomiflorum* (Panico delle risaie), *Panicum miliaceum* (Panico coltivato), *Phalaris spp.* (Scagliola), *Setaria spp.* (Panicastrella), *Sorghum bicolor e Sorghum halepense* da seme e da rizoma (Sorghetta).
Infestanti a foglia larga sensibili: *Abutilon theophrasti* (Cencio molle), *Amaranthus spp.* (Amaranto), *Ambrosia spp.* (Ambrosia), *Ammi majus* (Visnaga maggiore), *Bidens* bipinnata (Forbicine), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Convolvulus arvensis* (Vilucchio), *Calystegia sepium* (Vilucchio bianco), *Diplotaxis spp.* (Rucola violacea), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Helianthus tuberosus* (Topinanbur), *Matricaria chamomilla* (Camomilla comune), *Mentha arvensis* (Menta campestre), *Orobanche* spp., *Picris echioides* (Aspraggine comune), *Ranunculus* spp. (Ranuncolo), *Rapistrum rugosum* (Miagro peloso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus* spp. (Crespino) e *Xanthium* spp. (Nappola).
EPOCA DI IMPIEGO: post-emergenza della coltura e delle infestanti.
DOSE D'IMPIEGO:
Mais: 50 - 60 g/ha addizionato con bagnante Trend 90 allo 0,1% su colture allo stadio compreso tra 2 e 8 foglie. La dose minore e' consigliata su infestanti graminacee e dicotiledoni annuali ai primi stadi di sviluppo; la dose maggiore e' consigliata su infestanti perenni, malerbe annuali gia' sviluppate e Digitaria. Nei terreni torbosi o contro infestanti a nascita scalare (Abutilon theophrasti, Ciperacee, Digitaria spp., ecc.) e in genere contro infestanti perennanti puo' essere utile un trattamento con 40-50 g/ha seguito, circa due settimane dopo, da un secondo intervento con 30 g/ha. Eventuali sarchiature alla coltura trattata devono essere effettuate in presenza di infestanti perenni non prima di 8-10 giorni dal trattamento. In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Datura stramonium (Stramonio comune), Polygonum spp. (Correggiola) e Solanum nigrum (Erba morella) e' consigliato il trattamento con un prodotto ad attivita' specifica.
Pomodoro: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Trend 90 allo 0,1% a partire dallo stadio cotiledonare su coltura seminata e dopo il superamento della crisi di trapianto su coltura trapiantata. In presenza di Solanum nigrum applicare 50 g/ha di EXECUTIVE GOLD + Trend 90 allo 0,1%, entro e non oltre lo stadio cotiledonare dell'infestante, ripetendo il trattamento dopo 7-10 giorni. In presenza di Chenopodium spp. (Farinello), Polygonum spp. (Correggiola) e Portulaca oleracea (erba porcellana) e' opportuna la miscela con Mesozin 35WG alla dose di 200-500 g/ha. Tale miscela puo' essere applicata, alle dosi piu' basse di Mesozin 35WG, a partire dalle due foglie vere della coltura. Con infestazione predominante di Echinocloa spp. (Giavone) applicare 50-60 g/ha di EXECUTIVE GOLD + bagnante Trend 90 allo 0,1%, effettuando, in caso di reinfestazioni successive, un secondo trattamento con 30 g/ha di EXECUTIVE GOLD + Trend 90 allo 0,1% a distanza di 7-10 giorni.
In presenza di *Orobanche* spp. prevedere da 2 a 3 interventi tramite distribuzione in manichetta a dosi variabili tra 30 e 50 g/ha per un totale massimo di 110 g/ha. Sia su coltura seminata che su coltura trapiantata, la prima applicazione dovrà avvenire all'apertura del primo palco fiorale. Le applicazioni successive dovranno essere effettuate ad un intervallo di 10-15 giorni dalla prima in funzione dell'andamento climatico, riservando l'intervallo più breve su cicli colturali tardivi.
Patata: 50-60 g/ha con aggiunta di bagnante Trend 90 allo 0,1% quando la coltura ha un'altezza media di 10-20 cm. In caso di reinfestazioni successive il trattamento puo' essere ripetuto utilizzando 30 g/ha di EXECUTIVE GOLD + Trend 90 allo 0,1%.
VOLUME DI IRRORAZIONE: 200-400 litri/ha.
Utilizzare ugelli a ventaglio e medie-basse pressioni di esercizio.
PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA
EXECUTIVE GOLD, alla dose stabilita, deve essere disciolto nel serbatoio dell'irroratore riempito circa ad un quarto, mantenendo in funzione l'agitatore. La miscela deve essere preparata poco prima del suo impiego in campo. Aggiungere il bagnante Trend 90 nella quantita' necessaria dopo aver inserito EXECUTIVE GOLD.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
- Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzina ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa di malerbe resistenti, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione.
- Effettuare i trattamenti con temperature comprese tra 13 e 25 °C.
- Non applicare il prodotto su colture sofferenti a seguito di andamento climatico avverso, carenze nutrizionali, attacchi di parassiti, asfissia radicale.
- E' importante che l'attrezzatura di distribuzione sia perfettamente pulita prima di usare EXECUTIVE GOLD. Si consiglia pertanto un lavaggio osservando le procedure indicate nell'etichetta dell'ultimo prodotto impiegato.
- Subito dopo il trattamento con EXECUTIVE GOLD e' importante lavare perfettamente l'attrezzatura di distribuzione operando come segue:
1) Svuotare il serbatoio e risciacquarlo internamente; lavare serbatoio e barra con acqua pulita per almeno 5 minuti e svuotare nuovamente.
2) Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare una soluzione detergente (0.5 litri di ammoniaca per uso domestico al 6% ogni 100 litri d'acqua). Far circolare la soluzione attraverso pompa, barra e ugelli per almeno 15 minuti mantenendo l'agitatore in funzione; svuotare ancora.
3) Ripetere le istruzioni indicate al punto 2.
4) Risciacquare completamente il serbatoio con acqua pulita per almeno 5 minuti facendola circolare attraverso pompa e barra.
5) Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente in un secchio contenente soluzione detergente (alla stessa concentrazione indicata al punto 2). Risciacquare con acqua pulita.
Si consiglia di effettuare saggi preliminari nei seguenti casi:
- applicazioni su nuove varieta'
- applicazioni in sequenza con nuovi prodotti fitosanitari.
- Durante l'applicazione mantenere sempre in funzione l'agitatore della botte, anche durante eventuali soste.
- In caso di necessita' di risemina nei terreni gia' precedentemente trattati con EXECUTIVE GOLD, ricorrere solo a mais, pomodoro e patata. Trascorsi 90 giorni dall'ultima applicazione di EXECUTIVE GOLD non vi e' limitazione alcuna per le colture in rotazione.
- Eventuali precipitazioni che si verificassero entro 3 ore dall'applicazione possono compromettere l'attivita' erbicida.
COMPATIBILITA': non e' raccomandata la miscelazione di EXECUTIVE GOLD con altri prodotti fitosanitari non indicati in etichetta.
AVVERTENZA: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza piu' lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti piu' tossici. In caso di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.
FITOTOSSICITA': il prodotto puo' risultare fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Si sconsiglia l'impiego di EXECUTIVE GOLD su mais dolce, mais bianco, mais vitreo, mais da pop corn e linee pure di mais per la produzione di seme. Non applicare su colture di patate destinate alla produzione di tuberi da "seme".
INTERVALLO DI SICUREZZA
Sospendere i trattamenti 30 giorni prima della raccolta del pomodoro e della patata ed 80 giorni prima della raccolta del mais.
ATTENZIONE: Da impiegare esclusivamente in agricoltura per gli usi ed alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni che possono derivare da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI – PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA – LAVARE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE DOPO L' IMPIEGO - DA NON VENDERSI SFUSO - SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI – IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE – NON OPERARE CONTRO VENTO – IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

®Marchio registrato E.I. DuPont de Nemours & Co., Inc

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

ETICHETTA PER SACCHETTO IDROSOLUBILE

EXECUTIVE® GOLD

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per mais, patata e pomodoro.
Granuli idrodisperdibili in sacchetto idrosolubile

Meccanismo d'azione: Gruppo B (HRAC)

EXECUTIVE® GOLD
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Rimsulfuron p.a. puro g 25
Coformulanti q. b. a 100
Contiene fosfato disodico

INDICAZIONI DI PERICOLO
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (H410). Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso (EUH401).

CONSIGLI DI PRUDENZA
Non disperdere nell'ambiente (P273). Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391). Smaltire il prodotto/contenitore in conformita'con la normativa vigente (P501).

ATTENZIONE

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Milano, Via Pontaccio 10
telefono 800378337
Officina di Produzione:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. – Cernay, Francia

Registrazione N. 16565 del 16.02.2016 del Ministero della Salute

Contenuto netto del sacchetto: g 10
Altre taglie autorizzate: g 20 – g 50

AVVERTENZA:
Leggere attentamente l'etichetta riportata sulla confezione

NON TOCCARE CON MANI O GUANTI BAGNATI
DA SCIOGLIERE IN ACQUA SENZA ROMPERE
NON VENDERE NE' CONSERVARE FUORI DALLA CONFEZIONE

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del 7 MAR 2017

MODO DI UTILIZZO DEL SACCHETTO IDROSOLUBILE

1	2	3	4	5	6
Riempire il serbatoio di circa 1/4 di acqua	Assicurarsi di avere le mani asciutte	Estrarre il sacchetto idrosolubile dall'involucro protettivo	Gettare il sacchetto idrosolubile nella botte	Mettere in funzione l'agitatore ed attendere lo scioglimento del sacchetto (5 min)	Portare la botte a volume

ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI: il rispetto delle indicazioni sopraripportate fa' si che il contenitore del sacchetto idrosolubile non venga mai a contatto diretto con il prodotto e quindi contaminato; pertanto lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

17A02147

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 18 gennaio 2017.

Delega di attribuzioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per taluni atti di competenza dell'amministrazione, al Sottosegretario di Stato on. Franca Biondelli.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2014, n. 121 recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e modificato dall'art. 2, comma 7, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, come modificato dall'art. 1, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2016 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 293 del 16 dicembre 2016, recante «Nomina dei ministri», ivi compresa quella del sig. Giuliano Poletti a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2016 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 2 del 3 gennaio 2017, recante «Nomina dei Sottosegretari di Stato» ed, in particolare, la nomina dell'on. dott. Luigi Bobba a Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali;

Considerata pertanto la necessità di determinare le attribuzioni delegate ai Sottosegretari di Stato del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed, in particolare, dell'on. Franca Biondelli;

Decreta:

Art. 1.

1. Nel rispetto di quanto previsto all'art. 2, sono delegate al Sottosegretario di Stato on. Franca Biondelli le funzioni di indirizzo politico-amministrativo concernenti le competenze istituzionali relative alle Direzioni generali:

a) della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali (art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 121 del 2014), con esclusivo riferimento alla conciliazione e mediazione delle controversie collettive di lavoro nel settore privato e alle attività di promozione in favore delle pari opportunità;

b) degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione (art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 121 del 2014) con esclusivo riferimento alla tematica della disciplina degli ammortizzatori sociali, dei trattamenti di integrazione salariale, dei trattamenti di disoccupazione e mobilità;

c) per l'inclusione e le politiche sociali (art. 11 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 121 del 2014);

d) dell'immigrazione e delle politiche di integrazione (art. 12 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 121 del 2014).

2. Le iniziative di cui al comma 1 sono, comunque, assunte in raccordo con il Ministro.

Art. 2.

1. Sono riservate al Ministro le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi ed i programmi da attuare, la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, nonché l'adozione di tutti gli altri atti e provvedimenti che per legge sono riservati alla competenza esclusiva del Ministro.

2. Fermo restando quanto previsto dall'art. 10 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono in ogni caso riservati al Ministro:

a) i rapporti con il Governo ed il Parlamento;

b) il coordinamento sulle questioni di carattere comunitario ed internazionale;

c) gli atti di nomina e di designazione o di revoca di componenti di organizzazioni o commissioni internazionali;

d) gli atti concernenti questioni di indirizzo generale o che, comunque, implichino determinazioni di principio di particolare importanza politica, amministrativa o economica;

e) i rapporti con gli organi costituzionali o ausiliari del Governo, nonché con gli organi di controllo interni ed esterni all'Amministrazione;

f) i provvedimenti di designazione, nomina, annullamento, revoca e scioglimento di organi di amministrazione e di controllo, di comitati tecnici, di commissari straordinari, di dirigenti degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero, di componenti di organi collegiali costituiti nell'ambito dell'Amministrazione, o di altre Amministrazioni, ovvero di enti pubblici, nonché il coordinamento degli enti vigilati;

g) i provvedimenti da adottare in materia di rendiconto e controllo relativamente agli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero;

h) le determinazioni sulla valutazione della performance ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

i) l'adozione degli atti aventi contenuto normativo di competenza del Ministero, con particolare riferimento alla legge delega sul lavoro, nonché le richieste di parere o di concerto alle altre Amministrazioni in merito agli atti aventi contenuto normativo di competenza del Ministero, gli atti di parere o di concerto agli atti aventi contenuto normativo di iniziativa di altre Amministrazioni.

Art. 3.

1. Nell'ambito dell'area di competenza definita dal presente decreto, il Sottosegretario di Stato on. Franca Biondelli è delegato, in armonia con gli indirizzi del Ministro, a rispondere per le attribuzioni di sua competenza alle interrogazioni a risposta scritta, nonché ad intervenire presso le Camere, in rappresentanza del Ministro, per lo svolgimento di interrogazioni a risposta orale e per ogni altro intervento che si renda necessario nel corso dei lavori parlamentari, salve diverse determinazioni che potranno essere di volta in volta adottate dal Ministro.

2. La delega al Sottosegretario di Stato è estesa, in caso di assenza o di impedimento del Ministro, anche agli atti espressamente esclusi ai sensi dell'art. 1, quando i medesimi rivestano carattere di assoluta urgenza ed improrogabilità e non siano per legge riservati alla competenza esclusiva del Ministro.

3. Il Ministro può avocare alla propria firma singoli atti compresi nelle materie delegate e rispondere alle interrogazioni scritte ed orali.

4. Resta salva la facoltà di delegare di volta in volta al Sottosegretario di Stato singoli atti nelle materie di competenza del Ministro.

Il presente decreto sarà pubblicato, previa registrazione da parte della Corte dei conti, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 gennaio 2017

Il Ministro: POLETTI

Registrato alla Corte dei conti il 28 febbraio 2017
Uffici di controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro, n. 220

17A02152

DECRETO 18 gennaio 2017.

Delega di attribuzioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per taluni atti di competenza dell'amministrazione, al Sottosegretario di Stato on. dott. Luigi Bobba.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2014, n. 121 recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e modificato dall'art. 2, comma 7, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, come modificato dall'art. 1, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2016 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 293 del 16 dicembre 2016, recante «Nomina dei ministri», ivi compresa quella del sig. Giuliano Poletti a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2016 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 2 del 3 gennaio 2017, recante «Nomina dei Sottosegretari di Stato» ed, in particolare, la nomina dell'on. dott. Luigi Bobba a Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali;

Considerata pertanto la necessità di determinare le attribuzioni delegate ai Sottosegretari di Stato del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed, in particolare, dell'on. dott. Luigi Bobba;

Decreta:

Art. 1.

1. Nel rispetto di quanto previsto all'art. 2, sono delegate al Sottosegretario di Stato on. dott. Luigi Bobba le funzioni di indirizzo politico-amministrativo concernenti le competenze istituzionali relative:

a) alla tematica delle politiche formative e di orientamento;

b) alla Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese (art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 121 del 2014).

2. Le iniziative di cui al comma 1 sono, comunque, assunte in raccordo con il Ministro.

Art. 2.

1. Sono riservate al Ministro le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi ed i programmi da attuare, la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, nonché l'adozione di tutti gli altri atti e provvedimenti che per legge sono riservati alla competenza esclusiva del Ministro.

2. Fermo restando quanto previsto dall'art. 10 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono in ogni caso riservati al Ministro:

a) i rapporti con il Governo ed il Parlamento;

b) il coordinamento sulle questioni di carattere comunitario ed internazionale;

c) gli atti di nomina e di designazione o di revoca di componenti di organizzazioni o commissioni internazionali;

d) gli atti concernenti questioni di indirizzo generale o che, comunque, implichino determinazioni di principio di particolare importanza politica, amministrativa o economica;

e) i rapporti con gli organi costituzionali o ausiliari del Governo, nonché con gli organi di controllo interni ed esterni all'Amministrazione;

f) i provvedimenti di designazione, nomina, annullamento, revoca e scioglimento di organi di amministrazione e di controllo, di comitati tecnici, di commissari straordinari, di dirigenti degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero, di componenti di organi collegiali costituiti nell'ambito dell'Amministrazione, o di altre Amministrazioni, ovvero di enti pubblici, nonché il coordinamento degli enti vigilati;

g) i provvedimenti da adottare in materia di rendiconto e controllo relativamente agli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero;

h) le determinazioni sulla valutazione della performance ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

i) l'adozione degli atti aventi contenuto normativo di competenza del Ministero, con particolare riferimento alla legge delega sul lavoro, nonché le richieste di parere o di concerto alle altre Amministrazioni in merito agli atti aventi contenuto normativo di competenza del Ministero, gli atti di parere o di concerto agli atti aventi contenuto normativo di iniziativa di altre Amministrazioni.

Art. 3.

1. Nell'ambito dell'area di competenza definita dal presente decreto, il Sottosegretario di Stato on. dott. Luigi Bobba è delegato, in armonia con gli indirizzi del Ministro, a rispondere per le attribuzioni di sua competenza alle interrogazioni a risposta scritta, nonché ad intervenire presso le Camere, in rappresentanza del Ministro, per lo svolgimento di interrogazioni a risposta orale e per ogni altro intervento che si renda necessario nel corso dei lavori parlamentari, salve diverse determinazioni che potranno essere di volta in volta adottate dal Ministro.

2. La delega al Sottosegretario di Stato è estesa, in caso di assenza o di impedimento del Ministro, anche agli atti espressamente esclusi ai sensi dell'art. 1, quando i medesimi rivestano carattere di assoluta urgenza ed improrogabilità e non siano per legge riservati alla competenza esclusiva del Ministro.

3. Il Ministro può avocare alla propria firma singoli atti compresi nelle materie delegate e rispondere alle interrogazioni scritte ed orali.

4. Resta salva la facoltà di delegare di volta in volta al Sottosegretario di Stato singoli atti nelle materie di competenza del Ministro.

Il presente decreto sarà pubblicato, previa registrazione da parte della Corte dei conti, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 gennaio 2017

Il Ministro: POLETTI

Registrato alla Corte dei conti il 28 febbraio 2017
Uffici di controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro, n. 221

17A02153

DECRETO 18 gennaio 2017.

Delega di attribuzioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per taluni atti di competenza dell'amministrazione, al Sottosegretario di Stato sen. dott. Massimo Cassano.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2014, n. 121 recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e modificato dall'art. 2, comma 7, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, come modificato dall'art. 1, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2016 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 293 del 16 dicembre 2016, recante «Nomina dei ministri», ivi compresa quella del sig. Giuliano Poletti a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2016 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 2 del 3 gennaio 2017, recante «Nomina dei Sottosegretari di Stato» ed, in particolare, la nomina dell'on. dott. Luigi Bobba a Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali;

Considerata pertanto la necessità di determinare le attribuzioni delegate ai Sottosegretari di Stato del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed, in particolare, del sen. dott. Massimo Cassano;

Decreta:

Art. 1.

1. Nel rispetto di quanto previsto all'art. 2, sono delegate al Sottosegretario di Stato sen. dott. Massimo Cassano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo concernenti le competenze istituzionali relative:

a) alle specifiche iniziative in materia occupazionale nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza e più in generale nel Mezzogiorno, anche con l'utilizzo dei fondi strutturali;

b) alla Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative (art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 121 del 2014), con esclusivo riferimento alla vigilanza sull'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), sugli enti di previdenza di cui al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 e al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, nonché sugli istituti di patronato;

c) alla Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali (art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 121 del 2014), con esclusivo riferimento alla tematica della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

2. Le iniziative di cui al comma 1 sono, comunque, assunte in raccordo con il Ministro.

Art. 2.

1. Sono riservate al Ministro le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi ed i programmi da attuare, la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, nonché l'adozione di tutti gli altri atti e provvedimenti che per legge sono riservati alla competenza esclusiva del Ministro.

2. Fermo restando quanto previsto dall'art. 10 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono in ogni caso riservati al Ministro:

a) i rapporti con il Governo ed il Parlamento;

b) il coordinamento sulle questioni di carattere comunitario ed internazionale;

c) gli atti di nomina e di designazione o di revoca di componenti di organizzazioni o commissioni internazionali;

d) gli atti concernenti questioni di indirizzo generale o che, comunque, implichino determinazioni di principio di particolare importanza politica, amministrativa o economica;

e) i rapporti con gli organi costituzionali o ausiliari del Governo, nonché con gli organi di controllo interni ed esterni all'Amministrazione;

f) i provvedimenti di designazione, nomina, annullamento, revoca e scioglimento di organi di amministrazione e di controllo, di comitati tecnici, di commissari straordinari, di dirigenti degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero, di componenti di organi collegiali costituiti nell'ambito dell'Amministrazione, o di altre Amministrazioni, ovvero di enti pubblici, nonché il coordinamento degli enti vigilati;

g) i provvedimenti da adottare in materia di rendiconto e controllo relativamente agli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero;

h) le determinazioni sulla valutazione della performance ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

i) l'adozione degli atti aventi contenuto normativo di competenza del Ministero, con particolare riferimento alla legge delega sul lavoro, nonché le richieste di parere o di concerto alle altre Amministrazioni in merito agli atti aventi contenuto normativo di competenza del Ministero, gli atti di parere o di concerto agli atti aventi contenuto normativo di iniziativa di altre Amministrazioni.

Art. 3.

1. Nell'ambito dell'area di competenza definita dal presente decreto, il Sottosegretario di Stato sen. dott. Massimo Cassano è delegato, in armonia con gli indirizzi del Ministro, a rispondere per le attribuzioni di sua competenza alle interrogazioni a risposta scritta, nonché ad intervenire presso le Camere, in rappresentanza del Ministro, per lo svolgimento di interrogazioni a risposta orale e per ogni altro intervento che si renda necessario nel corso dei lavori parlamentari, salve diverse determinazioni che potranno essere di volta in volta adottate dal Ministro.

2. La delega al Sottosegretario di Stato è estesa, in caso di assenza o di impedimento del Ministro, anche agli atti espressamente esclusi ai sensi dell'art. 1, quando i medesimi rivestano carattere di assoluta urgenza ed improrogabilità e non siano per legge riservati alla competenza esclusiva del Ministro.

3. Il Ministro può avocare alla propria firma singoli atti compresi nelle materie delegate e rispondere alle interrogazioni scritte ed orali.

4. Resta salva la facoltà di delegare di volta in volta al Sottosegretario di Stato singoli atti nelle materie di competenza del Ministro.

Il presente decreto sarà pubblicato, previa registrazione da parte della Corte dei conti, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 gennaio 2017

Il Ministro: POLETTI

Registrato alla Corte dei conti il 28 febbraio 2017
Uffici di controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro, n. 219

17A02154

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 9 settembre 2016.

Individuazione di risorse da destinare ad investimenti infrastrutturali nel settore della cultura.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante disposizioni in materia di contabilità e finanza pubblica;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che prevede, all'art. 1, comma 339, l'abrogazione dei commi 4 e 4-*bis* dell'art. 60 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, i quali dettavano disposizioni riguardanti la destinazione di risorse aggiuntive previste per le infrastrutture e iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per finanziare la spesa di investimenti in favore dei beni culturali;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che all'art. 1, comma 338, prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze siano individuate le risorse da destinare ad investimenti infrastrutturali nel settore della cultura pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2019;

Considerata la necessità di destinare agli interventi previsti dal citato comma 338 solo risorse disponibili, libere da impegni giuridicamente vincolanti;

Ritenuto, pertanto, di dover dare attuazione al disposto del citato art. 1, comma 338, della legge n. 208 del 2015;

Considerato che i richiamati interventi inerenti il settore della cultura saranno eseguiti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, attraverso le proprie strutture periferiche;

Decreta:

Art. 1.

1. Le risorse da destinare agli interventi di cui all'art. 1, comma 338, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), sono così individuate:

a) 30 milioni di euro per l'anno 2016, 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e 10 milioni di euro per l'anno 2019, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Missione 14, infrastrutture pubbliche e logistica, programma 11, Sistemi stradali, autostradali ed intermodali, capitolo 7002/1;

b) 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e 20 milioni di euro per l'anno 2019, Ministero dell'economia e delle finanze, Missione 13, diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto, programma 8, sostegno allo sviluppo del trasporto, capitolo 7122/2;

2. Le risorse individuate al comma 1 sono iscritte nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel seguente modo:

a) euro 77 milioni nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, così suddivisi: euro 28 milioni per l'anno 2016, euro 15 milioni per gli anni 2017 e 2018 e euro 19 milioni per l'anno 2019;

b) euro 43 milioni nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, così suddivisi: euro 2 milioni per l'anno 2016, euro 15 milioni per gli anni 2017 e 2018 e euro 11 milioni per l'anno 2019.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazione di bilancio.

3. L'utilizzo delle risorse di cui al presente provvedimento è monitorato ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

Il presente decreto sarà inviato agli organi di controllo per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 settembre 2016

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
DELRIO

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOAN

Registrato alla Corte dei conti l'11 ottobre 2016
Ufficio controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, foglio n. 3483

17A02175

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 10 agosto 2016.

Sistema tangenziale di Lucca - Viabilità est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli autostradali dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est. Approvazione progetto preliminare del 1° lotto funzionale e rinvio a nuova istruttoria del 2° lotto funzionale. (Delibera n. 38/2016).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e visti in particolare:

l'art. 200, comma 3, che prevede che, in sede di prima individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti effettua una ricognizione di tutti gli interventi già compresi negli strumenti di pianificazione e programmazione, comunque denominati, vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, all'esito della quale lo stesso Ministro propone l'elenco degli interventi da inserire nel primo Documento pluriennale di pianificazione (DPP) di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, che sostituisce tutti i predetti strumenti;

l'art. 201, comma 9, che prevede che, fino all'approvazione del primo DPP, valgono come programmazione degli investimenti in materia di infrastrutture e trasporti gli strumenti di pianificazione e programmazione e i piani, comunque denominati, già approvati secondo le procedure vigenti alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo o in relazione ai quali sussiste un impegno assunto con i competenti organi dell'Unione europea;

l'art. 214, comma 2, lettere *d)* e *f)*, in base al quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede alle attività di supporto a questo Comitato per la vigilanza sulle attività di affidamento da parte dei soggetti aggiudicatoci e della successiva realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese e cura l'istruttoria sui progetti di fattibilità e definitivi, anche ai fini della loro sottoposizione alla deliberazioni di questo Comitato in caso di infrastrutture e insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, proponendo allo stesso le eventuali prescrizioni per l'approvazione del progetto;

l'art. 214, comma 11, che prevede che in sede di prima applicazione restano comunque validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'art. 163 del decreto legislativo n. 163/2006;

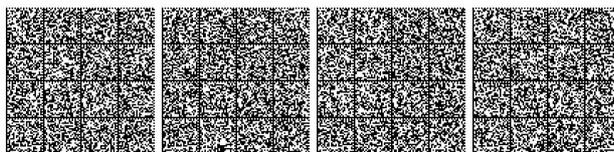
l'art. 216, comma 1 e comma 27, che prevedono rispettivamente che, fatto salvo quanto previsto nel suddetto decreto legislativo n. 50/2016, lo stesso si applica alle procedure e ai contratti per i quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore, e che le procedure per la valutazione di impatto ambientale delle grandi opere avviate alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo n. 50/2016 secondo la disciplina già prevista dagli articoli 182, 183, 184 e 185 di cui al decreto legislativo n. 163/2006, sono concluse in conformità alle disposizioni e alle attribuzioni di competenza vigenti all'epoca del predetto avvio e le medesime procedure trovano applicazione anche per le varianti;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», e successive modificazioni e integrazioni;

Considerato che la proposta all'esame, alla luce delle sopracitate disposizioni, e in particolare di quanto previsto all'art. 216, commi 1 e 27, del decreto legislativo n. 50/2016, risulta ammissibile all'esame di questo Comitato e ad essa sono applicabili le disposizioni del previgente decreto legislativo n. 163/2006;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 - supplemento ordinario), con la quale questo Comitato ha approvato il primo Programma delle infrastrutture strategiche, che in allegato riporta l'infrastruttura «Modena - Lucca» nell'ambito dei sistemi stradali e autostradali del «Corridoio plurimodale dorsale centrale» e vista la delibera 1° agosto 2014, n. 26 (supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 3/2015), con la quale questo Comitato ha espresso parere sull'XI Allegato infrastrutture al DEF 2013, che include, nella «Tabella 0 Programma infrastrutture strategiche», l'intervento «Sistema tangenziale est di Lucca: SS12 Toscana - Viabilità Est di Lucca inclusi i collegamenti fra Ponte a Moriano e i caselli dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est» nell'ambito dell'infrastruttura «Nuova tratta Modena-Lucca (A1-A22)»;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 9 giugno 2015, n. 194, con il quale è stata soppressa la Struttura tecnica di missione istituita con decreto dello stesso Ministro 10 febbraio 2003, n. 356, e successive modificazioni e integrazioni e i compiti di cui agli articoli 3 e 4 del medesimo decreto sono stati trasferiti alle direzioni generali competenti del Ministero alle quali è demandata la responsabilità di assicurare la coerenza tra i contenuti della relazione istruttoria e la relativa documentazione a supporto;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*Gazzetta Ufficiale* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la normativa vigente in materia di Codice unico di progetto (CUP) e, in particolare:

la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un CUP;

la legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

le delibere 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003, errata corrige nella *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003) e 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), con le quali questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP e ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che all'art. 1, comma 5, istituisce presso questo Comitato il «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici» (MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo e funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito di questo stesso Comitato;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, concernente «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere *e)*, *f)* e *g)*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti»;

Visto l'art. 36 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che regolamenta il monitoraggio finanziario dei lavori relativi alle infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi di cui agli articoli 161, comma 6-*bis* e 176, comma 3, lettera *e)*, del citato decreto legislativo n. 163/2006, e visto in particolare il comma 3 dello stesso articolo, così come attuato con delibera di questo Comitato 28 gennaio 2015, n. 15, (*Gazzetta Ufficiale* n. 155/2015), che aggiorna le modalità di esercizio del sistema di monitoraggio finanziario di cui alla delibera 5 maggio 2011, n. 45 (*Gazzetta Ufficiale* n. 234/2011, errata corrige *Gazzetta Ufficiale* n. 281/2011);

Visto il decreto 14 marzo 2003, emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e successive modificazioni e integrazioni, con il quale è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (CCASGO) e vista la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il Coordinatore del predetto CCASGO ha esposto le linee guida varate dal Comitato stesso nella seduta del 27 ottobre 2004;

Considerato che l'opera è inclusa nell'Intesa generale quadro tra Governo e Regione Toscana sottoscritta in data 18 aprite 2003 e nel relativo atto aggiuntivo del 22 gennaio 2010;

Considerato che l'intervento «Sistema Tangenziale di Lucca - Tratto Lucca Est - I° Stralcio» è incluso nell'elenco delle nuove opere del Contratto di programma 2014 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ANAS S.p.A., sul cui schema questo Comitato ha espresso parere con delibera 14 febbraio 2014, n. 4 (*Gazzetta Ufficiale* n. 190/2014);

Vista la proposta di cui alla nota 2 agosto 2016, n. 30226, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto l'iscrizione all'ordine del giorno della prima seduta utile di questo Comitato dell'argomento «Approvazione del progetto preliminare del I Stralcio e del rinvio a nuova istruttoria del II Stralcio del "Sistema Tangenziale di Lucca - Viabilità est di Lucca comprendente i collegamenti fra Ponte a Moriano e i caselli autostradali dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est"», e viste le note 3 agosto 2016, n. 8329, e 8 agosto 2016, n. 31216, con le quali lo stesso Ministero ha trasmesso la relativa documentazione istruttoria;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e in particolare:

sotto l'aspetto tecnico:

che il progetto «Sistema tangenziale est di Lucca» prevede la realizzazione di una viabilità ad est della piana di Lucca, comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli autostradali dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est, volta alla redistribuzione dei flussi veicolari e al miglioramento del livello di servizio sulla rete stradale esistente, con funzione di alleggerimento del centro urbano dal traffico di attraversamento nonché di drenaggio dei traffici presenti o che convergono nell'area;

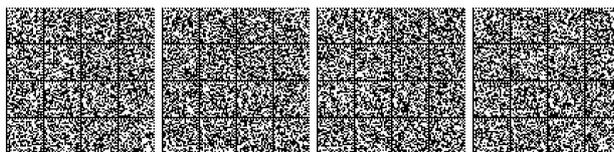
che il suddetto progetto prevede un riassetto della rete stradale costituito in parte da tratti nuovi, in parte dall'adeguamento di tratti esistenti a due corsie, in parte da opere connesse e complementari alla tangenziale stessa, per un'estesione di circa 30 km, e comprende in particolare:

1. l'Asse Nord-Sud, per un'estesa di 5,14 km, che si connette a nord con la S.S.12 dell'Abetone e del Brennero in località Tacchini e a sud con la S.P.23 Romana in località Antraccoli;

2. l'Asse Est-Ovest, con estensione di 4,33 km e che si sviluppa in direzione est verso il nuovo casello autostradale di Capannori sull'autostrada A11 Firenze-Pisa in località Frizzone;

3. l'Asse Ovest-Est, di collegamento tra il casello di Lucca Est e la nuova intersezione di Antraccoli, con uno sviluppo di 6,08 km;

4. l'Adegúamento della S.S.12, avente uno sviluppo totale di 3,72 km, di collegamento tra il ponte esistente sul fiume Serchio in località Ponte a Moriano ed il nuovo ponte in progetto (non di competenza ANAS S.p.A.) in località Corte Pasquinelli;

5. il Cavalcaferrovia della linea Lucca-Pistoia-Firenze, nell'area «ex scalo merci» di Lucca, avente uno sviluppo di circa 0,6 km, comprensivo del collegamento con la viabilità esistente;

6. l'Opera connessa, rappresentata dalla nuova viabilità di collegamento fra Carraia, il casello del Frizzone (adeguamento di via del Rogio) sull'autostrada A11 ed il collegamento con via di Sottomonte, avente uno sviluppo di 5,86 km;

7. la Circonvallazione di Altopascio, ovvero una nuova viabilità di collegamento tra il casello del Frizzone sull'autostrada A11 e la S.P.3 Bientina Altopascio, avente un'estensione di 5,79 km;

che il progetto è stato suddiviso in due stralci funzionali:

I stralcio, costituito dall'Asse Nord-Sud (n. 1), dall'Asse Est-Ovest (n. 2) e dalla parte dell'Asse Ovest-Est (n. 3) dall'intersezione di Antraccoli fino alla rotatoria di collegamento con l'ospedale «San Luca»;

II stralcio, che include il completamento dell'Asse Ovest-Est (n. 3) dalla rotatoria di collegamento con l'ospedale «San Luca» fino al casello di Lucca Est dell'A11, l'adeguamento della S.S.12 (n. 4), il cavalcaferrovia della linea Lucca-Pistoia-Firenze (n. 5), l'opera connessa (n. 6) e la circonvallazione di Altopascio (n. 7);

che il II stralcio è stato a sua volta suddiviso in:

lotto A (completamento), comprendente gli interventi dell'Asse Ovest-Est (n. 3), dalla rotatoria con l'ospedale fino all'intersezione di Lucca Est compresa;

lotto B (opere connesse), comprendente i restanti interventi del II stralcio di cui ai numeri 4, 5, 6, 7;

sotto l'aspetto procedurale e amministrativo:

che ANAS S.p.A. (di seguito ANAS), in qualità di soggetto aggiudicatore, ha approvato, con determinazione 31 gennaio 2013, n. 289, dell'Amministratore Unico, il progetto preliminare e lo Studio di Impatto Ambientale (SIA);

che ANAS, con nota 25 febbraio 2013, n. 26330, ha inviato gli elaborati di progetto alle Amministrazioni ed Enti interessati, presentando, tra l'altro, istanza per Conferenza di servizi istruttoria, ai sensi dell'art. 165, comma 4, del decreto legislativo n. 163/2006, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 183 del decreto legislativo n. 163/2006, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, pubblicando relativa istanza di avvio del procedimento su due quotidiani a tiratura nazionale («La Repubblica» e «Il Tirreno»);

che il 5 settembre 2013 il Ministero per le infrastrutture e dei trasporti ha convocato la Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 165, comma 4, del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni;

che l'istanza di VIA Nazionale è stata successivamente ritirata e la procedura conseguentemente archiviata, in quanto, essendo l'infrastruttura in progetto a sezione stradale di categoria C «extraurbana secondaria», la competenza del procedimento di VIA è attribuita alla Regione;

che in data 9 dicembre 2013 ANAS ha quindi presentato, ai sensi dell'art. 45 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10, istanza di VIA regionale alla Provincia di Lucca - Servizio Ambiente ed ha pubblicato il relativo avviso su due quotidiani («Corriere della Sera» e «La Nazione - ed. Lucca»);

che il 16 ottobre 2014, a conclusione della procedura di VIA comprensiva di Valutazione di Incidenza, la Provincia di Lucca, con nota 21 ottobre 2014, n. 211563, ha espresso il proprio parere favorevole, con prescrizioni, di compatibilità ambientale;

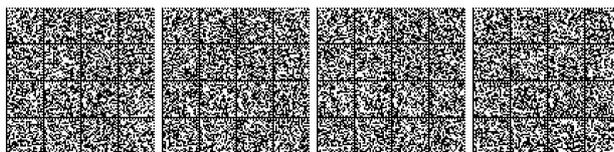
che, con nota 8 luglio 2015, n. 85023, ANAS ha trasmesso per l'espressione del parere di competenza, in ottemperanza all'art. 1 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 19 giugno 2015, n. 203, la documentazione progettuale al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il quale, in sede di adunanza generale in data 22 gennaio 2016, ha reso il parere n. 58/2015, in cui si dispone che il progetto debba essere rivisto, modificato ed integrato nella fase di progettazione definitiva e comunque prima dell'esperimento delle procedure di affidamento sulla base di prescrizioni e raccomandazioni;

che sono stati acquisiti, tra gli altri, i seguenti pareri:

la Regione Toscana, con delibera di giunta 22 aprile 2013, n. 287, ha espresso parere favorevole con prescrizioni ai fini della localizzazione, poi confermato a valle della procedura di VIA con delibera di giunta 27 ottobre 2014, n. 931;

il Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana-Firenze, con nota 12 marzo 2013, n. 3921, comunica di doversi applicare la procedura disciplinata dagli articoli 95 e 96 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni (verifica preventiva dell'interesse archeologico) per le aree già riconosciute di interesse archeologico per effetto di provvedimenti efficaci ex art. 142, comma 1, lettera *m)*, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. La necessità di attivare la suddetta procedura è confermata con note 27 gennaio 2014, n. 1415, e 17 luglio 2014, n. 11507, nonché con le note nell'ambito della procedura di VIA 30 aprile 2013, n. 6479, e 9 maggio 2013, n. 7001;

il Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Lucca e Massa Carrara, con nota 5 settembre 2013, n. 10681, ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla tutela culturale e paesaggistica, poi confermato nell'ambito della procedura di VIA con nota 26 febbraio 2014, n. 2358, nel quale prescrive l'attuazione della procedura di cui al punto precedente e richiede la messa in campo di uno specifico progetto di riqualificazione ambientale riguardo all'intersezione tra l'opera e l'ottocentesco «Acquedotto del Nottolini», sottoposto a specifica tutela paesaggistica con decreto ministeriale 21 giugno 1975 (*Gazzetta Ufficiale* n. 189/1975) nonché a tutela culturale ex art. 12 del decreto legislativo n. 42/2004;

che, in considerazione delle prescrizioni degli enti interessati ed in particolare di quelle del Consiglio superiore dei lavori pubblici riguardanti anche l'attraversamento in sottopasso dell'Acquedotto del Nottolini, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti richiede a questo Comitato il rinvio a nuova istruttoria del II stralcio

funzionale, ai sensi dell'art. 168, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006;

sotto l'aspetto attuativo:

che il soggetto aggiudicatore è ANAS;

che la modalità di affidamento prevista per la realizzazione dell'opera è l'appalto di lavori su progetto esecutivo;

che il cronoprogramma di progetto prevede circa 24 mesi per la messa in esercizio di ciascuno dei due stralci funzionali;

sotto l'aspetto economico:

che il quadro economico dell'intervento è stato redatto applicando l'elenco prezzi del compartimento ANAS della Viabilità per la Toscana aggiornato all'anno 2012;

che il quadro economico del I stralcio funzionale prevede un costo, comprensivo della valorizzazione delle prescrizioni, pari a 79.970.000 euro al netto di IVA, di cui:

51.827.930,86 euro per lavori a corpo e misura;

3.109.675,85 euro per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso;

19.292.458,97 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione; 5.739.934,32 euro per oneri di investimento;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti riferisce che il Contratto di Programma 2014, approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 31 dicembre 2014, ha previsto per l'opera un finanziamento di 62,97 milioni di euro, in quanto il fabbisogno finanziario di 61,05 milioni di euro è stato incrementato di 1,92 milioni di euro, rispetto a quanto indicato nello schema dello stesso Contratto su cui questo Comitato ha espresso parere con la citata delibera n. 4/2014, a seguito di una richiesta di rimodulazione finanziaria «a saldo zero» espressa da ANAS con nota 18 dicembre 2014, n. 165826;

che quindi la copertura finanziaria del costo dell'intervento è articolata come segue:

62.970.000 euro a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 68, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, assegnate al Contratto di Programma ANAS 2014;

17.000.000 euro a valere sui fondi regionali della Regione Toscana di cui alla legge regionale 24 dicembre 2013, n. 77 (B.U. Toscana n. 63/2013);

Considerato che l'art. 38, commi 3 e 4, dell'Allegato XXI al decreto legislativo n. 163/2006 prevede che il progetto preliminare possa essere sottoposto alla approvazione di questo Comitato a condizione che l'esito delle indagini archeologiche in corso di svolgimento, da formalizzare nella relazione di cui all'art. 96, comma 2, consenta la localizzazione dell'opera o comporti prescrizioni che permettano di individuarne un'idonea localizzazione;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota 10 agosto 2016, n. 3939, predisposta congiuntamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'esame della presente proposta nell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Considerato che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha confermato che la localizzazione dell'opera è consentita ai sensi dell'art. 38 dell'Allegato XXI del decreto legislativo n. 163/2006 in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisito in seduta l'avviso favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze e dei Ministri e Sottosegretari di Stato presenti;

Delibera:

1. Approvazione progetto preliminare e assegnazione finanziamento

1.1 Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 216, commi 1 e 27, del decreto legislativo n. 50/2016 e del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni, da cui deriva la sostanziale applicabilità della previgente disciplina di cui al decreto legislativo in ultimo citato a tutte le procedure, anche autorizzative, avviate prima del 19 aprile 2016, e in particolare dell'art. 165 del decreto legislativo n. 163/2006, e dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e successive modificazioni e integrazioni, è approvato, con le prescrizioni e raccomandazioni di cui al successivo punto 1.2, anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, il progetto preliminare del I stralcio funzionale dell'intervento «Sistema Tangenziale di Lucca - Viabilità Est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli autostradali dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est».

1.2 Le prescrizioni citate al precedente punto 1.1, cui è subordinata l'approvazione del progetto, sono riportate nella prima parte dell'Allegato 1 alla presente delibera, che forma parte integrante della delibera stessa, mentre le raccomandazioni sono riportate nella seconda parte del predetto allegato. L'ottemperanza alle suddette prescrizioni non potrà comunque comportare incrementi del limite di spesa di cui al successivo punto 1.3. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

1.3 Ai sensi dell'art. 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni, l'importo di 79.970.000 euro al netto di IVA, comprensivo degli oneri di investimento pari a 5.739.934,32 euro, costituisce il limite di spesa dell'intervento di cui al punto 1.1.

1.4 Eventuali modifiche del quadro economico del progetto di cui al precedente punto 1.1 potranno essere approvate in sede di esame del progetto definitivo da parte di questo Comitato. In particolare dovranno essere dettagliati gli oneri di investimento nella percentuale da imputare ai costi indiretti della stazione appaltante e ai costi direttamente collegati ai lavori non già previsti nel quadro economico (es. vigilanza). In tale sede dovrà inoltre essere presentato un quadro economico comparativo tra progetto preliminare e progetto definitivo che consenta di verificare il rispetto del limite di spesa.

1.5 L'importo per le eventuali opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale strettamente correlate alla funzionalità dell'opera nonché gli oneri di mitigazione di impatto ambientale individuati nell'ambito della procedura di VIA, non potranno comunque superare il due per cento del citato limite di spesa.

1.6 Le spese, pari allo 0,5 per mille per l'esame del progetto di cui al precedente punto 1.1 da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici di cui al decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21, non sono dovute;

1.7 La copertura finanziaria del progetto approvato al precedente punto 1.1 è articolata come segue:

62.970.000 euro a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 68, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per il Contratto di Programma ANAS 2014;

17.000.000 euro a valere sui fondi regionali della Regione Toscana, di cui alla legge regionale 24 dicembre 2013, n. 77 (B.U. Toscana n. 63/2013).

1.8. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrà trasmettere una relazione circa gli eventuali importi per contenzioso e la loro copertura finanziaria.

2. Rinvio a nuova istruttoria

2.1. Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 216, commi 1 e 27, del decreto legislativo n. 50/2016 e del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni, da cui deriva la sostanziale applicabilità della previgente disciplina, di cui al decreto legislativo in ultimo citato, a tutte le procedure, anche autorizzative, avviate prima del 19 aprile 2016, e in particolare dell'art. 168, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006 è disposto il rinvio a nuova istruttoria il progetto preliminare del II stralcio funzionale dell'intervento «Sistema Tangenziale di Lucca - Viabilità Est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli autostradali dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est», anche alla luce delle prescrizioni del citato parere n. 58/2015 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, tra cui quella relativa all'attraversamento dell'Acquedotto monumentale del Nottolini.

3. Disposizioni finali

3.1 Ai sensi dell'art. 38, comma 3, dell'allegato XXI del decreto legislativo n. 163/2006, l'esito delle indagini archeologiche prescritte dal Ministero per i beni e le attività culturali dovrà essere formalizzato nella relazione di cui all'art. 96, comma 2, del medesimo decreto legislativo. In sede di approvazione del progetto definitivo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrà riferire su detto esito.

3.2 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrà trasmettere gli atti di aggiornamento del Contratto di Programma ANAS 2014 da cui emerge la rimodulazione finanziaria a copertura del fabbisogno aggiornato dell'opera per 62,97 milioni di euro.

3.3 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto di cui al precedente punto 1.1.

3.4 Il predetto Ministero, in sede di approvazione della progettazione definitiva, provvederà alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni che, ai sensi del precedente punto 1.1, debbono essere recepite in tale fase.

3.5 Il medesimo Ministero provvederà altresì a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

3.6 Questo Comitato si riserva, in fase di approvazione del progetto definitivo dell'opera e in adesione alle richieste rappresentate nella citata nota del coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, di dettare prescrizioni intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo - tra l'altro - l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari, indipendentemente dall'importo.

3.7 Ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, articoli 5, 6 e 7, e in osservanza del principio che le informazioni comuni ai sistemi debbano essere inviate una sola volta, nonché per minimizzare le procedure e i connessi adempimenti, il soggetto aggiudicatore dell'opera dovrà assicurare a questo Comitato flussi costanti di informazioni coerenti per contenuti con il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici, di cui all'art. 1 della legge n. 144/1999.

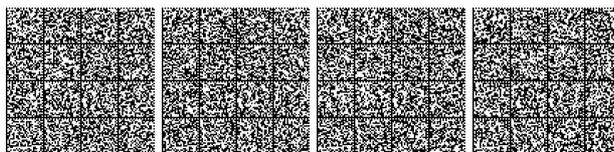
3.8 Ai sensi della richiamata delibera n. 15/2015, prevista all'art. 36, comma 3, del decreto-legge n. 90/2014, le modalità di controllo dei flussi finanziari sono adeguate alle previsioni della medesima delibera.

3.9 Il soggetto aggiudicatore, entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, dovrà provvedere alla richiesta del CUP per l'intervento di cui al punto 1.1. Ai sensi della delibera n. 24/2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 10 agosto 2016

Il Presidente: RENZI

Il Segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 2017
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 232

ALLEGATO *1*

SISTEMA TANGENZIALE DI LUCCA - VIABILITÀ EST DI LUCCA COMPRENDENTE I COLLEGAMENTI TRA PONTE A MORIANO E I CASELLI AUTOSTRADALI DELL'A11 DEL FRIZZONE E DI LUCCA EST

APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE DEL 1° STRALCIO FUNZIONALE

PRESCRIZIONI - PARTE PRIMA.

1.1 Prescrizioni relative agli aspetti progettuali

1.1.1 Aspetti Viabilistici e Trasportistici.

a. Si prescrive nell'ambito della redazione del progetto definitivo di aggiornare lo studio di traffico con un nuovo piano di rilievi del traffico, per valutare la funzionalità degli interventi che verranno realizzati, anche in relazione alla effettiva evoluzione della futura domanda di traffico. Qualora dal nuovo studio di traffico dovessero emergere criticità, si dovranno realizzare opportuni accorgimenti atti ad assicurare il livello di servizio atteso (svincoli, cavalcavia, complanari e riduzione degli accessi diretti sull'infrastruttura) e a ridurre gli impatti acustici in esercizio, attraverso una fluidificazione del traffico. (CSLLPP).

b. I tratti di strada comunale interrotti dovranno essere dotati di spazi per effettuare l'inversione di marcia dei veicoli. (Comune di Capannori).

c. Nel caso in cui la realizzazione delle opere venga divisa in due stralci, e nel primo stralcio venga inserito l'asse Nord-Sud con parte dell'asse Ovest-Est dal km 4+550 fino alla intersezione di Antraccoli, è necessario realizzare anche il collegamento con via di Tiglio (via del Marginone) - (Comune di Lucca e Provincia di Lucca).

d. Per la mobilità ciclo-pedonale, si richiede di valutare laddove possibile ed esistenti, di mantenere i collegamenti pedonali e ciclabili in corrispondenza delle viabilità comunali interrotte nonché valutare una alternativa per la mobilità lenta relativa al percorso della Via Francigena. (Comune di Capannori).

e. I Stralcio:

i. nelle successive fasi progettuali per la mobilità ciclo-pedonale particolare attenzione andrà posta nella zona dell'intersezione a raso di Antraccoli. (Comune di Capannori);

ii. In merito alla intersezione di Antraccoli, in considerazione del bilanciamento dei flussi di traffico, nella successiva fase progettuale occorrerà valutare una soluzione alternativa che garantisca la continuità del tracciato della via Francigena. (Provincia di Lucca);

iii. nel tratto tra via dei Coselli e la SR 435 Pesciatina il nuovo asse viario interrompe sia il vecchio tracciato della Pesciatina che la Via dell'Isola (rispettivamente a monte e valle della SR 453 Pesciatina) generando una soluzione di continuità con criticità a carico dei numerosi insediamenti residenziali che accedono dalla strada comunali. In entrambi i casi, laddove le condizioni idrauliche lo consentano, dovrà essere attentamente valutata la possibilità di garantire la continuità mediante la realizzazione di sottopassi carrabili e/o ciclo-pedonali in sede protetta in modo da offrire una risposta alla consistente domanda di mobilità locale da e verso il capoluogo. A valle della SR 435 il tracciato dovrà collocarsi nel corridoio progettato avendo attenzione di mantenersi in aderenza al piazzale delle demolizioni auto, seguendo per quanto possibile l'orditura campestre N/S in modo da mantenere la maggiore distanza possibile rispetto agli insediamenti di recente costruzione fino a innestarsi, su via della Madonnina, in prossimità del distributore di metano per il quale deve essere assicurata la accessibilità non mettendo a rischio la sicurezza dei veicoli. (Provincia di Lucca);

iv. per garantire la funzionalità ed un adeguato livello di sicurezza e protezione, il progetto definitivo dovrà, ove possibile, ridurre e razionalizzare gli accessi esistenti tenuto conto delle azioni di protezione degli abitati attraversati. In particolare, compatibilmente con l'andamento plano-altimetrico dell'asse stradale, è richiesta la previsione di un sovrappasso ciclo-pedonale per il superamento della SP 23 Romana (Via Chelini) in prossimità dell'intersezione con via Carlo Piaggia sull'Asse Est-Ovest (da Antraccoli al Frizzone). In merito al sovrappasso della linea FS Lucca Firenze, si raccomanda di verificare la fattibilità tecnico-strutturale di utilizzo dell'opera di scavalcamento esistente, anche in un'ottica di ottimizzazione dei costi (indicare a valle della verifica le economie che nel caso si genereranno e il loro utilizzo). (Provincia di Lucca);

v. si rileva la necessità di includere nelle priorità la viabilità di connessione con il nuovo ospedale di Lucca. (Regione Toscana).

1.1.1.1 Nel passaggio dal progetto preliminare al definitivo dovranno essere affinate le valutazioni delle prestazioni di tutte le intersezioni di progetto, con particolare riguardo alle geometrie (incluso angolo di deflessione, triangoli di visibilità, ...) apportando, se necessario, le modifiche necessarie ad elevare, se del caso, le caratteristiche funzionali delle stesse, nel rispetto delle soluzioni tipologiche adottate. (Provincia di Lucca).

1.1.1.2 Le intersezioni devono risultare conformi al decreto ministeriale del 19 aprile 2006; in particolare:

a. le rotatorie 3 NS di intersezione con SRT 435 e 3OC di intersezione con SRT 439 in fase di progettazione definitiva dovranno:

i. dettagliare le caratteristiche geometriche delle rotatorie riportando l'indicazione della larghezza della corsia sull'anello e, per ciascun ramo, delle corsie di ingresso e di uscita che dovranno esseredimensionate secondo quanto stabilito dalla citata normativa; (Regione Toscana);

ii. verificare la deflessione delle traiettorie di attraversamento del nodo secondo le disposizioni della normativa richiamata; (Regione Toscana);

iii. verificare l'esistenza delle necessarie distanze di visibilità; (Regione Toscana);

iv. verificare le capacità della rotatoria e il livello di servizio dei veicoli in attesa di attraversare il nodo seguendo la normativa vigente. Qualora non fossero verificate le capacità ed il livello di servizio è necessario adottare soluzioni idonee; (ad es. Svincoli, cavalcavia e complanari). (Regione Toscana);

v. verificare la percorribilità delle manovre da parte dei veicoli pesanti incrementando, qualora necessario, la larghezza delle banchine. (Regione Toscana).

1.1.2 Aspetti geologici, idrogeologici ed idraulici.

a. Effettuare un nuovo studio idraulico ed idrologico ed adeguare ad esso le soluzioni adottate nei confronti delle problematiche idrauliche che dovranno essere cautelative ed adeguate all'area di indagine; (CSLLPP).

b. Dovrà essere garantita la trasparenza idraulica dell'opera per il libero deflusso delle acque di esondazione e la realizzazione delle opere non dovrà provocare discontinuità nel reticolo di scolo. Le verifiche idrauliche dovranno basarsi su rilievi topografici aggiornati alla situazione attuale anche utilizzando i rilievi LIDAR già trasmessi. Il modello afflussi-deflussi dovrà tener conto delle recenti curve di possibilità pluviometrica elaborate dal CFR Toscana e dell'effetto impermeabilizzante dovuto all'opera stessa; (Provincia di Lucca).

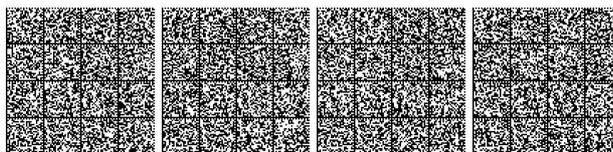
c. Per il massimo contenimento dell'interferenza con il reticolo idraulico di scolo primario e secondario in aggiunta ai tombini idraulici individuati dal progetto nell'elaborato T00IA25AMBPF13 «Planimetria e profili di progetto - Tav. 13/20», dovranno essere progettati e realizzati ulteriori tombini in corrispondenza delle scoline e canalette irrigue esistenti: fra la sezione 21 e la sezione 22; fra la sezione 23 e la sezione 24; fra la sezione 27 e 28, in corrispondenza del piede esterno dell'ex rilevato ferroviario. (Provincia di Lucca).

d. Nelle aree classificate P.I. 4 la realizzazione dell'intervento è subordinata (verifica articoli 1 e 2, legge regionale n. 21/2012) alla preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica con tempi di ritorno di 200 anni, senza aggravare la pericolosità idraulica al contorno. (Provincia di Lucca).

e. Le aree di compensazione d'invaso nella progettazione definitiva dovranno essere concordate con le Autorità di Bacino competenti tenendo conto anche della destinazione urbanistica delle aree. (Provincia di Lucca).

f. Nei tratti di parallelismo tra la strada in progetto con i corsi d'acqua, ove possibile tenendo conto dei vincoli determinati dal tessuto urbanistico esistente, dovranno essere garantite tutte le possibilità di adeguamento alla portata duecentennale e di accessibilità per la manutenzione straordinaria e ordinaria, coerentemente a quanto stabilito dal regio decreto n. 523/1904. (Provincia di Lucca).

g. Per le opere interferenti con i corsi d'acqua, gli ulteriori sviluppi progettuali dovranno:

i. prevedere i raccordi dei nuovi manufatti con i canali esistenti; (Provincia di Lucca e Regione Toscana);

ii. non provocare soluzioni di discontinuità nel reticolo di scolo delle acque meteoriche urbane; (Regione Toscana);

iii. non pregiudicare la possibilità di ampliare le sezioni dei corsi d'acqua in modo da realizzare maggiori invasi necessari a garantire una maggiore efficacia del sistema idraulico complessivo; (Regione Toscana);

iv. dimostrare che le soluzioni proposte consentono il passaggio, senza aggravio di rischio per le zone di valle o monte, della portata caratterizzata da tempo di ritorno almeno di 200 anni; (Regione Toscana);

v. relazionare sull'idoneità dei materiali nonché sulle modalità di collegamento delle opere progettate con le Opere Idrauliche esistenti con corredo dei necessari calcoli; (Regione Toscana);

vi. elaborare il fascicolo di manutenzione dell'opera con le indicazioni puntuali riguardo alla manutenzione delle interferenze con il reticolo anche di nuova progettazione in modo tale da garantirne l'efficienza e la capacità d'invaso calcolata per la condizione di «invarianza idraulica». (Regione Toscana).

h. Gli attraversamenti delle carreggiate in corrispondenza del reticolo idraulico di scolo dovranno essere dimensionati, oltre che per officiosità idraulica, anche avuto riguardo all'effettiva possibilità di garantirne l'efficienza mediante manutenzione. (Provincia di Lucca).

i. Dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino competente per le opere costruite in area P2 - P3 e P4 tenendo conto che:

i. il recupero dei volumi sottratti alla libera esondazione delle acque dovrà essere garantito per le aree PI4, PI3, PI2 (ovvero per tutte le aree con Tr<=200 anni) facendo esplicito riferimento ai battenti utilizzati nel PAI; (Provincia di Lucca);

ii. le opere destinate al recupero dei volumi dovranno essere progettate valutando eventuali interazioni con le opere del Piano di bacino - Rischio Idraulico concordandone i dettagli del caso; (Provincia di Lucca)

iii. sarà attentamente valutato l'eventuale variazione del livello di rischio idraulico connesso all'adeguamento della viabilità esistente al fine di individuare le eventuali necessarie opere di mitigazione del rischio. (Provincia di Lucca).

j. Nelle aree classificate a P.I. 4 la realizzazione dell'intervento è subordinata (verifica articoli 1 e 2, legge regionale del 21 maggio 2012) alla preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica con tempi di ritorno di 200 anni, senza aggravare la pericolosità idraulica al contorno; (Regione Toscana).

k. Il rilascio delle autorizzazioni di cui al regio decreto n. 523/1904 è competenza della Regione Toscana (vedi legge regionale n. 91/1998, modificata dalla legge regionale n. 79/2012 e legge regionale n. 8/2013). (Regione Toscana).

l. I Stralcio - Per quanto riguarda l'utilizzo della risorsa idrica per le attività di cantiere, nelle successive fasi di progettazione andrà specificata la fonte di approvvigionamento ed i quantitativi necessari previsti nonché andranno valutate le interferenze, gli impatti di natura idrogeologica e gli approvvigionamenti privati e pubblici presenti nella aree circostanti. (Comune di Capannori).

m. Procedere ad indagini geognostiche, svolte secondo le attuali normative, che consentano di ricostruire i modelli geologici, idrogeologici e geotecnici di dettaglio ed, in particolare, di quelle aree ove sono previste opere d'arte significative. A riguardo si segnala la necessità di definire, da una parte, le specifiche geometrie degli orizzonti, attesa anche la presenza di paleo-alvei, di zone palustri e di litotipi compressibili e, dall'altra, di definire i modelli di circolazione idrica di riferimento progettuale. Questi dovranno pervenire alla definizione delle possibili influenze degli interventi previsti ed, in particolare, di quelli che necessitano di abbattimenti della falda, che potrebbero influenzare le opere esistenti al contorno o gli emungimenti pubblici e privati; (CSLLPP).

n. Definire le caratteristiche delle falde, anche dal punto di vista della qualità delle acque, per quelle aree ove sono previste le re-immissioni delle acque provenienti dagli impianti di trattamento delle acque; (CSLLPP).

o. A supporto del dimensionamento del sistema di abbattimento della falda, dovranno essere eseguite dettagliate verifiche di cui al capitolo 6 del DM 2008 e il dimensionamento delle aree di reimmissione delle acque in funzione dei parametri idrodinamici del terreno e dello schema dell'impianto di sollevamento delle acque, in modo che almeno il 50% delle acque emunte venga fatto infiltrare nell'acquifero o in altro corpo idrico superficiale che però abbia la capacità di far infiltrare le acque entro qualche centinaio di metri dalla restituzione; (Provincia di Lucca).

p. Per le opere di fondazione profonde, si chiede di valutare l'eventuale interferenza con le acque di falda necessarie durante le operazioni di cantiere (abbassamento del livello di falda) in relazione alla presenza, in ampie aree del territorio comunale pianeggiante, di fabbricati esistenti che si approvvigionano direttamente di acqua con pozzi privati. (Comune di Capannori).

q. Dovrà essere prodotta apposita relazione di valutazione circa l'interferenza prodotta dalla costruzione degli impianti di depurazione delle acque di prima pioggia con la falda presente nel sottosuolo. (Comune di Capannori).

r. In considerazione della pericolosità idraulica delle aree in cui ricadono i tracciati stradali, svolgere un'analisi degli effetti indotti da eventi alluvionali del passato nelle specifiche aree di intervento, anche nella considerazione delle variazioni storiche subite dall'assetto geomorfologico ed idrologico dell'area. A riguardo si sottolinea che le Autorità di Bacino del Serchio e dell'Arno hanno redatto i «Piani di Gestione delle Alluvioni» che, come indicato dalle Autorità predette, supera «il PAI sia dal punto di vista cartografico che da quello della disciplina della pericolosità da alluvioni». Il progetto si dovrà, quindi, adeguare ai piani, sia al fine della tutela e della salvaguardia delle acque, sia per quanto riguarda la gestione dei rischi. In accordo con le Autorità di Bacino competenti è opportuno effettuare delle scelte progettuali di basso rischio, per le tratte di nuova realizzazione, e che inducano riduzione dei rischi lungo le tratte da adeguare. Quale conseguenza, in riferimento alle caratteristiche morfologiche delle aree ed in funzione dei modelli idraulici, dovrebbe essere definito anche il possibile ruolo delle nuove arterie nell'ambito della gestione del rischio, ad esempio quali vie di soccorso, nell'ambito della pianificazione di gestione dell'emergenza. E con tali riferimenti, ed in accordo con le Autorità di Bacino competenti, che vanno definite scelte progettuali di basso rischio, per le tratte di nuova realizzazione, e che inducano riduzione dei rischi lungo le tratte da adeguare; (CSLLPP).

s. In funzione del modello geologico-tecnico definite a seguito delle ulteriori indagini geognostiche (dirette ed indirette), effettuate specialmente in corrispondenza delle aree d'impegno delle opere d'arte maggiori, si dovranno eseguire, ove necessiti, studi approfonditi di risposta sismica locale, nonché valutazioni che escludano la possibilità di fenomeni liquefattivi; (CSLLPP).

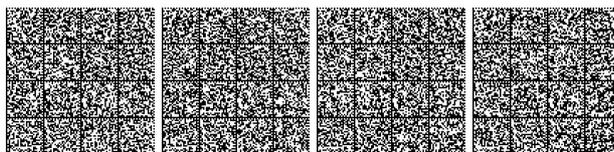
t. Dovranno essere validate le possibili interferenze tra la viabilità e la qualità della falda idrica sotterranea ed essere definiti interventi utili alla salvaguardia di tale risorsa; (Regione Toscana).

u. Integrare nelle carte idrogeologiche l'ubicazione dei pozzi destinati al consumo umano. (Regione Toscana).

v. Nel settore 5 (Opera Connessa) prevedere l'effettuazione di una campagna di indagini geognostiche necessarie per una migliore definizione dei parametri geotecnici e idrogeologici caratteristici dei terreni d'imposta dell'opera. (Regione Toscana).

w. Tutti gli attraversamenti dovranno essere dimensionati rispetto a portate con tempi di ritorno duecentennali; (Comune di Lucca).

x. La profondità di posa delle tubazioni, sia idriche che fognarie, generalmente dovrà essere tale da non costituire interferenza significativa con la tipologia di lavori in progetto. Sussistono tuttavia, lungo il tracciato delle opere da realizzare, diverse interferenze dovute a parallelismi, percorrenze ed intersezioni, che, se ritenuto necessario, potranno essere descritte con maggior dettaglio in fase di progettazione definitiva. Mantenere a livello del piano viario i chiusini di ispezione delle suddette infrastrutture al fine di garantire l'agevole esecuzione delle normali attività di gestione ordinaria; (Acque SpA Servizi Idrici).

y. Per le nuove opere che potranno interferire sulle acque di falda, nella successiva fase di progettazione, andranno effettuate idonee valutazioni tecniche circa l'eventuale impatto sulla circolazione idrica di sottosuolo sia in corso d'opera che in fase di esercizio in relazione anche al fatto che ampie porzioni del territorio comunale sono soggette a valori di soggiacenza, durante il periodo di morbida della falda, molto prossime al piano campagna. Parimenti, per quanto riguarda le opere di fondazione profonda, andrà valutata l'eventuale interferenza con le acque di falda durante le operazioni di cantiere sia in termini qualitativi che quantitativi, in relazione alla presenza in ampie aree del territorio comunale prossime ai tracciati di progetto, di fabbricati esistenti che si approvvigionano direttamente e solamente di acqua con pozzi privati. Andrà inoltre valutata l'interferenza delle opere finite in relazione ad eventuali modifiche delle condizioni di permeabilità del sottosuolo connesse al carico esercitato dai rilevati (compressione dei terreni) o per la presenza di opere di fondazione profonde. (Comune di Capannori).

z. Approfondire l'ubicazione delle vasche di prima pioggia in quanto, ad esempio, una delle vasche ricade in area a vulnerabilità EE (classe massima di Vulnerabilità) - (ARPAT).

aa. La sicurezza idraulica deve essere raggiunta garantendo il non aggravio del rischio nelle aree contermini (sottrazione volumi utili all'esondazione delle acque) e non vi deve essere trasferimento del rischio a valle per maggiore capacità di deflusso del reticolo (adeguamento dei sotto attraversamenti per tempi di ritorno duecentennali). In generale deve essere garantita la trasparenza idraulica dell'opera per il libero deflusso delle acque di esondazione; (Autorità di bacino del fiume Arno).

bb. Per quanto riguarda l'incremento del rischio idraulico vale quanto espresso per il PAI, di contro, in riferimento all'interferenza con gli interventi di piano, è necessario concertare i dettagli del progetto definitivo ed esecutivo con il Consorzio di Bonifica Auser-Bientina, ente individuato da apposito protocollo d'intesa tra Regione e Autorità di Bacino per la verifica della fattibilità delle opere di piano per il bacino del Bientina, e come Autorità che rilascerà specifico nulla osta. (Autorità di bacino del fiume Arno).

1.1.2.1 Nelle successive fasi progettuali, a seconda del dettaglio necessario, dovrà essere acquisito il parere delle Autorità di Bacino competenti sulle opere relative ai diversi tratti, tenendo comunque conto che:

a. il recupero dei volumi sottratti alla libera esondazione delle acque dovrà essere garantito per le aree PI4, P1I e PI2 (ovvero per tutte le aree con Trv<= 200 anni) facendo esplicito riferimento ai battenti utilizzati nel PAI; (Autorità di bacino del fiume Arno);

b. le opere destinate al recupero dei volumi dovranno essere progettate valutando eventuali interazioni con le opere del Piano di bacino Rischio Idraulico e concordandone i dettagli nel caso; (Autorità di bacino del fiume Arno);

c. sarà attentamente valutato l'eventuale variazione del livello di rischio idraulico connesso all'adeguamento della viabilità esistente al fine di individuare le eventuali necessarie opere di mitigazione del rischio. (Autorità di bacino del fiume Arno).

1.1.2.2 Nelle successive fasi progettuali, gli elaborati cartografici di progetto (planimetrie e sezioni) dovranno essere trasmessi anche in formato informatizzato georeferenziato compatibile con l'ambiente GIS, ovvero DWG, DXF, shapefile o altro formato compatibile con standard GIS di uso comune. Dovrà inoltre essere garantita, se richiesta, la trasmissione dei file di calcolo della modellazione idraulica. (Autorità di bacino del fiume Arno).

1.1.2.3 Estendere nei successivi step progettuali l'esame dell'adeguatezza delle opere in progetto con il Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale tenendo in considerazione che tutti gli accorgimenti sono finalizzati a non produrre ulteriori impatti sui corpi idrici interessati e che:

a. i corpi idrici interessati dal tracciato e inseriti nel piano sono: corpo idrico sotterraneo della Piana di Lucca - zona freatica del Serchio cod. WISE IT092SE011 e il Canale Rogio cod. WISE IT09CI_N002AR050ca; (Autorità di bacino del fiume Arno);

b. tali corpi idrici sono confermati nel primo triennio di monitoraggio in stato «inferiore al buono» con obiettivo «buono» al 2021. (Autorità di bacino del fiume Arno).

1.1.2.4 Individuare, nei successivi step progettuali, tutti gli accorgimenti finalizzati a non produrre ulteriori impatti sui corpi idrici interessati. (Autorità di bacino del fiume Arno).

1.1.2.5 Nelle successive fasi di progettazione in merito agli Aspetti idraulici dell'Asse Ovest-Est dovranno essere utilizzati rilievi topografici rispondenti al reale stato dei luoghi e coerenti con i dati topografici in possesso dell'AdB Serchio.

1.1.2.6 Nella fase progettuale definitiva si dovrà procedere ad indagini geognostiche, svolte secondo le attuali normative, che consentano di ricostruire i modelli geologici, idrogeologici e geotecnici di dettaglio ed, in particolare, di quelle aree ove sono previste opere d'arte significative e di individuare la presenza di eventuali problemi relativi alla capacita portante dei terreni, ai cedimenti e alla presenza della falda affiorante, in certi casi, al piano di campagna.

A riguardo si segnala la necessità di definire, da una parte, le specifiche geometrie degli orizzonti, attesa anche la presenza di paleo-alvei, di zone palustri e di litotipi compressibili e, dall'altra, di definire i modelli di circolazione idrica di riferimento progettuale; questi dovranno pervenire alla definizione delle possibili influenze degli interventi previsti ed, in particolare, di quelli che necessitano di abbattimenti della falda, che potrebbero influenzare le opere esistenti al contorno o gli emungimenti pubblici e privati. Andranno preservati quegli emungimenti che sono a servizio di aree prive di acquedotto pubblico. (CSLLPP).

1.1.2.7 Dovrà essere mantenuto in efficienza nella sua totalità il reticolo di drenaggio minore, limitando al minimo i nuovi tratti in attraversamento, garantendo adeguate condizioni di ispezionabilità dei manufatti e sovradimensionando i collettori anche al fine di compensare la nuova impermeabilizzazione indotta dalla nuova infrastruttura e i conseguenti incrementi dei coefficienti di deflusso. (Provincia di Lucca).

1.1.2.8 Adeguati accorgimenti dovranno essere posti in opera per evitare che i nuovi collettori e i recapiti non incrementino il rischio verso tratti del reticolo di valle non adeguatamente dimensionati; (Autorità di bacino del fiume Serchio).

1.1.2.9 Dovranno essere generalmente evitati parallelismi del tracciato stradale con la fascia di rispetto prevista ai sensi del comma 6 dell'art. 21 del PAI sui reticolo di riferimento (vedi tav. 9 del PAI -1 aggiornamento). Nel caso si verifichino parallelismi, dovranno essere garantite, in accordo con l'Ente gestore dei canali, tutte le condizioni di adeguato dimensionamento delle opere anche per garantire le possibilità di ampliamento delle sezioni di deflusso e di accessibilità ai fini manutentivi. (Autorità di bacino del fiume Serchio).

1.1.2.10 In merito a quanto sopra, nei successivi livelli progettuaii dovrà essere posta particolare attenzione:

a. all'imbocco dell'asse in corrispondenza della rotatoria di intersezione con la SS12, dove è prevista una interferenza significativa (circa 80 metri) con il Canale Pontecanale; (Autorità di bacino del fiume Serchio);

b. in corrispondenza dell'intersezione con il Canale Molina (km 0+650, sezioni 15-16), canale sui quale sono segnalate criticità di funzionamento e restringimenti di sezione anche allo stato attuale; (Autorità di bacino del fiume Serchio);

c. all'intersezione con il Canale Fanuccio (km 1+300 - km 1+400, sezioni 28 - 29 - 30) in cui il tracciato è previsto in sovrapposizione; (Autorità di bacino del fiume Serchio);

d. all'intersezione con il Canale Fanuccio di Levante. (km 4+400, sezione 92). (Autorità di bacino del fiume Serchio).

1.1.2.11 È necessario effettuare approfondimenti della sicurezza idraulica tenendo in debito conto che il valore del franco di sicurezza adottato (differenza fra la quota della strada e della livelletta idraulica dedotta dal *PAI)* di 0,50 m pare insufficiente e va modificato in almeno 1,00 m, anche in ragione delle incertezze che affliggono la definizione delle quote liquide a scala di bacino. La progettazione definitiva dovrà prevedere misure per la messa in sicurezza dell'opera da eventi con tempi di ritorno duecentennali e misure di mitigazione al fine di non aggravare il rischio idraulico dell'area in esame. (CSLLPP).

1.1.2.12 È necessario che l'analisi idraulica sia sviluppata a moto permanente per gli attraversamenti maggiori e per i tombini nonché nelle situazioni che, in termini di portata, rivestano una qualche rilevanza. Questa dovrà tener conto anche degli esiti del necessario nuovo studio idraulico e idrogeologico prescritto. (CSLLPP).

1.1.2.13 Si fa presente che sul sito del Servizio Idrologico Regionale della Toscana (http://www.sir.toscana.it) sono menzionate tre diverse stazioni pluviografiche a Lucca, contrassegnate con i codici TOS10000510, TOS10000511 e TOS02000512. L'analisi statistica dei dati di precipitazione è assolutamente da ripetere prendendo in considerazione tutti i dati disponibili. (CSLLPP).

1.1.2.14 Nelle sezioni di attraversamento risulta necessario ottemperare la normativa vigente ai ponti in relazione alla portata di piena, anche per quanto riguarda gli aspetti geotecnici delle opere d'arte maggiori. (CSLLPP).

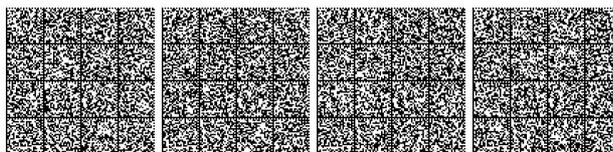
1.1.2.15 Nelle successive fasi progettuali, dovranno essere effettuate analisi di maggior dettaglio riguardo a:

a. Rischio idraulico delle aree attraversate:

i. localizzazione delle aree destinate alla compensazione dei volumi di invaso sottratti, con riguardo alla reale morfologia e utilizzo delle aree stesse; (Comune di Lucca);

ii. posizionamento dei tombini necessari a garantire rilevati idraulicamente trasparenti. (Comune di Lucca).

b. Smaltimento delle acque di piattaforma:

i. valutare l'opportunità di prevedere un sistema completamente chiuso anche per l'asse Ovest-Est con riferimento alle reali capacità di diluizione delle portate presenti nel tratto di monte del Canale Ozzoretto durante l'intero periodo dell'anno. (Comune di Lucca).

1.1.2.16 Asse Nord-Sud.

a. Rivedere e rendere congruenti con i tempi di corrivazione le altezze di pioggia relative ai bacini dei corsi d'acqua attraversati dai tombini che risolvono le interferenze con il reticolo idraulico minore, anche alla luce delle risultanze del nuovo studio idraulico e idrologico prescritto. Per quanto riguarda i tombini che dovranno risolvere le interferenze con il reticolo idraulico minore questi dovranno essere progettati nel dettaglio nella successiva fase di progettazione, nel rispetto delle normative vigenti. (CSLLPP).

b. In considerazione della fragilità delle aree attraversate in cui «La pianura che accoglie l'asse Nord-Sud ha grado di vulnerabilità alto fino al km 3+00 mentre nel secondo tratto ha grado di vulnerabilità ELEVATO; si segnala che in un'area limitrofa al tracciato in corrispondenza del km 2+500, in corrispondenza dei laghetti di Lammari (ex cave di prestito nelle ghiaie) in cui il livello di falda viene a giorno, il grado di vulnerabilità è elevatissimo»; nella successiva fase progettuale si chiede di rappresentare dettagliatamente e di dimensionare lo «Smaltimento acque di piattaforma» ed in particolare le opere destinate al trattamento delle acque di prima pioggia (vasche di raccolta e trattamento delle acque) e prevedere un programma di manutenzione degli stessi. (CSLLPP).

1.1.2.17 Asse Ovest-Est.

a. Le portate che competono agli attraversamenti dei principali corsi d'acqua sono da rivalutare prendendo in considerazione fra le diverse stime quelle più cautelative. L'analisi a moto permanente dovrà tener conto delle reali condizioni al contorno assumendo valori opportuni per la scabrezza d'alveo. (CSLLPP).

b. In tutte le sezioni di attraversamento risulta necessario ottemperare alla normativa vigente sui ponti in relazione alla compatibilità idraulica. In particolare il Progetto definitivo dovrà assicurare per la sezione S2 un franco della quota di sottotrave rispetto quella di massima piena almeno pari a 1,5 m e per la sezione S4 evitare che la pila del viadotto interessi l'alveo di piena. Ove possibile nella futura fase di progettazione valutare un aumento di luce tra le pile al fine di prevedere un eventuale allargamento in sede del canale che risulta «palesemente insufficiente per contenere le portate di piena». (CSLLPP).

c. Nella successiva fase di progettazione l'utilizzo di rivestimenti del fondo per limitare problematiche relative a scavi localizzati che si originano dall'interazione fluido - struttura, deve essere inteso solo come intervento di emergenza, dovendosi prima, di norma, ricercare la stabilità delle opere nell'approfondimento delle fondazioni e, nel caso delle spalle dei ponti, nell'immorsamento nelle sponde. (CSLLPP).

d.. I Stralcio - Nella successiva fase di progettazione verificare una possibile soluzione che eviti al rilevato stradale in prossimità della sezione S2 di svolgere una funzione di contenimento. Qualora ciò risulti inevitabile dovranno essere svolte le opportune verifiche del caso e dovrà essere illustrato, con un elaborato specifico, l'intervento descritto. In particolare la funzione specifica di arginatura, deve garantire un adeguato coefficiente di conducibilità idraulica - non superiore a 10-6^-10-8 m/s - per contenere i fenomeni di filtrazione, impedendo che il rilevato e la zona circostante (a campagna) siano esposti a fenomeni di sifonamento o impaludamento. Questa ulteriore garanzia comporta l'ampliamento del piede dell'argine verso campagna più di quanto sia richiesto dalle normali verifiche geotecniche. La sezione trasversale di un argine deve infatti assicurare la copertura della linea di infiltrazione che può stabilirsi nel corpo arginale, a partire dalla quota di massima piena, quando essa abbia una durata sufficiente a permeare il rilevato, durata che dipende dal materiale terroso che ne forma il corpo. Dovranno comunque essere svolte le verifiche del caso e dovrà essere illustrato, con un elaborato specifico. (CSLLPP).

e. Rivedere e rendere congruenti con i tempi di corrivazione le altezze di pioggia dei bacini relativi ai corsi d'acqua attraversati dai tombini che dovranno essere eventualmente adeguati, al fine di risolvere le interferenze con il reticolo idraulico minore. (CSLLPP).

f. I Stralcio Tratto da Antraccoli a Marginone (collegamento con Ospedale San Luca) - Compatibilmente con quanto richiesto dall'Autorità di Bacino del fiume Serchio, che ha rilevato la necessità di adottare soluzioni tali da minimizzare i volumi di potenziale invaso anche adottando soluzioni in viadotto, si chiede di studiare se sia possibile adottare una soluzione in rilevato con adeguata altezza e «permeabilità» così da renderlo contemporaneamente sicuro per la circolazione «trasparente» da un punto di vista delle necessità idrauliche. Ad ogni buon fine, ove possibile, si chiede di mantenere o ripristinare la continuità di alcune vie poderali intercettate dal nuovo asse preferendo un andamento planimetrico che si appoggi il più possibile all'orditura dei terreni riducendo al massimo la loro parcellizzazione. (Provincia di Lucca).

1.1.2.18 Asse Est-Ovest.

a. I Stralcio - Nella successiva fase progettuale è necessario prevedere un intervento di risagomatura, nonché di allargamento dell'attraversamento, per il Rio Rogio in ottemperanza alla normativa vigente, garantendo un franco di almeno 1,5 m sulla massima quota liquida e non restringendo in nessun modo la sezione di deflusso bicentenaria. (CSLLPP).

1.1.2.19 In riferimento alla Circonvallazione di Altopascio, riformulare lo studio idraulico e idrologico e adeguare ad esso le soluzioni adottate nei confronti delle problematiche idrauliche che dovranno essere cautelative ed adeguate all'area di indagine. (CSLLPP).

1.1.3 Aspetti qeotecnici.

1.1.3.1 Le opere di fondazione e di elevazione delle opere maggiori dovranno essere verificate e dimensionate nelle successive fasi della progettazione, avvalendosi di specifici sondaggi e di prove in sito e in laboratorio. In particolare tra queste spiccano il viadotto Ozzoretto e il cavalcaferrovia Lucca-Firenze. Per le spalle e le pile di queste opere sono previste fondazioni su pali di grande diametro; tali fondazioni, ancorché di tipo adeguato, dovranno necessariamente essere verificate e dimensionate nelle successive fasi della progettazione, avvalendosi di specifici sondaggi e di prove in sito e in laboratorio. (CSLLPP).

1.1.3.2 Verificare l'interferenza delle opere finite in relazione ad eventuali modifiche delle condizioni di permeabilità del sottosuolo connesse al carico esercitato dai rilevati (compressione dei terreni) o per la presenza di opere di fondazione profonde. (Comune di Capannori).

1.1.4 Impianti

1.1.4.1 Integrare il progetto degli impianti prima dell'esperimento delle procedure di affidamento con gli elaborati mancanti e l'inserimento del capitolo impianti nel capitolato prestazionale. In particolare nella successiva fase di progettazione occorrerà, tra l'altro:

a. redigere gli elaborati grafici di dettaglio degli svincoli e della galleria artificiale; (CSLLPP);

b. integrare H capitolato prestazionale di una idonea trattazione degli impianti; (CSLLPP);

c. per gli impianti di illuminazione rendere congruente quanto previsto nel computo metrico in corrispondenza della «Intersezione Lucca est» e nella «Intersezione di Antraccoli» con quanto indicate negli elaborati di progetto. (CSLLPP).

1.1.5 Cantierizzazione.

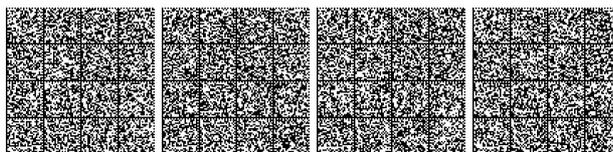
1.1.5.1 Per la fase di cantiere, il progetto definitivo definirà:

a. il sistema di raccolta, gestione, trattamento e scarico delle Acque Meteoriche Dilavanti derivanti da tutti i cantieri previsti per la realizzazione dell'opera; per i cantieri che presentano una superficie complessiva superiore a 5000 mq, il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti dovrà rispettare quanto previsto dalla vigente normativa regionale (legge regionale n. 20/2006 e successive modificazioni e integrazioni RR46/R/08 e successive modificazioni e integrazioni); (Provincia di Lucca);

b. la scelta e le possibili localizzazioni alternative delle aree di cantiere (C003, C006 e C007), e dei cantieri operativi affinché sia la minima impattante in relazione alla prossimità con aree abitate e dia conto della riduzione degli impatti provocati sui ricettori esposti con particolare riferimento alle emissioni di inquinanti e all'impatto acustico; (Comune di Capannori);

c. la scelta della viabilità individuata per il collegamento tra le aree di cantiere e gli impianti di smaltimento/approvvigionamento dei materiali che andrà rivalutata alla luce anche dei richiesti approfondimenti connessi alla ubicazione delle aree di cantiere. (Comune di Capannori);

d. in corrispondenza delle interferenze con i corsi d'acqua con opere classificate ai sensi del regio decreto n. 523/1904 (Fraga, Rogio, Fossa Nuova, Leccio e Navareccia) le soluzioni strutturali dei ponti e viadotti dovranno prevedere, anche in fase di costruzione, la salvaguardia integrale delle opere di difesa idraulica ed evitare, date le dimensioni dei corsi d'acqua, pile e spalle all'interno di alvei e delle golene e comunque fuori dalle aree del Demanio Idrico come risultante dalle cartografie catastali. (Provincia di Lucca).

1.1.5.2 Tutte le acque intercettate e drenate durante le fasi di escavazione dovranno essere rilasciate solo dopo trattamento depurativo almeno di sedimentazione/disoleazione. (Provincia di Lucca).

1.1.5.3 Per il trattamento delle acque presenti in scavi con presenza di falda, oltre al previsto trattamento di sedimentazione dovrà essere eseguito un controllo del pH e l'eventuale correzione dello stesso, qualora necessaria, prima dello scarico e della reimmissione. (Provincia di Lucca).

1.1.5.4 Le acque reflue derivanti dai cantieri dovranno essere autorizzate in conformità alle vigenti normative in materia (legge regionale n. 20/2006 e successive modificazioni e integrazioni e art. 40-*ter* del DPGR46/R del 8 settembre 2008 e successive modificazioni e integrazioni); (Provincia di Lucca).

1.1.5.5 Nel corso della fase di cantiere, la realizzazione degli interventi potrà produrre impatti ambientali connessi alle normali attività costruttive e ad eventi accidentali/occasionali. Detti impatti dovranno comunque essere limitati alla sola fase di realizzazione delle opere in progetto. (Comune di Capannori).

1.1.5.6 Durante l'esercizio nelle aree di cantiere qualora vi siano evidenze di contaminazione sarà necessario attuare le procedure di bonifica conseguenti. (Comune di Capannori).

1.1.5.7 In caso di inquinamenti accidentali si prescrive l'attuazione della messa in sicurezza di emergenza e l'avvio delle procedure amministrative ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 e della DCRT 301/2010. (Comune di Capannori).

1.1.5.8 Nelle aree di cantiere si prescrive inoltre che siano utilizzati macchine operatrici moderne opportunamente omologate e certificate dal punto di vista acustico ai sensi delle normative vigenti ed in particolare che:

a. i mezzi per il trasporto dei materiali polverulenti (camion e/o scarrabili) dovranno essere dotati di teli mobili per la copertura del vano di carico, quando siano presenti gli inerti; (Provincia di Lucca);

b. i veicoli e i mezzi di cantiere utilizzati dovranno essere omologati con emissioni nel rispetto almeno delle seguenti normative UE:

i. Euro 4 - Direttiva 1998/69/EC Stage 2005 se aventi peso a pieno carico inferiore a 3,5 t (light duty);

ii. Euro III - Direttiva 1999/96/EC Stage I se aventi peso a pieno carico superiore a 3,5 t (heavy duty);

iii. Stage II - Direttiva 1997/68/EC nel caso dei macchinari mobili equipaggiati con motore diesel (non road mobile sources and machinery, NRMM). (Provincia di Lucca).

1.1.6 Documentazione tecnico-economica.

1.1.6.1 Nelle successive fasi progettuali sarà necessario aggiornare il Quadro Economico e le relative voci di riferimento secondo il criterio di affidamento dell'appalto di soli lavori (su progetto esecutivo) ed in particolare:

a. una specifica relazione indicherà ed evidenzierà le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali e i costi dell'infrastruttura da realizzare ponendo particolare cura al limite di spesa per le opere e misure compensative (dell'impatto territoriale e sociale) strettamente correlate alla funzionalità dell'opera. A tale proposito in tale computo di spesa non potranno ricomprendersi gli interventi necessari al rispetto di disposizioni normative vigenti (quali ad esempio gli interventi di mitigazione acustica, l'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), interventi per la raccolta e il trattamento delle acque di piattaforma in quanto tali categorie di prestazioni afferiscono a quadri normativi cogenti che devono comunque essere applicati alla progettazione dell'opera; (Provincia di Lucca);

b. per quanto attiene gli oneri relativi alle opere di compensazione e di mitigazione ambientale, nonché di quelli per il monitoraggio ambientale si ribadisce quanto previsto dall'art. 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006, riguardo «... il limite di spesa, comunque non superiore al due per cento dell'intero costo dell'opera, per le eventuali opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale strettamente correlate alla funzionalità dell'opera. Nella percentuale indicata devono rientrare anche gli oneri di mitigazione di impatto ambientale individuato nell'ambito della procedura di VIA, fatte salve le eventuali ulteriori misure da adottare nel rispetto di specifici obblighi comunitari; (CSLLPP);

c. riguardo le somme a disposizione si segnala che la voce b6 Fondo di incentivazione art. 92, comma 7, del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni deve essere valutata in relazione a quanto disposto dal comma 5 dell'art. 164 del decreto legislativo n. 163/2006;

d. nelle successive fasi progettuali occorre definire la procedura di gara da adottare. (CSLLPP).

1.1.6.2 Verifica e validazione.

a. il progetto nelle sue varie fasi progettuali dovrà essere verificato, prima dell'esperimento delle procedure di affidamento, ai sensi della normativa vigente, dalla «unità tecnica» della stazione appaltante accreditata, ai sensi della norma europea UNI CEI EN IS0/1EC 17020, quale Organismo di ispezione di tipo B'\ ovvero, in assenza della suddetta «unità tecnica», dalle strutture tecniche esterne alla stazione appaltante.

1.2 Prescrizioni relative agli aspetti ambientali

1.2.1 Alla luce delle risultanze del procedimento di VIA, risulta necessario sviluppare nelle successive fasi di progettazione approfondimenti, e integrazioni al fine di migliorare la relazione dell'opera con il contesto territoriale e ambientale, nel sostanziale rispetto della configurazione plano-altimetrica individuata. Pertanto al fine di implementare il quadro conoscitivo del sistema ambientale nella successiva fase di progettazione è opportuno caratterizzare le azioni indotte dal progetto sia in fase di costruzione che di esercizio per meglio definire gli interventi mitigativi e compensativi. (Provincia di Lucca).

1.2.2 Nel prosieguo delle attività progettuali si dovrà tener conto delle ipotesi assunte a base del SIA, da ritenersi vincolanti. Pertanto, la realizzazione di ciascuna parte dovrà essere sempre mantenuta inquadrata nel complessivo procedimento di realizzazione dell'intero sistema, garantendo la sua unitarietà e coerenza con lo SIA presentato - e quindi con il presente quadro prescrittivo - sia dal punto di vista tecnico, che amministrativo che finanziario. Qualora, a seguito di successive analisi, si rendesse necessario un ridimensionamento dei lotti da realizzare, anche a seguito di mutate condizioni trasportistiche o funzionali, le presenti prescrizioni, relativamente al giudizio di compatibilità ambientale dell'opera, devono intendersi valide e vincolanti (Provincia di Lucca).

1.2.3 Sulla base degli esiti del nuovo studio di traffico andranno rivalutati gli impatti ambientali (acustici ed atmosferici) connessi con il traffico e, ove necessario, ridefiniti i connessi interventi di mitigazione. Nella nuova valutazione degli impatti si dovrà concordare con ARPAT:

a. la modellistica da attuare per l'emissione della nuova simulazione del rumore e delle altre componenti ambientali; (ARPAT);

b. le postazioni di misura selezionate che saranno descritte con le relative schede, da sottoporre ad ARPAT per la preventiva approvazione; (ARPAT);

c. le postazioni di misura prima della stesura del PMA definitivo. (ARPAT).

1.2.4 Il Progetto Definitivo dovrà precisare il processo di cantierizzazione, rispetto all'effettiva sequenza temporale di esecuzione delle opere, in merito a:

a. aree di cantiere fisse (logistiche ed operative): i layout grafici rappresenteranno l'organizzazione funzionale, le dotazioni impiantistiche (quali ad esempio impianti di betonaggio, produzione conglomerati, frantumazione inerti, ecc.) con l'indicazione:

i. del loro utilizzo rispetto alla sequenza dei lavori (approntamento, funzionalità logistiche, funzionalità operative, ecc.);

ii. delle dotazioni fisse di cui saranno dotate le aree di cantiere (uffici, spogliatoi, mense, impianti, ecc.) in funzione anche del numero presunto di maestranze che graviteranno all'interno delle suddette aree rispetto al cronoprogramma delle attività;

iii. delle modalità di approvvigionamento della risorsa idrica (sia a servizio dell'attività umana che produttiva);

iv. della tipologia di pavimentazione da prevedersi all'interno di ciascuna area e dei relativi sistemi di smaltimento delle acque (piovane e reflue);

v. della verifica della collocazione delle aree di cantiere rispetto ai vincoli di natura paesaggistica e ambientale, dimostrando come la scelta delle aree di cantiere sia la minima impattante in relazione alla prossimità con aree abitate verificando inoltre, anche soluzioni alternative più distanti dai luoghi abitati in relazione alle emissioni di inquinanti e per l'impatto acustico. (Provincia di Lucca).

b. piano della mobilità dei mezzi operativi. (Provincia di Lucca);

c. fronte di avanzamento mobile dei lavori riferendosi alla effettiva sequenza realizzativi. (Provincia di Lucca).

1.2.5 Con riferimento al Cronoprogramma dei lavori, dovrà essere condotta un'analisi degli impatti su ciascuna componente ambientale, definendo gli interventi di mitigazione per tratte omogenee, prevedendo:

a. la specializzazione dei fabbisogni (inerti non pregiati, conglomerati, ecc.) indicando per ciascuna parte d'opera i relativi volumi

di approvvigionamento, ovvero di conferimento a deposito definitivo; (Provincia di Lucca);

b. di privilegiare il recupero dei materiali inerti provenienti dalle attività di cantiere, valutando anche dal punto di vista ambientale tutte le attività necessarie al loro riutilizzo; (Provincia di Lucca);

c. di rendere congruente con il processo di cantierizzazione il piano del traffico dei mezzi d'opera, valutando gli impatti indotti per i collegamenti fra le aree di cantiere fisse, il fronte mobile del cantiere ed i percorsi utilizzati per il collegamento con i poli di approvvigionamento/conferimento - di collocare i cantieri in aree direttamente collegate con la viabilità principale, limitando l'interessamento dei centri abitati. Tutti i percorsi di cantiere dovranno essere dotati dei presidi mitigativi individuati dall'analisi ambientale condotta; (Provincia di Lucca);

d. di sviluppare valutazioni degli impatti in fase di cantiere per tutte le componenti ambientali che dia evidenze quali-quantitative sulla base delle quali definire i necessari interve.nti di mitigazione. (Provincia di Lucca).

1.2.6 Il cantiere Base (CB) sarà allacciato agli scarichi di natura civile nell'ambito della fognatura pubblica presente a poca distanza dall'area di intervento. (Provincia di Lucca).

1.2.7 La successiva fase di progettazione dovrà comprendere la valutazione ed eventuale minimizzazione delle ricadute, che si potrebbero determinare in fase di esecuzione dei lavori, sulle viabilità limitrofe direttamente interessate all'esecuzione dei lavori stessi. Dovranno, eventualmente, essere previsti quali opere provvisionali sia necessario realizzare al fine di assicurare la possibilità di mantenere un idoneo collegamento con i diversi insediamenti anche nel periodo della loro realizzazione. (Comune di Lucca).

1.2.8 Componente Acque superficiali e sotterranee.

1.2.8.1 Per la tutela delle acque dall'inquinamento secondo quanto indicato dalla vigente normativa e in particolare rispetto a DPGRT 76/R/2012 tenendo conto di tutte le aree potenzialmente interessate sia in fase di cantiere che a regime approfondire le valutazioni nelle successive fasi progettuali. (Regione Toscana).

1.2.8.2 Prevedere e adottare tutti gli accorgimenti tecnici necessari al fine di minimizzare gli elementi di rischio, relativamente alla tutela della acque dall'inquinamento, causati in generate dal complesso delle attività previste e necessarie per i lavori ed in particolare negli scavi per le fondazioni in modo tale da non permettere infiltrazioni in falda; (Regione Toscana).

1.2.8.3 sia per la fase di cantiere sia per quella di esercizio, oltre a quanto specificatamente previsto dalla normativa regionale in materia di gestione delle acque di pioggia:

a. il progetto definitivo dovrà valutare l'eventuale necessità di un sistema di raccolta, gestione, trattamento e scarico esteso a tutta la rete stradale in progetto, comprese le tratte di adeguamento; (Provincia di Lucca);

b. lo scarico delle acque di prima pioggia, dovrà essere autorizzato ai sensi delle normative vigenti; (Provincia di Lucca);

c. nel progetto esecutivo sarà redatto un piano di gestione e manutenzione del funzionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque contenente il programma di manutenzione degli impianti e della rete scolante nonché le procedure e modalità di intervento e trattamento in caso di sversamenti accidentali. (Provincia di Lucca);

d. si prescrive:

i. per asse Ovest-Est dal km 0,00 al km 3,00 e per l'opera connessa, dal km 0,00 al km 2,00, incrocio a raso di Antraccoli e porzione terminate asse Ovest-Est dovrà essere previsto un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia per tutelare le acque del campo pozzi di Paganico, dei numerosi pozzi privati presenti e le acque afferenti al SIC-SIR «Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache»;

ii. adeguata progettazione e dimensionamento della canalizzazioni di raccolta delle acque e delle vasche di trattamento delle acque di prima pioggia in funzione delle superfici da trattare e dei volumi d'acque considerati (5 mm di pioggia);

iii. lo scarico delle acque eccedenti quelle di prima pioggia dovrà essere compatibile con la capacità idraulica dei corpi idrici riceventi;

iv. in sede di progettazione definitiva dovrà essere valutata ed esclusa l'interferenza della fase di costruzione delle opere di raccolta e gestione della AMPP e delle AM eccedenti la prima pioggia con le acque di falda. (Comune di Capannori);

e. per la fase di cantiere, il progetto definitivo definirà:

i. il sistema di raccolta, gestione, trattamento e scarico delle Acque Meteoriche Dilavanti derivanti da tutti i cantieri previsti per la realizzazione dell'opera; (Comune di Capannori);

ii. per i cantieri che presentano una superficie complessiva superiore a 5000 mq, il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti dovrà rispettare quanto previsto dalla vigente normativa regionale (legge regionale n. 20/2006 e successive modificazioni e integrazioni RR 46/R/08 e successive modificazioni e integrazioni); (Comune di Capannori);

iii. tutte le acque intercettate e drenate durante le fasi di escavazione dovranno essere rilasciate solo dopo trattamento depurativo almeno di sedimentazione/disoleazione; (Comune di Capannori);

iv. per il trattamento delle acque presenti in scavi con presenza di falda, oltre al previsto trattamento di sedimentazione dovrà essere eseguito un controllo del pH e l'eventuale correzione dello stesso, qualora necessaria, prima dello scarico e della reimmissione. (Comune di Capannori).

Per quanto riguarda la regimazione delle acque meteoriche delle aree stradali in costruzione, dovranno rispettare l'art. 51 del vigente RU e lo scarico delle acque provenienti dai cantieri di costruzione stradale dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione ai sensi della legge regionale n. 20/2006 e successive modificazioni e integrazioni e art. 40-*ter* del DPGR 46/R dell'8 settembre 2008 e successive modificazioni e integrazioni;

f. per la fase di esercizio, il progetto definitivo definirà:

i. il piano per un'efficace e continua manutenzione di tutti i presidi ambientali dedicati alla raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque meteoriche derivanti dalla piattaforma stradale dell'intera opera, affinché sia esclusa la possibilità di contaminazione di acque superficiali e/o sotterranee;

ii. l'impianto di trattamento delle acque di piattaforma stradale che dovrà contenere eventuali sversamenti di inquinanti e consentire le operazioni di bonifica;

iii. il Piano di Gestione delle Emergenze Ambientali a seguito di fenomeni accidentali sulla infrastruttura;

iv. il programma di manutenzione degli impianti e della rete scolante. (Provincia di Lucca).

1.2.8.4 Gli interventi in progetto dovranno garantire il non deterioramento della qualità dei corpi idrici sotterranei e superficiali in modo da consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati dai Piani di Gestione delle Acque al fine di:

a. mantenere la connessione delle viabilità vicinali esistenti, nonché la riduzione della parcellizzazione delle aree agricole, nel rispetto e nella salvaguardia dei reticoli idraulici superficiali. (Provincia di Lucca, Comune di Altopascio);

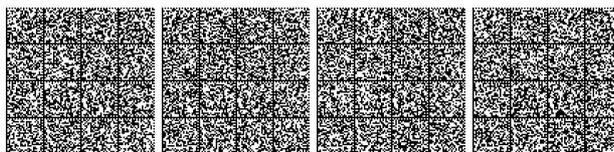
b. dotare la viabilità di sistemi in grado di assicurare la depurazione delle acque di prima pioggia e la raccolta di eventuali sversamenti accidentali sulla carreggiata, considerando che la tratta si trova in un ambiente agricolo di grande valore paesaggistico nonché archeologico. (Provincia di Lucca, Comune di Altopascio);

1.2.8.5 Dovrà essere effettuata una valutazione di dettaglio delle variazioni di direzioni della falda nel corso dell'anno idrologico. (ARPAT).

1.2.8.6 Il progetto esecutivo dovrà a sua volta contenere, per le opere in scavo per le quali sarà necessario estrarre l'acqua di falda, un modello numerico idrogeologico tridimensionale con la stima della portata necessaria all'esecuzione degli scavi, che si basi su dati rilevati in situ e che contemplerà una valutazione della sostenibilità della portata così stimata con le caratteristiche dell'acquifero, con i cedimenti della superficie morfologica in riferimento alla funzionalità dei manufatti presenti verificando gli effetti sui pozzi presenti nell'area; (Provincia di Lucca).

1.2.8.7 Dovranno essere rispettati i divieti dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività indicate all'art. 94 del decreto legislativo n. 152/2006 vigente in corrispondenza dei pozzi ad uso potabile collegati a pubblico acquedotto; (Provincia di Lucca).

1.2.8.8 I pozzi intercettati dal tracciato dovranno essere chiusi e cementati secondo le specifiche indicate nel Regolamento provinciale n. 180/2003 per il rilasciò delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche e ricollocati in aree limitrofe; (Provincia di Lucca).

1.2.8.9 Per quanto possibile, si raccomanda che il progetto definitivo garantisca di non precludere il raggiungimento degli obiettivi dei

Piani di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Serchio e del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale e del Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana; (Provincia di Lucca).

1.2.8.10 Dovrà essere specificata la fonte di utilizzo ed i quantitativi necessari per l'approvvigionamento idrico di cantiere; nel caso di prelievo idrico di acque di falda tramite pozzi durante la fase di cantiere, dovrà essere redatto apposito studio che verifichi che non vi siano impatti di natura idrogeologica per gli approvvigionamenti privati e pubblici presenti nelle aree circostanti. (Provincia di Lucca).

1.2.8.11 Relativamente alle fragilità ambientali riconosciute dal Piano di Gestione delle Acque del distretto del Fiume Serchio devono essere prodotte le seguenti integrazioni:

a. valutazione della coerenza degli interventi con il PdiG Acque, con particolare riguardo alle misure di Piano, agli stati di qualità e agli obiettivi fissati per i corpi idrici superficiali e sotterranei; (Autorità di bacino del fiume Serchio);

b. verifica dell'idoneità dei trattamenti effettuati per le acque meteoriche, anche per le aree di cantiere, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PdiG Acque e il non deterioramento dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei, anche in rispetto del decreto legislativo n. 152/2006, della legge regionale n. 20/2006 e del rispettivo regolamento; (Autorità di bacino del fiume Serchio);

c. messa in atto di ogni possibile accorgimento necessario al raggiungimento degli obiettivi del PdiG Acque al non deterioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei anche volto ad evitare eventuali sversamenti accidentali; (Autorità di bacino del fiume Serchio);

d. valutazione delle problematiche collegate alla tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei in particolare nei casi di opere sottofalda; (Autorità di bacino del fiume Serchio);

e. coerenza agli obiettivi di tutela del SIC-SIR «Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache» e del SIC-SIR «monti Pisano» (ampliamento Bottacci di Massa Pisana) previsti dalla misura supplementare n. 30 del PdiG Acque. (Autorità di bacino del fiume Serchio).

1.2.9 Componente atmosfera.

1.2.9.1 Per la fase di cantiere il proponente nel progetto definitivo perché sia conseguita una corretta gestione dei materiali da cantiere e dei macchinari finalizzata alla riduzione delle emissioni in atmosfera:

a. provvederà a realizzare stime emissive secondo modelli diffusionali applicando le indicazioni metodologiche e procedurali contenute nelle «Linee guida per le attività polverulente» redatte da ARPAT (disponibili sul sito istituzionale dell'Agenzia). Le suddette stime dovranno indicare e contenere: le quantità di inerti movimentati, il numero di mezzi utilizzati per le movimentazioni e i valori dei coefficienti utilizzati nei calcoli. (Provincia di Lucca);

b. in caso di utilizzo di trattamenti di stabilizzazione a calce in situ, dovrà prevedere specifiche misure di mitigazione in modo da ridurre ulteriormente la diffusione di questo inquinante in atmosfera; (Provincia di Lucca);

c. dovrà prevedere un sistema di barriere mobili o reti antipolvere di altezza adeguata alle lavorazioni effettivamente eseguite e da installare lungo il fronte di avanzamento lavori. In particolare, lungo i tratti prospicienti (entro la distanza di 50 *m)* edifici residenziali, ricettivi o «sensibili» (scuole, ospedali, case di cura, ecc.); (Provincia di Lucca);

d. laddove necessario, dovrà prevedere un sistema di barriere mobili o reti antipolvere, di altezza adeguata alle attività effettivamente eseguite, da installate lungo il perimetro delle aree di cantiere in cui si preveda di effettuare attività di stoccaggio, trattamento e/o movimentazione di materiali pulverulenti; (Provincia di Lucca);

e. dovrà predisporre un piano di bagnatura dei cumuli che per qualsivoglia ragione debbano permanere nelle aree di cantiere per un periodo superiore ad una giornata lavorativa. In tale piano dovranno essere esplicitate le frequenze di intervento in funzione delle condizioni meteoclimatiche (sospendere in presenza di pioggia e incrementare in corrispondenza di periodi prolungati di siccità od in presenza di fenomeni anemologici particolarmente energici) con particolare dettaglio alle aree più vicine ai recettori sensibili; (Provincia di Lucca);

f. dovrà prevedere che le aree di cantiere siano opportunamente pavimentate e/o attrezzate con idoneo sistema di lavaggio delle ruote dei veicoli in uscita e di sistemi di raccolta e trattamento dei reflui prodotti; il sedime delle piste di cantiere non asfaltate eventualmente realizzate (cantieri mobili) dovranno essere bagnate almeno una volta al giorno, nelle giornate non piovose; (Provincia di Lucca);

g. per tutte le aree di cantiere, comprese quelle dei cantieri mobili, dovranno essere installati dispositivi di misura e registrazione dell'acqua o altra sostanza impiegata per l'abbattimento delle polveri; le registrazioni effettuate quotidianamente dovranno essere appositamente conservate; (Provincia di Lucca);

h. dovrà esplicitare la durata per singolo cantiere;

i. aggiornare:

i. i ratei relativi alle altre attività impattanti previste nel cantiere (quali ad esempio lo scotico e lo scavo dei terreni);

ii. tutte le grandezze utilizzate per il calcolo dei ratei in oggetto comprese quelle relative ai contenuto di «silt» delle piste carrabili;

iii. ai fini della stima degli effetti, i calcoli devono essere effettuati basandosi sulla situazione oggettiva prevista;

iv. la stima degli effetti delle mitigazioni connesse alle previste bagnature;

v. l'elencazione delle quantità effettive di materiali inerti movimentate nell'unità di tempo e del numero di mezzi che saranno necessari per il trasporto.

1.2.9.2 Per la fase di esercizio il proponente nel progetto definitivo perché sia conseguita una riduzione delle emissioni in atmosfera:

a. provvederà alla elaborazione di stime emissive per la verifica degli impatti sulla qualità dell'aria dovuti all'esercizio, sviluppato secondo modelli diffusionali concordati preventivamente con il Dipartimento ARPAT Lucca, con i seguenti vincoli:

i. le simulazioni modellistiche saranno effettuate considerando un opportuno set di dati meteorologici costituito da almeno un anno di valori orari rappresentativi dell'area interessata reperibili anche presso l'Agenzia LAMMA della Regione Toscana;

ii. mediante tali simulazioni dovranno essere stimate le concentrazioni con gli opportuni tempi di mediazione e indicatori statistici in modo da consentire la verifica del rispetto dei limiti e degli standard di cui al decreto legislativo n. 155/2010, almeno per gli inquinanti PM_{10}, $PM_{2,5}$, $N0_2$, benzene, CO ed IPA (come benzo(a)pirene);

iii. la verifica degli impatti dovrà interessare l'intero territorio coinvolto ed in particolare ciascun potenziale recettore civile, in maniera tale che siano ben evidenziate le situazioni in cui si ha un miglioramento o viceversa e atteso un aggravio degli impatti;

iv. che sulla base dei risultati ottenuti (in particolare i valori delle medie annue delle concentrazioni in aria ambiente) e dei recettori civili presenti (residenti) sia valutata la distribuzione della popolazione rispetto ai livelli di concentrazione stimati. (Provincia di Lucca);

b. congiuntamente alle stime della qualità dell'aria è necessario che sia presentata una precisa elencazione e georeferenziazione dei ricettori sensibili (nel raggio di 150 m dai cantieri e dal fronte di avanzamento dei lavori). Tale documentazione dovrà essere prodotta nella forma di un Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), da allegare al progetto esecutivo. Il PAC dovrà essere sottoposto alla valutazione di ARPAT, al fine di consentire la più precisa definizione delle necessarie misure di mitigazione; (Provincia di Lucca);

c. dovrà predisporre un piano di monitoraggio della qualità dell'aria, al fine di verificare gli impatti dovuti all'esercizio dell'opera, che dovrà essere concordato con ARPAT. (Provincia di Lucca).

1.2.10 Componente rumore.

1.2.10.1 Dovrà essere approntata una nuova simulazione numerica dell'inquinamento acustico prodotto dall'infrastruttura secondo il tracciato definitivo tenendo conto dei contributi delle altre infrastrutture e singole attività preesistenti e seguendo le indicazioni e modalità che saranno fornite da ARPAT; (Provincia di Lucca).

1.2.10.2 Alla luce del disposto del decreto Presidente della Repubblica n. 142/2004 il progetto definitivo, sulla base di un riconosciuto ed adeguato modello di valutazione, dovrà garantire il rispetto dei valori limite di immissione previsti alla tabella 1 allegato 1 del medesimo decreto. Il rispetto del limite di immissione all'interno delle fasce di pertinenza acustica dovrà essere garantito quantificando e progettando le puntuali misure di mitigazione con particolare riferimento ai ricettori sensibili quali scuole, ospedali, casi di cura e di riposo che dovranno essere appositamente evidenziati nella documentazione di valutazione acustica. (Provincia di Lucca).

1.2.10.3 Dovranno individuarsi le misure di mitigazione conseguenti agli esiti della nuova modellizzazione con priorità alla riduzione del rumore alle sorgenti utilizzando pavimentazioni fonoassorbenti o a bassa emissione di ultima generazione e a prestazioni elevate, da verificare secondo le Linee Guida regionali. Le mitigazioni possono pre-

vedere, in casi da giustificare adeguatamente, interventi di mitigazione passiva fino ad arrivare alla de-localizzazione dei ricettori. Per attuare le mitigazioni che risulteranno dal progetto definitivo, comprese le eventuali prescrizioni derivanti dal giudizio di ottemperanza, dovranno essere previste ed accantonate adeguate risorse all'interno dei quadri economici. (Provincia di Lucca).

1.2.10.4 Per la fase di cantiere il proponente nel progetto definitivo perché sia conseguita una riduzione delle emissioni acustiche:

a. dovrà verificare il rispetto del limite di emissione (art. 2 del decreto Presidente del Consiglio dei ministri del 14 novembre 1997) in prossimità dei ricettori più vicini alla aree di cantiere; (Provincia di Lucca);

b. dovrà esaminare la possibilità di contemporaneità e contiguità tra i diversi cantieri mobili che avanzano lungo i tracciati dell'opera proposta. In particolare, considerata la prossimità di ampi tratti di infrastrutture ad un gran numero di ricettori, devono essere riportate stime dei livelli di rumore attesi, della durata e della contiguità delle emissioni maggiormente rumorose e delle possibili azioni che possono essere attuate per mitigare l'impatto ai residenti. Anche in questo caso la verifica dei limiti normativi deve comprendere il limite di emissione; (Provincia di Lucca);

c. le valutazioni del traffico indotto dai mezzi di cantiere dovrà prendere in considerazione non solo le principali infrastrutture di collegamento ma anche il transito dei mezzi pesanti lungo la viabilità locale per il raggiungimento dei vari cantieri fissi e mobili. Particolare attenzione deve essere posta al transito dei mezzi pesanti afferenti ai cantieri fissi in quanto per molti di essi (ad esempio quelli denominati C001, C002, C004, C005) i punti di accesso dei mezzi sono disposti su piccole strade locali, a traffico molto ridotto, su cui si affacciano diversi edifici residenziali; (Provincia di Lucca);

d. per una maggiore tutela acustica dei residenti, si richiede una più oculata disposizione degli impianti, delle attività e dei servizi interni alle aree dei cantieri fissi disponendo quelli più rumorosi (impianti di trattamento, aree di ricovero e di pulizia dei mezzi di cantiere, campo sportivo e aree attrezzate per lo svago, punti di accesso dei mezzi pesanti, ecc.) nelle zone più lontane dai ricettori riservando le aree più vicine agli edifici con gli alloggi e gli altri servizi a bassa emissione sonora. (Provincia di Lucca).

1.2.10.5 Per la fase di esercizio il proponente nel progetto definitivo perché sia conseguita una riduzione delle emissioni acustiche:

a. dovrà fornire le stime dei livelli in facciata per gli edifici ricettori individuati nella documentazione con le sigle L643, L582, L583, L570, P011 che, secondo il progetto preliminare presentato, si trovano molto vicini ai tratti stradali in progetto ma non sono stati considerati nelle valutazioni di impatto acustico. In caso contrario è necessario documentare la motivazione della loro esclusione dalle valutazioni; (Provincia di Lucca);

b. inserire tra i ricettori residenziali individuati anche il nuovo complesso residenziale situato lungo Via del Fanuccio a poche decine di metri a nord dell'Asse Nord-Sud (coordinate: Lat 43°52'43" N, Long 10°32'17" *E)* stimando i livelli di rumore attesi in facciata ed eseguendo la verifica del rispetto dei corrispondenti limiti normativi;

c. devono essere considerati tutti i ricettori come previsti dall'art. 1, comma 1, lettera L, del decreto del Presidente della Repubblica n. 142/2004. Pertanto, le stime dei livelli di rumore previsti e la verifica dei limiti di legge deve essere eseguita, oltre che in facciata degli edifici residenziali e sensibili, anche in prossimità di tali ricettori, come richiesto dall'art. 6, comma 1, dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 142/2004. Vista la complessità dell'intervento e dell'area interessata, l'analisi dei ricettori diversi dagli edifici residenziali deve essere effettuata almeno nelle aree in cui, a seguito dei risultati ottenuti con le mappe acustiche, si evidenzino livelli di rumore prossimi ai limiti normativi; (Provincia di Lucca);

d. l'analisi di impatto acustico delle infrastrutture di progetto sui recettori sensibili dovrà essere estesa fino ad un corridoio di 500 m per parte dall'infrastruttura (art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 142/2004). Poiché a distanze superiori a 100 m dalle infrastrutture l'influenza delle condizioni meteo condiziona sensibilmente i risultati, è necessario inserire nel modello, nel caso dei ricettori sensibili che si trovano a più di 100 m dalle infrastrutture, una percentuale di almeno il 70% di condizioni favorevoli alla propagazione, come indicate dalle norme tecniche. Tale impostazione è giustificata anche dal fatto che i limiti validi per i ricettori sensibili sono notevolmente inferiori rispetto ad altre tipologie di ricettori. Saranno comunque considerati i recettori sensibili (nel raggio di 150 m dai cantieri e dal fronte di avanzamento dei lavori); (Provincia di Lucca);

e. per ogni ricettore sensibile individuato, dovrà essere fornita una precisa elencazione e georeferenziazione con l'indicazione della tipologia (tipo di scuola, casa di cura, casa di riposo, struttura sanitaria con degenza) al fine di determinare in modo completo e corretto i limiti normativi (solo diurni o anche notturni); (Provincia di Lucca);

f. la taratura del modello di simulazione dovrà essere eseguita con un numero di misure congruo con l'ampiezza e la varietà dei tratti stradali in progetto. Per un'adeguata procedure di taratura del modello si raccomanda di seguire le indicazioni riportate nell'Appendice E della norma UNI 111431:2005. Inoltre, le misure dovranno:

i. essere accompagnate da contestuali misure di traffico veicolare; (Provincia di Lucca);

ii. dovranno avere tempi di misure adeguatamente lunghi (in rapporto alla variabilità dei flussi veicolari e delle condizioni di propagazione) e le postazioni devono essere scelte in modo da limitare l'influenza di particolari sorgenti o situazioni contingenti e locali; (Provincia di Lucca);

g. i dati di input al modello di simulazione dovranno essere reimpostati sulla base delle seguenti indicazioni:

i. i flussi di traffico ante e post-operam devono prevedere percentuali di mezzi pesanti più congrui alle indicazioni riportate nello studio trasportistico (con valori medi di almeno il 9-10 %);

ii. devono essere riportati chiaramente i dati di velocità relativi alle varie categorie di veicoli e ai diversi tratti stradali inseriti nel modello di simulazione. Al fine di ottenere risultati più cautelativi, le simulazioni devono essere eseguite individuando il valore maggiore tra la velocità limite del tratto di infrastruttura e quella di transito prevista con lo studio trasportistico.

1.2.10.6 Le autorizzazioni comunali in deroga ai limiti acustici, potranno essere rilasciate solo nel caso in cui la valutazione preliminare delle possibili localizzazioni alternative ai cantieri non garantisca la possibilità di eliminare l'impatto acustico sui ricettori esposti. (Comune di Capannori).

1.2.10.7 Per ciò che attiene il clima acustico, quando non diversamente disposto dall'eventuale autorizzazione in deroga comunale, per le diverse tipologie di cantiere, oltre al limite di immissione assoluto, è necessario verificare anche il rispetto del limite di emissione e del limite di immissione differenziale presso i ricettori coinvolti. Inoltre, trattando con i limiti di immissione (sia assoluti che differenziali) è necessario tenere in considerazione anche i livelli di rumore residuo tipicamente presenti nelle aree di influenza della rumorosità prodotta dalle diverse operazioni di cantiere. Infine, valutare se esistano o meno le condizioni per poter ricorrere all'esercizio della deroga ai limiti di legge, considerati i vincoli e i criteri fissati dai regolamenti corrispondenti. (ARPAT).

1.2.11 Componente Paesaggio e Patrimonio culturale.

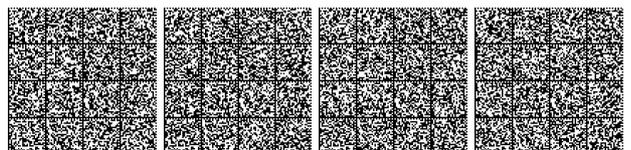
1.2.11.1 Dovrà essere svolta una campagna di saggi diagnostici che copra il 20% dell'area interessata dai segmenti stradali di nuova realizzazione, da conseguire mediante trincee ortogonali alla linea di mezzeria, sviluppate per tutta l'estensione della sede stradale, con una larghezza di 2,50 metri, idonea ad assicurare il raggiungimento di una profondità di 1,5 m dal piano di campagna, disposte a 10 m di distanza circa. La campagna di indagine preventiva dovrà essere condotta, anche in relazione all'assetto del paesaggio, secondo metodiche da concordare con il MiBACT - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio competente; (Provincia di Lucca).

1.2.11.2 Al fine di attenuare l'impatto e le interferenze con luoghi di notevole valore culturale e paesaggistico, si richiedono gli opportuni approfondimenti, la progettazione e la contestuale realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione, coerentemente con il protocollo d'intesa sottoscritto a Lucca il 14 aprile 2011, per un importo non superiore al 2% del valore dell'opera. (Provincia di Lucca).

1.2.11.3 È richiesta la piantumazione nelle rotatorie con essenze vegetali-arbustive di arredo urbano e di identificazione nel territorio secondo l'abaco presentato nel progetto preliminare (T00IA20AMBRE0IC) e secondo le prescrizioni riportate nelle componenti «ecosistemi» e «vegetazione, flora e fauna». (Provincia di Lucca).

1.2.12 Componente vegetazione, flora, fauna, ecosistemi.

1.2.12.1 Individuare le interferenze tra opere in progetto e le aree boscate così come definite dall'art. 3 della legge regionale n. 39/2000 e successive modificazioni e integrazioni specificando l'estensione delle aree oggetto di taglio e quali misure si intendono attuare per la mitiga-

zione dell'impatto compreso quanto eventualmente richiesto dall'art. 81 del DPGRT 8 agosto 2003, n. 48/R; (Comune di Capannori).

1.2.12.2 Nell'ambito del Progetto territoriale di integrazione paesaggistica (come indicato nella Componente Paesaggio e Patrimonio Culturale) si dovrà valutare la possibilità di estendere le sistemazioni del tipo di quelle previste per l'ipotesi di attraversamento in sottopasso dell'Acquedotto del Nottolini (alternativa scartata), anche lungo la viabilità nell'ambito della «maglia agraria di interesse paesaggistico» nel tratto compreso tra i due cavalcavia autostradali, come pure lungo il primo tratto dell'asse ovest-est, anche per contribuire a ridurre l'effetto barriera derivante dall'infrastruttura; (Provincia di Lucca).

1.2.12.3 Si dovrà garantire una depurazione delle acque di dilavamento in modo che non ci siano deflussi non controllati nel Canale Rogio, con la previsione di vasche di trattamento (idonee per numero e caratteristiche) per la depurazione delle acque di prima pioggia e per la raccolta di sversamenti accidentali con rilascio nel Canale stesso, indipendentemente dalla direzione istantanea del flusso, anche al fine di ridurre impatti su habitat umidi e SIR Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache; (Provincia di Lucca).

1.2.12.4 L'eliminazione dei soprassuoli arborei, se forestali, dovrà essere limitata allo stretto necessario, tenendo conto che le trasformazioni del bosco interessanti aree di superficie superiore a 2000 mq sono condizionate al rimboschimento compensativo. Per la scelta del reimpianto, si ritiene che lo stesso possa inquadrarsi all'interno del già proposto Progetto territoriale di integrazione paesaggistica, salvaguardando le formazioni lineari e/o gli esemplari delle singole piante di particolare rilevanza; (Provincia di Lucca).

1.2.12.5 Il progetto definitivo conterrà uno studio specialistico finalizzato alla verifica dei punti del tracciato interessati dal passaggio della fauna e tali da rappresentare anche solo potenzialmente un corridoio ecologico. Dagli esiti dello studio sopra prescritto si dovranno individuare e mappare i corridoi ecologici evidenziando le specie interessate e i periodi di maggior frequentazione da parte degli animali. Ciò al fine di prevedere, in corrispondenza dei corridoi come sopra individuati, idonei dispositivi di attraversamento tarati opportunamente sia sulle specie target che sui periodi di maggior utilizzazione escludendo, per quanto possibile, l'utilizzo di cunicoli, tombini o altri dispositivi previsti sull'opera e destinati alla regimazione degli scoli delle acque. (Provincia di Lucca).

1.2.12.6 Per la scelta delle essenze arboree e arbustive da utilizzarsi nella protezione dei sottopassi faunistici, si rimanda all'elenco indicato all'interno del paragrafo «Mitigazioni derivanti dall'espletamento della valutazione di incidenza» ed alla «Relazione di Incidenza» relativa «all'opera complementare alla Viabilità Est di Lucca». (Provincia di Lucca).

1.2.12.7 Per quanto riguarda l'utilizzo di luci LED a luce calda, dovranno essere utilizzate le tecnologie previste per diminuire non solo l'inquinamento luminoso ovverosia la dispersione luminosa, ma anche l'attrazione dell'entomofauna, come ad esempio con l'utilizzo di lampade al vapore di sodio ad alta e/o a bassa pressione.

1.2.13 Componente suolo e sottosuolo.

1.2.13.1 L'indagine geognostica che correderà il progetto definitivo, comprensiva di prove in situ e prove di laboratorio, dovrà ricostruire il modello fisico-meccanico del volume significativo del terreno di fondazione interessato dalle opere e conseguentemente eseguire le verifiche di stabilità delle stesse, secondo quanto previsto dalla vigente normativa (NTC2008) e individuare gli interventi di mitigazione qualora tali verifiche non siano soddisfatte, con particolare riferimento alle opere esistenti; (Provincia di Lucca).

1.2.14 Mitigazioni e compensazioni.

1.2.14.1 Nell'ambito del nuovo studio sugli impatti acustici la lunghezza delle barriere andrà ridefinita in modo da ridurre il più possibile i fenomeni di diffrazione ai bordi laterali. A titolo puramente indicativo, la lunghezza minima delle barriere dovrebbe essere tale da superare con un margine di almeno 1,5 volte la distanza edificio-centro strada i punti terminali dell'edificio (cioè, per un edificio singolo largo 20 m distante 15 m dal centro strada, la barriera dovrebbe essere lunga almeno 20+1,5x2x15 = 65 *m)*, evitando anche le soluzioni di continuità tra barriere contigue per ridurre i fenomeni di diffrazione che sono notevoli anche in corrispondenza di piccole aperture e separazioni. Naturalmente, se devono essere tutelati più edifici, per la determinazione della lunghezza minima della barriera si deve tenere conto della dimensione massima dell'area occupata dagli edifici e della distanza del più lontano degli edifici da tutelare rispetto alla strada; (ARPAT).

1.2.14.2 Gli interventi di mitigazione acustica necessari per l'opera in progetto devono essere rimodulati sulla base dei risultati ottenuti con le simulazioni eseguite considerando le indicazioni riportate nei punti precedenti. Per ogni intervento deve essere eseguita la valutazione di efficacia; (Provincia di Lucca).

1.2.14.3 Il progetto definitivo dovrà quindi provvedere a ricucire, nei limiti del possibile, quanto rimane della maglia agraria e delle alberature tradizionali, implementando un sistema integrato di aree verdi e zone umide tese a favorire la presenza della fauna. In particolare:

a. individuando l'adeguata dimensione e tipologia dei by-pass faunistici in funzione delle specie target che popolano il corridoio ecologico attraversato;

b. inserendo siepi o fasce inerbite nell'ambito del ripristino delle aree agricole post-operam al fine di incrementare la connettività dell'agroecosistema e lungo le piazzole di sosta;

c. in relazione alle proposte di siepi e filari, inserendo sesti di impianto a piccoli nuclei irregolari e a composizione mista (albero, alberello) con formazioni tipiche della Piana, come indicate ai capitoli 8.1.2 e 8.2.2 del Q. di Rif. Progettuale riferendosi anche all'elenco delle mitigazioni relative alla Valutazione di Incidenza, con inserimento di filari perpendicolari al tracciato;

d. incrementando le aree di intervento finalizzate all'arricchimento della funzionalità ecologica delle aree agricole, con inserimento di siepi, fasce inerbite o filari alberati soprattutto nell'ambito delle aree individuate dal proponente come «maglia agraria di interesse paesaggistico» e nei punti di interferenza con le unità della rete ecologica quali nodi della rete, nuclei di connessione, aree cuscinetto;

e. non effettuando idrosemina con uso di sostanze inorganiche e fitostimolanti di natura sintetica di composti chimici non solo in quanto possibili responsabili di un certo inquinamento idrico, ma anche passibili di contribuire alla selezione di specie vegetali e animali resistenti, che spesso si identificano con quelle esotiche indesiderate, riducendo anche sensibilmente la biodiversità;

f. progettando e realizzando recinzioni laterali o eventuali muri di sostegno, con gli accorgimenti necessari a ridurre il rischio che costituiscano barriere insormontabili nei confronti della fauna (occlusioni ecosistemiche);

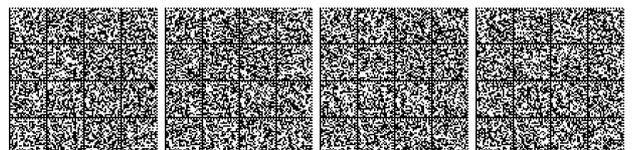
g. nel caso di messa in opera di strutture antirumore tecnologiche, abbinando, per quanto possibile, elementi viventi (ad esempio arbusti) in modo da creare microhabitat con valenze ecologiche. (Provincia di Lucca).

1.2.14.4 Valutare di estendere la proposta di «valorizzazione e rinaturalizzazione di fossi e canalette» lungo l'infrastruttura, soprattutto nelle aree sensibili e in un intorno significativo delle vasche di prima pioggia, modellando le sezioni al fine di accogliere vegetazione spondale e incrementare l'effetto fitodepurativo, ritenendo inoltre utile realizzare, a valle delle vasche di prima pioggia, piccole pozze per anfibi e rettili. (Provincia di Lucca).

1.2.14.5 Nel caso di necessità di sostituzione di fallanze, valutare attentamente la scelta della vegetazione (per la scelta delle specie vedere anche elenco delle mitigazioni relative alla Valutazione di Incidenza) soprattutto lungo i bordi stradali, ove è più agevole lo sviluppo di specie marginali e generaliste, per evitare effetti negativi legati alla introduzione di specie non autoctone. (Provincia di Lucca).

1.2.14.6 Al fine di contribuire all'incremento della biodiversità e della capacità connettiva, si raccomanda di inserire nei bordi e nelle scarpate stradali vegetazione di tipologia tale da instaurare ecotoni con specificità di specie, sia animali (p.e. rettili nei rilevati) che vegetali (p.e. molte specie erbacee e floristiche ruderali), con l'introduzione di condizioni del suolo diverse e utilizzando metodologie proprie dell'ingegneria naturalistica.

1.2.14.7 È richiesta la realizzazione di specifici passaggi faunistici con caratteristiche idonee ad animali di piccola e media taglia, individuando adeguata dimensione e tipologia in relazione alle specie presenti, al fine di garantire la massima funzionalità ed evitare che gli animali restino intrappolati e soccombano entro pozzetti, canalizzazioni, tubature. Indicativamente, per tali passaggi si individuano i seguenti punti: fra la sezione 19 e la 20; fra la sezione 24 e la 25; fra la sezione 25 e la 26; fra la sezione 28 e la 29; (Provincia di Lucca).

1.2.14.8 Laddove necessario, si richiede la realizzazione di una barriera di tipo arbustivo, discontinua e intervallata e/o accompagnata da piccoli gruppi arborei (con numero minimo di *tre)* con le caratteristiche d'impianto a sesto sfalsato che contribuisce anche a mitigare gli

effetti del disturbo luminoso dei veicoli in transito nelle ore notturne; (Provincia di Lucca).

1.2.14.9 Per quanto riguarda il disturbo derivante dalle emissioni di luce artificiale, che nello studio si prevede di mitigare con l'utilizzo di LED a spettro ridotto, previa verifica di attuabilità dal punto di vista della sicurezza stradale, dovranno essere utilizzate le adeguate tecnologie al fine di ridurre non solo l'inquinamento luminoso, ovverosia la dispersione luminosa, ma anche l'attrazione dell'entomofauna (Provincia di Lucca).

1.2.14.10 - I Stralcio - Il percorso dell'asse Ovest-Est attraversa, in prossimità della rotonda di Antraccoli ed in corrispondenza della rotatoria n. 2 (a nord di Via del Marginone), aree classificate dal vigente R.U. come boschive o ripariali. In base a quanto previsto dalla legge regionale n. 39/2000 e relativo regolamento di attuazione, le superficie boschive oggetto di taglio devono essere limitate allo stretto necessario e si dovrà provvedere al rimboschimento compensative ai sensi dell'art. 81 del D.P.G.R.T. 8 agosto 2003, n. 48/R; (Comune di Capannori).

1.2.14.11 Per quanto attiene la valutazione economica delle opere di mitigazione e compensazione: ai sensi dell'art. 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006, si richiede che il progetto definitivo sia accompagnato da un elaborato cartografico delle aree impegnate, delle relative eventuali fasce di rispetto e delle occorrenti misure di salvaguardia nonché delle misure di mitigazione impartite che devono riferirsi non tanto al costo complessivo delle opere, ma essere relativizzate in funzione del costo del singolo asse stradale in modo da garantire a ciascuno adeguati standard in termini di compatibilità ambientale e inserimento paesaggistico. (Provincia di Lucca).

1.3 Prescrizioni relative al monitoraggio ambientale

1.3.1 Prescrizioni per l'intestazione del Piano di Monitoragqio Ambientale:

a. dovrà essere redatto un Piano di Monitoraggio Ambientale che definisca: punti di verifica, parametri oggetto di verifica, durata e frequenza del monitoraggio, individuazione ed attuazione degli eventuali interventi di mitigazione al verificarsi del superamento dei parametri individuati. Le postazioni di misura dovranno essere concordate con Dipartimento ARP AT di Lucca prima della definizione del PMA definitivo e comunque dovranno contenere gli indicatori previsti dai Piani di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Serchio e del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale e del Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana, utili alla verifica del rispetto degli obiettivi prefissati dai suddetti piani:

i. per le acque superficiali dovrà essere utilizzato il metodo Macroper in luogo del parametro biologico IBE così come sostituito dal decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;

ii. Per un'adeguata valutazione del particolato si valuti l'opportunità di inserire nel set di parametri il dato del $PM_{2,5}$; (Provincia di Lucca);

b. a valle dei risultati delle indagini geologiche e geotecniche nella futura fase di progettazione si prescrive di prevedere, qualora necessario, un Piano di Monitoraggio dei cedimenti per le opere d'arte maggiori; (Provincia di Lucca);

c. i dati derivanti dai sistemi di monitoraggio della falda idrica sotterranea durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere resi disponibili sul SIT del proponente, a cui le Autorità Ambientali competenti potranno accedere; (Provincia di Lucca);

d. dovrà essere progettato e attuato un Piano di Monitoraggio delle aree di cantiere che con semestrale verifichi che non vi sia contaminazione delle matrici ambientali coinvolte. Il monitoraggio dovrà concludersi prima della rimessa in pristino dello stato dei luoghi. Qualora vi siano evidenze di contaminazione sarà necessario attuare le procedure di bonifica conseguenti previste dal piano per l'attuazione di misure di messa in sicurezza di emergenza in caso di episodi di inquinamento accidentali; (Provincia di Lucca);

e. integrare nel Piano di Monitoraggio la componente «Ambiente Sociale» potenzialmente soggetta ad un impatto importante del progetto proposto. L'analisi del sistema socio-economico riportante lo stato ante-operam, in corso dei lavori e post-operam dovrà contenere una caratterizzazione dello stato di fatto in relazione all'assetto demografico, al sistema insediativo, alle condizioni socio-economiche, ai beni materiali, al sistema agroalimentare e rurale e una valutazione dei potenziali impatti, sia in fase di cantiere che di esercizio, relativizzati ai singoli ambiti progettuali in esame e riferiti agli scenari attuativi di riferimento, ovvero primo e secondo stralcio funzionale di realizzazione degli interventi. (Provincia di Lucca);

f. si richiede un Programma di manutenzione delle piante fino all'attecchimento del 100%. A seguito del monitoraggio degli attecchimenti, in caso di fallanze si dovrà provvedere al reimpianto; (Provincia di Lucca);

g. si richiede il Monitoraggio relativo alla funzionalità dei passaggi per la fauna e alla manutenzione della pervietà degli stessi e che dovrà essere garantita con una pulizia regolare; alla fine del periodo di due anni di monitoraggio previsto nello Studio di incidenza, relativo al rilevamento dei prevedibili impatti con la fauna dovranno essere valutati i risultati e messe in atto tecniche disponibili per alleggerire o risolvere la problematica (cartelli di pericolo, dissuasori ottici, recinzioni, ecc.). (Provincia di Lucca).

1.4 Prescrizioni relative al Piano di Utilizzo ex decreto ministeriale del 10 agosto 2012, n. 161

1.4.1 Per quanto concerne le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo e la applicazione del decreto ministeriale n. 161/2012:

a. il progetto definitivo dell'opera dovrà prevedere un nuovo bilancio delle terre che preveda il massimo riutilizzo del terreno vegetale di scotico non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione idoneo al riutilizzo tal quale ai fini del reimpiego nello stesso cantiere in cui è stato escavato; (Provincia di Lucca);

b. in base al cronoprogramma dei lavori, si provvederà ad effettuare una verifica quantitativa relativa sia ai materiali da trattare come rifiuti sia alle capacità gestionali dei siti di destinazione previsti nella fase preliminare con possibilità di individuare anche altre destinazioni idonee;

c. il Piano di utilizzo delle terre, da prevedersi nel progetto esecutivo, dovrà essere conforme al decreto del ministero n. 161/2012; (Provincia di Lucca);

d. definire il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo riferendolo ai vari lotti con cui verrà effettuato l'intervento generale, suddividendo i vari ambiti per effettuare un reale utilizzo delle terre o verificare la mancanza delle stesse nel lotto di intervento; (MIBACT);

e. si auspica l'utilizzo delle terre estratte per il rimpiego nella formazioni dei rilevati, sia per minimizzare gli impatti ambientali sia per ridurre i costi. Il progetto definitivo dovrà dettagliare, oltre alle quantità effettive di materiale movimentato, anche l'impatto di un loro trasferimento sul traffico locale e sul territorio; (Comune di Lucca);

f. in base al cronoprogramma presentato dovrà essere verificato se, al momento in cui verranno effettuati i lavori, gli impianti di riciclaggio individuati potranno smaltire le quantità previste. (ARPAT).

1.5 Prescrizioni relative agli aspetti archeologici

1.5.1 Dovrà essere applicata la procedura disciplinata dagli articoli 95 e 96 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni anche nelle diverse fattispecie previste dalla circolare n. 10/2012 della Direzione Generale delle Antichità per le aree già riconosciute di interesse archeologico per effetto di provvedimenti efficaci ex art. 142, lettera *m)*, del decreto legislativo n. 42/2004 e successive modificazioni e integrazioni. Rileva infatti che l'intera area investita dal progetto e ad altissimo rischio archeologico, con una fitta presenza nell'agro centuriato lucchese di testimonianze d'età etrusca e romana, oltre a stratificazioni di interesse paleoambientale. (MIBACT).

1.6 Prescrizioni relative agli aspetti della tutela paesaggistica e dei beni culturali

1.6.1 Al fine di attenuare l'impatto e le interferenze con luoghi di notevole valore culturale e paesaggistico, si chiede la progettazione, opportuni approfondimenti e contestuale realizzazione di indispensabili opere di mitigazione come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto a Lucca il 14 aprile 2011. A tale fine si richiede la predisposizione di una specifica relazione paesaggistica ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12/2005. (MIBACT).

1.6.2 Per la relazione paesaggistica della futura fase di progettazione si raccomanda una più approfondita analisi di alcuni importanti effetti percettivi quali, ad esempio, i coni ottici da e verso beni di interesse

paesaggistico, il rispetto dei beni puntuali vincolati, del tessuto insediativo storico etc. che andranno salvaguardati. (Comune di Capannori).

1.6.3 Laddove possibile, la porzione sud del ponte sulla stazione ferroviaria di Lucca dovrà essere realizzata con terrapieni per evitare il formarsi di zone degradate sotto-stradale. (Comune di Lucca).

1.6.4 I Stralcio - Nei pressi dell'intersezione di Antraccoli, l'intervento taglia il percorso della Via Francigena nell'intorno della Rotatoria di Antraccoli. Si evidenzia che la Via Francigena è stata riconosciuta come grande itinerario di interesse culturale dal Consiglio d'Europa ed il tracciato è stato individuato e validato dal Ministero dei beni culturali. Dovrà essere garantita la percorribilità pedonale dell'antico tracciato. (Regione Toscana).

1.7 Prescrizioni relative ad aspetti procedurali e gestionali

1.7.1 Si raccomanda di definire i termini amministrativi in merito a compiti e funzioni del soggetto proprietario, ai sensi del Codice della strada, delle infrastrutture viabilistiche previste nel progetto preliminare in esame. (CSLLPP).

1.7.2 Nelle successive fasi progettuali e necessario che il Capitolato speciale prestazionale del progetto contenga i seguenti elementi:

a. l'indicazione delle necessità funzionali, dei requisiti e delle specifiche prestazioni che dovranno essere soddisfatte dall'intervento in modo che questo risponda alle esigenze della stazione appaltante e degli utilizzatori;

b. la specificazione delle opere generali e delle eventuali opere specializzate comprese nell'intervento con i relativi importi;

c. una tabella degli elementi e sub-elementi in cui l'intervento è suddivisibile, necessaria per l'applicazione della metodologia di determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. (CSLLPP).

1.7.3 In sede di progettazione definitiva e di elaborazione del Disciplinare descrittivo e prestazionale si dovrà predisporre un documento mirato ai materiali e prodotti ed alle lavorazioni effettivamente presenti nel progetto da appaltarsi, con particolare attenzione nei confronti di materiali, prodotti e lavorazioni di tipo speciale o innovativo.

1.7.4 Il gestore della viabilità dovrà predisporre nella fase di progettazione esecutiva un idoneo Piano di gestione per le emergenze ambientali correlate alla realizzazione ed esercizio dell'infrastruttura realizzata, che tenga conto anche del possibile sversamento accidentale a seguito di incidenti. (Comune di Capannori).

1.7.5 Nelle successive fasi progettuali sarà necessario aggiornare l'elenco prezzi all'anno di riferimento ed inoltre eventuali nuovi prezzi dovranno essere corredati da opportune analisi. (CSLLPP).

1.7.6 Al fine di garantire nel tempo i livello di servizio determinati in sede di progetto dell'infrastruttura, la concessione dei nuovi accessi, sia privati che pubblici, dovrà essere limitata all'indispensabile preferendo l'accessibilità indiretta su viabilità parallele e, da queste, alle intersezioni di progetto. In tal senso risulta determinante che sulla base delle prescrizioni del presente parere i soggetti proprietari delle viabilità di progetto assumano atti vincolanti di regolamentazione per garantire il mantenimento delle condizioni assunte a base di progetto. (Provincia di Lucca).

1.7.7 Per le opere di sottoattraversamento, imprescindibili sulla base delle richieste delle amministrazioni comunali per mantenerne il sistema di relazioni tra le varie parti del territorio, risultando in conseguenza delle opere condizioni di elevata vulnerabilità intrinseca, sarà necessario che la progettazione adotti tutti gli accorgimenti tecnico-progettuali di sicurezza, ed i soggetti che risultano proprietari predispongano ed approvino adeguate procedure operative per garantire l'incolumità pubblica in particolare in caso di evento alluvionale. (Provincia di Lucca).

1.7.8 Per la parte del Capitolato speciale d'appalto, denominata «Norme tecniche - Opere civili» è necessaria una generale revisione del testo onde aggiornarlo, prima dell'appalto, alla luce delle vigenti normative nazionali ed europee, eliminando, fra l'altro i rinvii a norme ormai abrogate o superate o indicazioni tecniche e riferimenti a materiali non più attuali. (CSLLPP).

1.8 Prescrizioni relative alle interferenze

1.8.1 In tutti gli assi di progetto, ai sensi dell'art. 40, comma 1 della legge n. 166/2002, dovranno essere realizzati cavedi multi servizi o, comunque, cavidotti di adeguata dimensione, conformi alle norme tecniche UNI e CEI pertinenti, per il passaggio di cavi di telecomunicazioni e di altre infrastrutture digitali, nel rispetto della vigente normativa di sicurezza e tutela dell'ambiente e della salute pubblica. (Regione Toscana).

1.8.2 Nella successiva fase progettuale sarà necessario approfondire e dettagliare le interferenze riscontrate e contattare tempestivamente gli Enti interferenti gestori al fine di risolvere eventuali criticità. (SNAM rete *gas)*.

RACCOMANDAZIONI - PARTE SECONDA

2.1.1 Si raccomanda di prestare la massima attenzione nell'adottare accorgimenti tecnici tali da semplificare quanto più possibile la manutenzione delle nuove strutture e di quelle esistenti interferenti. (Consorzio di bonifica Auser).

2.1.2 Si raccomanda l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'allegato 5 «Indirizzi per la salvaguardia della risorsa idrica in ambito di escavazioni della Norme di Piano - Misure di Piano (2010)» del Piano Stralcio Bilancio Idrico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno. (Regione Toscana).

2.1.3 Si raccomanda di contenere al massimo la frammentazione ecosistemica, rendendo le infrastrutture lineari compartecipi della rete ecologica e maggiormente permeabili alla biodiversità mantenendo e potenziando questa prestazione di collegamento, sia attraverso accorgimenti puntuali e continui lungo il tracciato viario, sia attraverso l'incremento della capacità connettiva del mosaico che attraversa, non solo garantendo la percorribilità del territorio interessato per animali di media e piccola taglia non volatori, ma anche attraverso azioni finalizzate a mitigare gli impatti della infrastruttura sul territorio circostante (visivi, acustici, fisico-chimici, ecc.). (Provincia di Lucca).

2.1.4 Mobilità debole (I Stralcio).

a. Si raccomanda che nel progetto definitivo sia valutata la possibilità di contemperare soluzioni a favore della mobilità debole, quali ad esempio:

i. mantenere la continuità almeno pedonale e ciclabile dei collegamenti in corrispondenza delle principali viabilità comunali interrotte, fra cui si richiama in particolare la Via Vecchia Pesciatina e la Via dell'Isola;

ii. garantire il mantenimento del collegamento pedonale e ciclabile in corrispondenza dell'intersezione Via Carlo Piaggia - Via Domenico Chelini;

iii. nella realizzazione del nuovo viadotto autostradale in corrispondenza della via di Sorbano del Giudice dovrà essere prevista una corsia ciclopedonale su sede propria per poter collegare il quartiere di S. Concordio con la zona fieristica (con le caratteristiche previste dallo strumento urbanistico del Comune di Lucca);

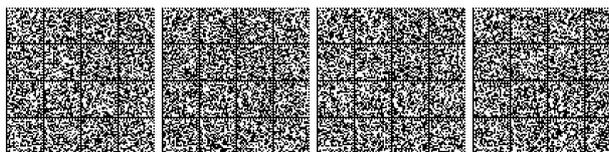
iv. come richiesto dal Comune di Capannori, i tratti di viabilità comunale interrotta dovranno essere dotati di spazi per l'inversione di marcia. (Provincia di Lucca).

2.1.5 Si raccomanda di tenere conto del recente studio idrogeologico eseguito dalla Provincia di Lucca sull'acquifero della Piana di Lucca (già consegnato al proponente), che ha permesso la ricostruzione di un dettagliato modello idrogeologico tridimensionale dell'acquifero; (Provincia di Lucca).

2.1.6 Si raccomanda di salvaguardare il Pubblico Condotto che dovrà essere tutelato nella sua continuità e integrità funzionale. Nel raccomandare particolare attenzione a tutti gli interventi necessari per garantire la continuità del servizio, il tombamento dei canali demaniali dovrà avvenire solo quando non sia possibile ricorrere a soluzioni alternative. In caso di attraversamento e/o tombamento si raccomanda di procedere mediante il completo rifacimento dei muri laterali e di fondo in c.a. prevedendo opportune aperture che garantiscano la manutenzione e l'ispezionabilità con passo adeguato (indicativamente fra 25 e 40 *m)*; (Provincia di Lucca).

2.1.7 Si raccomanda di confrontare i volumi di compensazione individuati con le previsioni del PAI e con i vincoli presenti oltre che con l'attuale tessuto edificatorio e di tener presente le interferenze con il livello della falda idrica sotterranea, in quanto tali volumi sono stati previsti in alcune zone depresse e perciò con una bassa soggiacenza della falda idrica; (Provincia di Lucca).

2.1.8 Per gli interventi ricadenti nell'ambito dell'Autorità di Bacino dell'Arno, aree di tipo B del Piano stralcio Rischio Idraulico si raccomanda di rispettare il seguente disposto normativo: «interventi di ampliamento o di ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico parimenti es-

senziali, purché non concorrano ad incrementare il rischio idraulico e non precludano la possibilità di attuare gli interventi previsti dal piano, previa concertazione tra end e AdiB» e gli interventi dovranno essere concertati con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, come già prescritto; (Provincia di Lucca).

2.1.9 Nell'ambito delle gestione delle terre: si raccomandano gli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni e dalla legge regionale n. 25/1998 relativamente alla gestione dei rifiuti, delle terre e rocce da scavo e in caso di interessamento di terreni e/o acque inquinati sia in fase di costruzione che di esercizio; (Regione Toscana).

2.1.10 Impatto sulla mobilità ciclo-pedonale: si raccomanda di valutare la possibilità che il nuovo ponte sulla via di Sorbano del Giudice preveda una corsia ciclopedonale su sede propria per poter collegare il quartiere di S. Concordio con la zona fieristica e di valutare una alternativa per la mobilità lenta relativa al percorso della Via Francigena.

2.1.11 Impatto acustico: si raccomanda di rivedere e presentate nuovamente le stime emissive (tenendo conto delle indicazioni metodo logiche e procedurali contenute nelle Linee guida per le attività polverulente redatte da ARPAT e recepire dalla D.G.P. di Firenze n. 213/2009) esplicitando per ciascuna di esse la quantità di inerti trattata, il numero di mezzi utilizzati per le movimentazioni e i valori dei coefficienti utilizzati nei calcoli e ponendo particolare attenzione alla valutazione degli impatti dovuti alle eventuali lavorazioni con calce, al fine di quantificare e definire con la migliore approssimazione possibile le misure di mitigazione necessarie e più efficaci. Congiuntamente alle stime, si raccomanda, come già prescritto, di presentare una precisa elencazione e georeferenziazione dei recettori sensibili (nel raggio di 150 m dai cantieri e dal fronte di avanzamento dei lavori). (ARPAT).

2.1.12 Nelle successive fasi di progettazione, si raccomanda di adeguare l'elaborato del bilancio delle materie anche alla luce delle possibili variazioni connesse alle osservazioni espresse sugli aspetti idrogeologici e idraulici ed alla soluzione progettuale alternativa da adottarsi per l'interferenza con l'acquedotto del Nottolini. (CSLLPP).

3. Indicazioni per la fase di verifica delle prescrizioni.

3.1.1 tutte le prescrizioni dovranno essere recepite nella fase progettuale definitiva.

17A02184

DELIBERA 1° dicembre 2016.

Prime linee guida antimafia di cui all'articolo 30, comma 3, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016». (Delibera n. 72/2016).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 203 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione), che istituisce presso il Ministero dell'interno un apposito Comitato per il coordinamento delle procedure di monitoraggio delle infrastrutture e degli insediamenti «prioritari» ai fini della prevenzione e repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa;

Visto il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante «interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016», che, all'art. 30:

ai comma 1, istituisce, nell'ambito del Ministero dell'interno, una «Struttura di missione» (di seguito «Struttura») per lo svolgimento, in forma integrata a coordinata, di tutte le attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici e di quelli privati che fruiscano di contribuzione pubblica, aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture connessi agli interventi per la ricostruzione nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016;

al comma 3, stabilisce che la suddetta Struttura per lo svolgimento delle verifiche antimafia ad essa rimesse si conforma alle Linee guida adottate dal Comitato di cui al citato art. 203 del decreto legislativo n. 50/2016 anche in deroga alle disposizioni del Libro II del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni;

al comma 13, statuisce l'applicazione delle disposizioni in materia di tracciamento dei pagamenti di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136, e successive modifiche e integrazioni, ai contratti, subappalti e subcontratti relativi agli interventi di ricostruzione pubblica e privata, ferma restando la possibilità per la Struttura di proporre a questo Comitato, per gli interventi pubblici di particolare rilievo, la sottoposizione al più stringente monitoraggio finanziario previsto dall'art. 36 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, concernente «Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli interventi sismici del 2016», che, in relazione all'aggravarsi delle conseguenze degli eventi sismici successivi al 24 agosto 2016, prevede la redazione di un elenco di comuni aggiuntivo rispetto a quello riportato nell'allegato 1 al citato decreto-legge n. 189/2016, al fine dell'estensione dell'applicazione, tra l'altro, delle misure ivi previste;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, che dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto d'investimento pubblico sia dotato di un Codice unico di progetto (CUP) demandando a questo Comitato il compito di disciplinarne modalità e procedure attuative;

Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003; errata corrige nella *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003), come da ultimo modificata dalla delibera 5 maggio 2011, n. 45 (*Gazzetta Ufficiale* n. 234/2011; errata corrige nella *Gazzetta Ufficiale* n. 281/2011) con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP;

Viste le ulteriori delibere adottate da questo Comitato ai sensi del citato art. 11 della legge n. 3/2003, tra cui in particolare la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), con la quale è stato stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informatici, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista ia nota 22 novembre 2016, n. CCA-SGO/11001/119/7/27, con la quale il Ministero dell'interno ha trasmesso, ai fini dell'inserimento nell'ordine del giorno della prima riunione di questo Comitato, il primo schema di Linee guida adottato, ai sensi del comma 3 dell'art. 30 del decreto-legge n. 189/2016, dal Comitato di coordinamento di cui al citato art. 203 del decreto legislativo n. 50/2016 nella seduta del 21 novembre 2016;

Preso atto che il documento sottoposto all'esame di questo Comitato: nella parte I^{a} concernente «l'impianto generale»:

ricostruisce puntualmente il quadro normativa adottato a seguito degli eventi sismici sopra ricordati, evidenziando - in linea generale - come i decreti-legge numeri 189 e 205 del 2016 sanciscano l'applicabilità delle proprie disposizioni in tema di legalità e di trasparenza tanto ai contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, quanto agli interventi di ricostruzione privata che fruiscono di contribuzione pubblica. Richiama in particolare l'attenzione su quanto previsto dall'art. 11 della legge n. 3/2003 e dal comma 13 dell'art. 30 dei decreto-legge n. 189/2016;

evidenzia che gli operatori economici interessati a partecipare, a qualunque titolo e per qualsiasi attività, agli interventi di ricostruzione, pubblica e privata, nei Comuni interessati dal cratere sismico devono essere iscritti a domanda in apposito elenco tenuto dalla struttura e denominato «Anagrafe antimafia degli esecutori» (di seguito «Anagrafe»), indicando i dati relativi all'operatore economico da riportare in detta anagrafe ai sensi del comma 8 dei menzionato art. 30 del decreto-legge n. 189/2016;

nella parte II:

definisce le Linee guida antimafia limitatamente agli interventi di immediata ricostruzione previsti all'art. 8 del decreto-legge n. 189/2016 e all'art. 9 del decreto-legge n. 205/2016, sottolineando che la disciplina dettata dalla prima norma è applicabile anche alla fattispecie di cui alla seconda;

evidenzia ruolo baricentrico che il decreto-legge n. 189/2016 attribuisce alla Struttura per lo svolgimento dei controlli antimafia per la ricostruzione sia «pubblica» sia «privata» e, in attuazione delle indicazioni di cui ai commi 2 e 3 del più volte menzionato art. 30 del decreto-legge n. 189/2016, definisce le modalità che la suddetta Struttura deve adottare per eseguire le verifiche finalizzate al rilascio dell'informazione antimafia ai fini dell'iscrizione nell'Anagrafe;

sottolinea che nella comunicazione di avvio lavori prevista dai citati decreti deve essere indicato che l'impresa incaricata di effettuare i lavori ha presentato domanda d'iscrizione all'Anagrafe stessa e ha prodotto l'autocertificazione di cui all'art. 89 del decreto legislativo n. 159/2011 e successive modificazioni;

Tenuto conto dell'esame della proposta effettuato nel corso della riunione preparatoria di questo Comitato del 23 novembre 2016 ai sensi dei vigente regolamento (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62, Gazzetta Ufficiale n. 122/2012);

Vista la nota 1° dicembre 2016, n. 5670, redatta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri (DIPE) e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta di questo Comitato;

Considerato che, in relazione agli esiti dell'istruttoria svolta, il documento sottoposto a questo comitato appare condivisibile;

Considerata la necessità che venga individuata un'informazione tracciante, l'art. 3 della citata legge n. 136/2010 e s.m.i., norma generale di riferimento in materia, nel cui ambito rientrano anche le procedure di tracciamento riguardanti erogazioni e concessioni dí pubbliche provvidenze ai privati, offre un autorevole punto di riferimento allorché ha originariamente stabilito che lo strumento di pagamento debba contenere, oltre al codice identificativo di gara (CIG) attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, anche il Codice unico di progetto, CUP, relativo all'investimento pubblico sottostante;

Considerato quanto è stato realizzato in Emilia Romagna in termini di tracciamento informatico dei pagamenti autorizzati dalla pubblica amministrazione in occasione di ogni stato di avanzamento lavori per gli interventi di ricostruzione a seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012, così come riportato in formato *open* data nel sito *web* della Regione stessa;

Delibera:

Sono approvate le «Prime linee guida antimafia di cui all'art. 30, comma 3, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189», licenziate dal Comitato di coordinamento di cui all'art. 203 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nella seduta del 21 novembre 2016, e allegate alla presente delibera, della quale formano parte integrante.

Raccomanda che siano adottate opportune misure per rendere possibile la tracciabilità informatica dei flussi finanziari connessi ai lavori di ricostruzione, senza aggravio per i beneficiari dei contributi pubblici, e in particolare che:

l'Anagrafe degli esecutori dei lavori di ricostruzione, di cui al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, art. 30, includa, per ogni operatore economico iscritto, l'iban del conto corrente dedicato ai lavori di ricostruzione;

le comunicazioni di avvio lavori, di cui all'art. 8 del sopra citato decreto-legge, includano il Codice unico di progetto (CUP) del contributo a valere sul quale sono eseguiti i lavori stessi;

su tutti gli strumenti di pagamento, relativi ai lavori della ricostruzione, sia riportato il CUP assegnato al contributo a valere sul quale vengono effettuati i lavori stessi.

Roma, 1° dicembre 2016

Il Ministro dell'economia
e delle finanze con funzioni
di vice Presidente
PADOAN

Il Segretario
LOTTI

Registrata alla Corte dei conti il 9 marzo 2017
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne succ. n. 235

ALLEGATO

MINISTERO DELL'INTERNO
COMITATO DI COORDINAMENTO DI CUI ALL'ART. 203
DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50

Prime Linee-guida antimafia

di cui all'art. 30, comma 3, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016», in corso di conversione.

(Deliberazione del Comitato di cui all'art. 203 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50)

Parte I
Impianto generale

In conseguenza degli eccezionali eventi sismici che hanno colpito i territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, nei giorni del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre 2016, sono stati adottati due decreti-legge. Il primo, del 17 ottobre 2016, n. 189, in corso di conversione, concernente gli «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016», appresta un'articolata serie di operazioni a favore delle popolazioni colpite dalla crisi sismica a decorrere dal 24 agosto 2016, e prevede l'adozione di un dedicato e rafforzato sistema di prevenzione delle ingerenze della criminalità organizzata nel processo di ricostruzione delle località interessate dall'evento calamitoso. Il secondo, dell'11 novembre 2016, n. 205, avente a oggetto «Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016», reca ulteriori disposizioni per fronteggiare l'eccezionale situazione determinata dal reiterarsi degli eventi sismici e, in particolare, l'evento del 30 ottobre 2016.

Il quadro normativo della ricostruzione evidenzia i seguenti punti di maggior rilievo:

all'attuazione degli interventi previsti dai predetti provvedimenti d'urgenza si provvede tramite il Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori dei comuni delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e del 26 e 30 ottobre 2016, nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 9 settembre 2016 e di cui al Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 228 del 29 settembre 2016, e dotato dei poteri attribuiti dai citati decreti-legge;

per l'esercizio delle proprie funzioni il Commissario straordinario provvede, anche a mezzo di ordinanze, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'ordinamento europeo;

con ordinanza n. 4 del 15 novembre 2016, il Commissario straordinario del Governo, alla luce degli ulteriori danni causati dagli eventi sismici del 26 e 30 ottobre 2016, ha individuato prime misure per il rientro nelle proprie abitazioni delle famiglie sgomberate e per la ripresa delle attività economiche danneggiate, favorendo l'immediata riparazione delle unità immobiliari destinate ad uso abitativo o produttivo;

l'area interessata dagli interventi sulla base di criteri di omogeneità riguarda sia i comuni inizialmente ricompresi nell'allegato 1 di cui al decreto-legge n. 189 del 2016, sia l'ulteriore elenco dei comuni individuati con ordinanza del Commissario straordinario, al fine dell'estensione dell'applicazione delle misure previste dal citato decreto-legge e dal successivo decreto n. 205 del 2016, valutandone la congruità in relazione ai danni riscontrati;

i Presidenti delle Regioni interessate dal cratere sismico operano in qualità di Vice Commissari per gli interventi di cui trattasi, in stretto raccordo con il Commissario straordinario, che può delegare loro le funzioni attribuitegli dal decreto-legge; a tal fine è costituita una cabina di coordinamento della ricostruzione presieduta dal Commissario straordinario, con il compito di concordare i contenuti dei provvedimenti da adottare e di assicurare l'applicazione uniforme e unitaria, in ciascuna regione, delle ordinanze e direttive commissariali, nonché di verificare periodicamente l'avanzamento del processo di ricostruzione;

in ogni regione interessata è costituito un Comitato istituzionale, composto dal Presidente della Regione, che lo presiede in qualità di Vice Commissario, dai Presidenti delle Province interessate e dai Sindaci dei Comuni interessati, nell'ambito dei quali, sono discusse e condivise le scelte strategiche di competenza dei Presidenti;

il Commissario straordinario assicura una ricostruzione unitaria e omogenea nei territori colpiti dal sisma e, a tal fine, programma l'uso delle risorse finanziarie ed emana le ordinanze e le direttive necessarie per la progettazione ed esecuzione degli interventi, nonché per la determinazione dei contributi spettanti ai beneficiari sulla base di indicatori del danno, della vulnerabilità e di costi parametrici. A tal fine istituisce e gestisce gli elenchi speciali dei professionisti abilitati di cui all'art. 34 del decreto-legge n. 189 del 2016, raccordandosi con le autorità preposte allo svolgimento delle attività di prevenzione contro le infiltrazioni della criminalità organizzata negli interventi di ricostruzione;

è istituita, nell'ambito del Ministero dell'interno, un'apposita Struttura di Missione — d'ora in avanti denominata «Struttura» — diretta da un Prefetto, ai fini della prevenzione delle ingerenze della criminalità organizzata, nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici e privati che fruiscono di contribuzione pubblica, aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture connessi agli interventi per la ricostruzione nei comuni individuati dai citati decreti-legge. La Struttura, in deroga agli articoli 90, comma 2, e 92, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni, è competente ad eseguire le verifiche finalizzate al rilascio, da parte della stessa Struttura, dell'informazione antimafia per i contratti di qualunque valore o importo, e assicura, con competenza funzionale ed esclusiva, il coordinamento e l'unità di indirizzo delle attività, in stretto raccordo con le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo delle province interessate dal cratere sismico. Nel quadro generale testé indicato, il decreto-legge n. 189 del 2016 prevede, altresì, che gli operatori economici interessati a partecipare, a qualunque titolo e per qualsiasi attività, agli interventi di ricostruzione, pubblica e privata, nei Comuni interessati dal cratere sismico, devono essere iscritti, a domanda, in un apposito elenco, tenuto dalla Struttura e denominato Anagrafe Antimafia degli Esecutori, d'ora in avanti «Anagrafe».

Nell'Anagrafe, oltre ai dati riferiti all'operatore economico iscritto, sono riportati:

a) i dati concernenti i contratti, subappalti e subcontratti conclusi o approvati, con indicazione del relativo oggetto, del termine di durata, ove previsto, e dell'importo;

b) le modifiche eventualmente intervenute nell'assetto societario o gestionale;

c) le eventuali partecipazioni, anche minoritarie, in altre imprese o società, anche fiduciarie;

d) le eventuali sanzioni amministrative pecuniarie applicate per le violazioni delle regole sul tracciamento finanziario o sul monitoraggio finanziario;

e) le eventuali penalità applicate all'operatore economico per le violazioni delle norme di capitolato ovvero delle disposizioni relative alla trasparenza delle attività di cantiere definite dalla Struttura, in conformità alle Linee-guida del Comitato.

L'iscrizione ha validità temporale di dodici mesi ed è rinnovabile alla scadenza, su iniziativa dell'operatore economico interessato, previo aggiornamento delle verifiche antimafia. L'iscrizione tiene luogo delle verifiche antimafia anche per gli eventuali ulteriori contratti, subappalti e subcontratti conclusi o approvati durante il periodo di validità dell'iscrizione medesima.

Al fine di poter beneficiare delle verifiche già concluse con esito liberatorio, gli operatori economici che risultino già iscritti da non oltre tre mesi dall'entrata in vigore del decreto-legge n. 189 del 2016, in uno degli elenchi tenuti dalle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, ai sensi dell'art. 1, comma 52 e seguenti, della legge 6 novembre 2012, n. 190, sono iscritti di diritto nell'Anagrafe, ai sensi dell'art. 30, comma 7, del citato decreto-legge.

Gli operatori economici iscritti nelle «White List» da oltre tre mesi, e che intendano iscriversi nell'Anagrafe, verranno sottoposti ad una nuova verifica con le modalità di cui all'art. 90, comma 1, del decreto legislativo n. 159 del 2011 (Codice Antimafia).

Il provvedimento legislativo, inoltre, attribuisce al Comitato di cui all'art. 203 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, d'ora in avanti denominato «Comitato», il compito di emanare apposite Linee-guida per definire, nel dettaglio, i controlli antimafia da attuarsi, anche in deroga alle disposizioni di cui al Libro II del decreto legislativo n. 159 del 2011 e successive modificazioni, per qualsiasi importo o valore del contratto, subappalto o subcontratto.

Significativamente, i più volte citati decreti-legge n. 189 e n. 205 del 2016 sanciscono l'applicabilità delle proprie disposizioni in tema di legalità e trasparenza tanto ai contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, quanto agli interventi di ricostruzione privata che

fruiscono di contribuzione pubblica. Si richiama l'attenzione su quanto previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e dall'art. 30, comma 13, del decreto-legge n. 189 del 2016.

Per le attività di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata negli interventi per la ricostruzione post-sisma, la Struttura si avvale del supporto del Gruppo interforze centrale per l'emergenza e la ricostruzione nell'Italia centrale (GICERIC), istituito presso il Dipartimento della Pubblica sicurezza.

Il GICERIC, sulla scorta delle esperienze già maturate con le attività degli altri similari organismi operanti per interventi pubblici di massimo rilievo nazionale, è chiamato a svolgere attività di analisi nei settori tradizionalmente esposti a rischi di possibile penetrazione criminale, inclusi i controlli nei cantieri.

Nell'ambito di tali controlli, il GICERIC potrà altresì valutare di richiedere, mediante l'utilizzo dei laboratori ufficiali di cui all'art. 59 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ivi compresi quelli autorizzati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, provinature o campionamenti sulla produzione dei materiali da costruzione confezionati o utilizzati con processo industrializzato. Il GICERIC potrà inoltre effettuare verifiche sui veicoli industriali destinati al trasporto dei materiali nei cantieri e sui relativi documenti di trasporto.

Inoltre, il più volte citato decreto-legge istituisce un'apposita Sezione specializzata del Comitato, con compiti di monitoraggio delle verifiche finalizzate alla prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nelle attività di ricostruzione.

La Struttura, che si avvarrà, altresì, d'intesa con le Prefetture territorialmente competenti, del monitoraggio assicurato dai Gruppi Interforze costituiti presso le Prefetture del cratere sismico, potrà, qualora lo ritenga necessario, attivare ulteriori approfondimenti istruttori a cura o della Prefettura territorialmente competente o della Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.) e/o delle altre Forze di polizia eventualmente competenti.

Il Ministero dell'interno, al fine di agevolare gli operatori economici interessati ai lavori della ricostruzione, ha predisposto uno specifico modello di domanda di iscrizione all'Anagrafe, curato dalla Struttura, disponibile sul sito istituzionale di ciascuna Prefettura, nella Sezione «Amministrazione trasparente», che sarà diramato a tutte le Prefetture con provvedimento in corso di emanazione.

In considerazione dell'esigenza di garantire la puntuale applicazione delle disposizioni recate dall'art. 8 del decreto-legge n. 189 del 2016 e dall'art. 9 del decreto-legge n. 205 del 2016, le prime Linee-guida antimafia, ai sensi dell'art. 30, comma 3, del primo provvedimento, focalizzano l'attenzione su un ciclo iniziale di interventi e, pertanto, sono definite nei seguenti termini, fatte salve le modifiche ai decreti-legge e le integrazioni che potranno essere successivamente adottate.

Ciò al fine anche di favorire con la massima celerità il rientro nelle abitazioni delle famiglie sgomberate e la ripresa delle attività economiche danneggiate, nonché l'immediata riparazione delle unità immobiliari destinate ad uso lavorativo o produttivo oggetto di ordinanza di inagibilità temporanea, recuperabili con misure di pronto intervento a fronte di danni di lieve entità, come definiti dall'ordinanza del Commissario straordinario n. 4 del 15 novembre 2016

Parte II

Premesso quanto contenuto nella Parte I, vengono dettate di seguito le prime Linee-guida, che disciplinano esclusivamente gli interventi di immediata ricostruzione di cui all'art. 8 del decreto-legge n. 189 del 2016 e all'art. 9 del decreto-legge 205 del 2016, fermo restando che la disciplina dettata dalla prima norma richiamata è da considerare applicabile allo stesso art. 9 del secondo decreto-legge, in considerazione del rinvio di cui all'art. 1 di quest'ultimo provvedimento.

Il decreto-legge n. 189 del 2016 attribuisce alla Struttura un ruolo baricentrico per lo svolgimento dei controlli antimafia, per quanto concerne la ricostruzione sia «pubblica», che «privata».

Le esperienze sviluppatesi nel tempo hanno dimostrato come tale ruolo possa essere espletato al meglio se l'azione di approfondimento delle specifiche situazioni viene accompagnato da un interscambio continuo di informazioni e di esperienze con le Prefetture del territorio colpito dall'evento sismico.

Tale modulo d'azione consente non solo di mettere a fattor comune il patrimonio di conoscenze acquisito nelle realtà particolari - realizzando un'indispensabile visione di insieme delle dinamiche che interessano i singoli territori - ma anche di intraprendere iniziative congiunte e coordinate di prevenzione degli eventuali tentativi di ingerenza criminale.

È quindi auspicabile che, sin dall'inizio e con carattere continuativo, la Struttura avvii con i Prefetti delle province interessate un costante confronto su questi argomenti al fine di garantire l'unitarietà d'azione e l'uniformità dei criteri valutativi dei controlli, nonché le verifiche sul territorio per la migliore efficacia del sistema di prevenzione amministrativa e di controllo antimafia, anche in considerazione della vastissima platea degli operatori economici coinvolti.

A queste iniziative si aggiunge l'apporto consultivo che verrà fornito dal Comitato, del quale infatti è stata all'uopo istituita, con apposito provvedimento del Ministero dell'interno, una Sezione specializzata.

La Struttura attiverà immediatamente un proficuo e stabile collegamento informativo con il GICERIC.

Con riferimento agli interventi di avvio lavori di cui al citato art. 8, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, l'ordinanza del Commissario straordinario prevede che le domande possano essere già, presentate dai soggetti legittimati agli uffici speciali per la ricostruzione, secondo meccanismi di competenza territoriale.

Nelle comunicazioni di avvio lavori di cui al citato art. 8 va indicato, tra l'altro, che l'impresa incaricata di eseguire i lavori risulti aver presentato domanda di iscrizione nell'Anagrafe, con le modalità previste dal successivo comma 4, fermo restando quanto previsto nello stesso articolo, e abbia prodotto l'autocertificazione di cui all'art. 89 del decreto legislativo n. 159 dei 2011 e successive modificazioni.

Con circolare in corso di diramazione alle Prefetture, il Ministero dell'interno prevede che sul sito di ogni Prefettura venga pubblicato il modulo della domanda di iscrizione all'Anagrafe da inviare all'indirizzo PEC della Struttura (strutturamissionesisma@pec.interno.it), ovvero, in caso di impossibilità tecnica di tale invio, in forma cartacea alla Prefettura del luogo di residenza dell'operatore o del luogo ove l'impresa ha sede legale. In tal caso, la Prefettura rilascia la ricevuta di acquisizione della domanda e provvede a trasmettere senza indugio via PEC la documentazione alla Struttura.

Considerato che l'art. 30, comma 6, del decreto-legge n. 189 del 2016 prevede, in via generale, che i nominativi degli operatori economici siano inseriti nell'Anagrafe una volta completato il quadro delle verifiche antimafia, le esigenze di approfondimento del monitoraggio antimafia vanno armonizzate, per quanto concerne l'art. 8 dello stesso decreto-legge, anche con le esigenze di celerità del rientro delle popolazioni nelle situazioni abitative e nelle attività imprenditoriali, limitatamente ai casi in cui si siano verificati danneggiamenti per i quali risultino sufficienti interventi di immediata esecuzione.

Al riguardo occorre distinguere a seconda che l'operatore economico sia già censito nella Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia (B.D.N.A.), e non siano intervenute modificazioni nell'assetto societario o gestionale dalla data del loro inserimento in banca dati, ovvero si tratti di nuovi soggetti.

Nel primo caso, qualora dalla consultazione della B.D.N.A. non emerga l'esistenza di controindicazioni ai fini antimafia, la Struttura conclude il procedimento disponendo l'iscrizione nell'Anagrafe ed acquisendo agli atti l'informazione liberatoria rilasciata in via automatica dalla medesima B.D.N.A.

Analogamente, si procede all'iscrizione in Anagrafe ove l'operatore nel presentare la domanda documenti la sua iscrizione negli elenchi cui all'art. 1, comma 52 e seguenti, della legge n. 190 del 2012, disposta in data antecedente di non oltre tre mesi a quella di entrata in vigore del decreto-legge n. 189 del 2016.

È facoltà della Struttura attivare comunque eventuali ulteriori successivi approfondimenti anche sui soggetti già oggetto di informazione liberatoria o già iscritti nei suddetti elenchi.

Nel secondo caso, ossia per tutti gli altri soggetti (non censiti in B.D.N.A. ovvero per i quali siano intervenute, successivamente all'inserimento in banca dati modifiche degli assetti gestionali e/o proprietari), la Struttura avvia la procedura speditiva, secondo le indicazioni più avanti indicate, informandone la Prefettura competente per territorio, affinché riferisca, nel termine di 10 giorni, le eventuali risultanze esistenti agli atti nei confronti dei soggetti sottoposti alla verifica antimafia.

Il rilascio delle informazioni antimafia finalizzato all'iscrizione nell'Anagrafe dovrà svolgersi secondo un procedimento articolato in due fasi: la prima finalizzata all'emissione della «liberatoria provvisoria», la seconda finalizzata all'emissione del provvedimento conclusivo del procedimento.

1. Nella prima fase, cd. «speditiva», del controllo, la Struttura è chiamata a verificare l'esistenza o meno delle situazioni *ex* articoli 67 e 84, comma 4, lettere *a)*, *b)*, *e)* del decreto legislativo n. 159 del 2011 e successive modificazioni, nei confronti dell'impresa esaminata e della sua compagine proprietaria e gestionale, attraverso la consultazione della B.D.N.A., e a riscontrare l'attualità delle eventuali segnalazioni di tentativi di infiltrazioni mafiose, anche tramite l'intervento della D.I.A.

Si tratta di un accertamento che focalizza l'attenzione su provvedimenti dell'Autorità giudiziaria che attestano la sussistenza di appartenenze o contiguità con ambienti criminali o, per quelli non ancora definitivi, la qualificata probabilità di simili situazioni.

In linea con le indicazioni formulate già in analoghe occasioni dal Ministro dell'interno, ad esempio con direttiva del 28 ottobre 2013, concernente il Grande evento EXPO 2015, il Comitato ha ritenuto di acquisire la disponibilità del Dipartimento della Pubblica sicurezza ad un peculiare coinvolgimento della D.I.A., nelle sue articolazioni centrali e territoriali, al fine di rendere più incisivo il meccanismo di coordinamento e di circolarità informativa che fa capo al Prefetto direttore della Struttura.

Spetterà alla D.I.A., anche in considerazione della precipua missione istituzionale e del patrimonio informativo di cui dispone, costituire il punto di snodo imprescindibile delle attività info-investigative di preventivo controllo, ferme restando le competenze di *intelligence*, di monitoraggio e di analisi del contesto, che fanno capo, nello specifico, al GICERIC, nonché alle Forze di polizia e ai Gruppi interforze presso le Prefetture che operano sul territorio.

L'effetto accelerativo dei controlli perseguito anche con l'intervento delle articolazioni della D.I.A. (sia centrali che periferiche) trova adeguata ed efficace collocazione nella fase speditiva dei controlli, ossia in quella fase ove lo «specifico patrimonio informativo di cui la D.I.A. dispone» può svolgere un ruolo di particolare.

In questo contesto, la D.I.A. fornirà alla Struttura, entro il medesimo termine di 10 giorni dall'avvio dell'istruttoria, tramite consultazione della B.D.N.A. l'esito delle risultanze dei propri atti, incluso il risultato delle interrogazioni alla banca dati SIRAC ed al Sistema di indagine delle Forze di polizia (SDI).

Il termine di 10 giorni tiene conto del combinato disposto dell'art. 8, commi 3 e 5, del decreto-legge n. 189 del 2016 e dell'art. 2, comma 5, dell'ordinanza del Commissario straordinario n. 4 del 2016.

Qualora dagli accertamenti disposti, in questa prima fase, non emergano risultanze negative, la Struttura rilascia l'informazione speditiva e dispone l'iscrizione provvisoria nel l'Anagrafe.

Esauriti poi gli adempimenti istruttori disposti nell'ambito dell'ordinario procedimento di verifica antimafia, qualora non emergano elementi di controindicazione, la Struttura conclude il procedimento, emette l'informazione liberatoria e dispone l'iscrizione nell'Anagrafe a titolo definitivo.

In tal caso, il termine di cui all'art. 30, comma 7, del decreto n. 189 del 2016 decorre dalla data dell'iscrizione definitiva.

2. Qualora, invece, dai primi accertamenti disposti emergano risultanze negative o comunque non ancora idonee al rilascio della liberatoria provvisoria, si apre la seconda fase, nella quale la Struttura avvia i necessari approfondimenti, volti a verificare l'attualità delle iscrizioni nonché ad accertare i tentativi di infiltrazione mafiosa ai sensi delle lettere *d)*, *e)*, *f)* dell'art. 84, comma 4.

Tale verifica è, in particolare, finalizzata ad appurare se nei confronti dei soggetti interessati permangano o meno le condizioni ostative o le controindicazioni rilevate, ovvero si evidenzino situazioni indizianti di un condizionamento mafioso, fatta salva l'efficacia dei contratti stipulati in attesa del completamento delle verifiche antimafia avviate.

In questo contesto, al fine di coniugare tempestività ed incisività nell'azione di prevenzione della Struttura, si inserisce la disponibilità manifestata dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (D.N.A.A.) a rafforzare gli strumenti di collaborazione interistituzionale, sulla scorta di quanto già sperimentato in precedenti occasioni, come ad esempio nell'ambito di Expo 2015 e per l'emergenza ambientale in Campania.

Ciò con l'attivazione di un circuito informativo dedicato che consenta, nei limiti del doveroso rispetto del segreto d'indagine *ex* art. 329 del codice di procedura penale e secondo le modalità che verranno concordate nel prosieguo, di verificare l'attualità delle notizie contenute nelle Banche dati interforze attinenti a procedimenti penali per i delitti di cui all'art. 51, commi 3-*bis*, 3-*quater* e 3-*quinquies* del codice di procedura penale.

La D.N.A.A. e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C) potranno disporre, per le proprie finalità istituzionali, dei dati dell'Anagrafe.

All'esito di questa ulteriore attività, la Struttura di Missione:

1) rilascia immediatamente l'informazione antimafia liberatoria e procede all'iscrizione in Anagrafe, ove non risulti confermata l'attualità delle iscrizioni rilevate e non emergano tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata;

2) emette l'informazione antimafia interdittiva e rigetta la domanda di iscrizione nell'Anagrafe ove risulti confermata l'esistenza anche di una sola delle situazioni automaticamente ostative di cui all'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011 e successive modificazioni, ovvero la sussistenza di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata di cui all'art. 84, comma 3, del medesimo decreto legislativo;

3) inserisce i provvedimenti di cui ai punti 1) e 2) nella B.D.N.A., dando comunicazione dell'informazione interdittiva adottata ai soggetti di cui all'art. 91, comma 7-*bis*, del decreto legislativo. n. 159 del 2011 e successive modificazioni.

Nel ribadire che le presenti prime Linee-guida disciplinano esclusivamente gli interventi di immediata ricostruzione di cui all'art. 8 del decreto-legge n. 189 del 2016 e all'art. 9 del decreto-legge n. 205 del 2016, si fa rinvio a successive Linee-guida per la disciplina delle restanti fattispecie previste dal complesso normativo inerente gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016.

17A02183

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Voltaren»

Estratto determina AAM/PPA n. 190/2017 del 20 febbraio 2017

È autorizzato il seguente grouping di variazioni: A.7 Soppressione dei siti di fabbricazione per un principio attivo, un prodotto intermedio o finito, un sito di confezionamento, un fabbricante responsabile del rilascio dei lotti, un sito in cui si svolge il controllo dei lotti o un fornitore di materia prima, di un reattivo o di un eccipiente, B.I.d.1.a.1 Modifica del periodo di ripetizione della prova/periodo di stoccaggio o delle condizioni di stoccaggio del principio attivo quando non vi è un certificato di conformità alla farmacopea europea che copre il periodo di ripetizione della prova nel quadro del fascicolo approvato - Periodo di ripetizione della prova/periodo di stoccaggio - Riduzione, B.I.a.2.a Modifiche nel procedimento di fabbricazione del principio attivo - Modifiche minori nel procedimento di fabbricazione del principio attivo, B.I.b.1.c Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del principio attivo, di una materia prima, di una sostanza intermedia o di un reattivo utilizzato nel procedimento di fabbricazione del principio attivo - Aggiunta di un nuovo parametro di specifica alla specifica con il metodo di prova corrispondente, B.I.a.1 *z)* Modifica del fabbricante di una materia prima, di un reattivo o di un prodotto intermedio utilizzati nel procedimento di fabbricazione di un principio attivo o modifica del fabbricante del principio attivo (compresi eventualmente i siti di controllo della qualità), per i quali non si dispone di un certificato di conformità alla farmacopea europea - Altra variazione, B.I.b.1 *z)* Modifica dei parametri di specifica

e/o dei limiti del principio attivo, di una materia prima, di una sostanza intermedia o di un reattivo utilizzato nel procedimento di fabbricazione del principio attivo - Altra variazione, B.I.b.1.h) Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del principio attivo, di una materia prima, di una sostanza intermedia o di un reattivo utilizzato nel procedimento di fabbricazione del principio attivo - Aggiunta o sostituzione (ad esclusione delle sostanze biologiche o immunologiche) di un parametro di specifica con il metodo di prova corrispondente per motivi di sicurezza o di qualità, relativamente al medicinale VOLTAREN, nelle forme e confezioni:

Da	A
3.2.S.2.1 Manufacturers (limitatamente ai dati modificati)	
-- Novartis Pharma AG Lichtstrasse 35 CH-4056 Basel Svizzera	Unique Chemicals (A Division of J.B.Chemicals & Pharmaceuticals *Ltd)* Plot No.5, Phase IV; GIDC Industrial Estate Dist: Bharuch; Panoli - 394 116 Gujarat; India --
3.2.S.2.2 Description of manufacturing process and process controls	
3.2.S.2.2 Description of manufacturing process and process controls Riferimento 4012092_INJE_S22_M_967_1	3.2.S.2.2 Description of manufacturing process and process Riferimento 4012092_INJE_S22_M_967_2
3.2.S.2.3 Control of materials	
3.2.S.2.3 Control of materials Riferimento 4012092_INJE_S23_M_967_1	3.2.S.2.3 Control of materials Riferimento 4012092_INJE_S23_M_966_2
3.2.S.2.4 Controls of critical steps and intermediates	
3.2.S.2.4 Controls of critical steps and intermediates Riferimento 4012092_INJE_S24_M_967_1	3.2.S.2.4 Controls of critical steps and intermediates Riferimento 4012092_INJE_S24_M_967_2
3.2.S.7 Stability	
Periodo di retest: 60 mesi	Periodo di retest: 48 mesi

Titolare A.I.C.: Novartis Farma S.P.A. (codice fiscale 07195130153) con sede legale e domicilio fiscale in Largo Umberto Boccioni, 1, 21040 - Origgio - Varese (VA) Italia.

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta ai sensi dell'art. 1 comma 5 della determina AIFA n. 371 del 14 marzo 2014 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 3 maggio 2014.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A02074

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ventibron»

Estratto determina V&A n. 193/2017 del 21 febbraio 2017

È autorizzata la modifica del regime di fornitura:

da: SOP - Medicinale non soggetto a prescrizione medica ma non da banco,

a: OTC - Medicinale non soggetto a prescrizione medica da banco,

sono inoltre modificate le indicazioni terapeutiche per il medicinale VENTIBRON e relativamente alla confezione:

A.I.C. n. 036288013 - «30 mg compresse» 30 compresse;

A.I.C. n. 036288025 - «15 mg/5 ml sciroppo» flacone 200 ml;

A.I.C. n. 036288037 - «30 mg adulti granulato per sospensione orale» 30 bustine.

I nuovi stampati corretti ed approvati sono allegati alla presente determinazione.

Titolare A.I.C.: Promedica S.R.L. (codice fiscale 01697370342) con sede legale e domicilio fiscale in via Palermo, 26/A, 43122 - Parma (PR) Italia.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determinazione, al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della determinazione di cui al presente estratto che i lotti prodotti nel periodo di cui al paragrafo «stampati» comma 1, dello stesso, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, a decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A02075

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Gammagard»

Estratto determina AAM/ PPA n. 194/2017 del 21 febbraio 2017

È autorizzata la seguente variazione di tipo II: B.II.b.5 *z)* Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito - Altra variazione, relativamente al medicinale GAMMAGARD, nelle forme e confezioni:

A.I.C. n. 033240033 - «50 mg/ml polvere e solvente per soluzione per infusione» 1 flacone polvere + 1 flacone di solvente da 96 ml + set infusionale;

A.I.C. n. 033240045 - «50 mg/ml polvere e solvente per soluzione per infusione» 1 flacone polvere + 1 flacone di solvente da 192 ml + set infusionale.

È modificato il limite di accettazione per il controllo degli agenti trombogenici (TGA: Thrombosis Generating Agents) eseguito sul prodotto finito:

da:

«<150% di un plasma normale (% *NP)*»;

a:

«Screening control limit: < 150% di un plasma normale (% *NP)*.

Alert limit: ≤ 3.0 mIU/ml FXIa equivalent limit;

Action limit: ≤ 6.0 mIU/ml FXIa equivalent limit.

Nel caso il risultato del test TGA ecceda il limite di < 150% di un plasma normale (% *NP)*, il test è ripetuto con una curva di calibrazione di FXIa. Nel caso il risultato di questo test superi il limite equivalente di 3.0 mIU/ml di FXIa (alert limit), un'indagine sulla causa e avviata. Nel caso il risultato di questo test superi il limite equivalente di 6.0 mIU/ml di FXIa (action limit), il lotto non viene rilasciato.»

Titolare A.I.C.: Baxalta Innovations GMBH con sede legale e domicilio in industriestrasse 67, A-1221 - Vienna (Austria).

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta ai sensi dell'art. 1 comma 5 della determina AIFA n. 371 del 14 aprile 2014 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 3 maggio 2014.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A02076

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Creon»

Estratto determina AAM/PPA n. 195/2017 del 21 febbraio 2017

È autorizzato il grouping di variazioni: B.II.b.5.a Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito - Rafforzamento dei limiti applicati in corso di fabbricazione B.II.b.5.b Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito - Aggiunta di nuove prove e di nuovi limiti B.II.b.5.e Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito - Estensione dei limiti IPC approvati, tale da avere un effetto significativo sulla qualità globale del prodotto finito B.II.d.1.a Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Rafforzamento dei limiti delle specifiche B.II.d.1.e Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Modifica che non rientra nei limiti di specifica approvati, relativamente al medicinale «CREON», nelle forme e confezioni:

A.I.C. n. 029018090 - «40.000 U. PH. EUR. capsule rigide a rilascio modificato» 50 capsule;

A.I.C. n. 029018102 - «40.000 U. PH. EUR. capsule rigide a rilascio modificato» 60 capsule;

A.I.C. n. 029018114 - «40.000 U. PH. EUR. capsule rigide a rilascio modificato» 100 capsule;

A.I.C. n. 029018126 - «40.000 U. PH. EUR. capsule rigide a rilascio modificato» 120 capsule;

restringimento del limite superiore della specifica del prodotto finito (rilascio e periodo di validità) «Lipasi» da 130% a 125%;

aumento del limite superiore della specifica del prodotto finito (rilascio e periodo di validità);

«Amilasi» da 145% a 146%.

Introduzione del test in process e i relativi limiti per l'attività enzimatica delle lipasi, amilasi e proteasi negli unblended pellets conseguenti modifiche relative ai limiti delle specifiche «lipasi» e «amilasi» negli intermedi di produzione.

Titolare A.I.C.: BGP Products S.R.L. (codice fiscale 02789580590) con sede legale e domicilio fiscale in viale Giorgio Ribotta 11, 00144 - Roma (RM) Italia.

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta ai sensi dell'art. 1 comma 5 della determina AIFA n. 371 del 14 aprile 2014 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 3 maggio 2014.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A02077

MINISTERO DELLA SALUTE

Aggiornamento del registro nazionale dei soggetti che hanno conseguito l'attestato di micologo.

Si comunica che con decreto dirigenziale del 13 febbraio 2017, a firma del dott. Giuseppe Ruocco, è stato aggiornato il registro nazionale dei soggetti che hanno conseguito l'attestato di micologo, in applicazione dell'art. 5, comma 4, del decreto 29 novembre 1996, n. 686.

Per la consultazione si rinvia al portale del Ministero della salute al seguente indirizzo: http://www.salute.gov.it

17A02149

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Nomina del comitato di sorveglianza della società «Ial Innovazione Apprendimento Lavoro Lazio s.r.l. impresa sociale», in Roma, posta in liquidazione coatta amministrativa.

Con decreto ministeriale 28 febbraio 2017, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha nominato il Comitato di sorveglianza della società «IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Lazio s.r.l. impresa sociale», in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Roma, C.F. 801186210581 e P.IVA 04638431009, composto da:

prof.ssa Daniela Saitta, nata a Messina il 9 agosto 1962, C.F. STTDNL62M49F158M, in qualità di esperta e con funzioni di presidente;

dott.ssa Ada Centonze, nata a Lecce il 18 giugno 1970, C.F. CNTDAA70H58E506W, in qualità di esperta, componente;

sig.ra Maria Landini, nata a Torrita Tiberina il 16 maggio 1950, C.F. LNDMRA50E56L302F, in qualità di esperta, componente.

Il decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, www.lavoro.gov.it

17A02150

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Liquidazione coatta amministrativa della «Humanitas società cooperativa sociale», in Udine e nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 288 dd. 24 febbraio 2017 la Giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile, della cooperativa «Humanitas Società cooperativa sociale» corrente in Udine, C.F. 02757900309, costituita il giorno 21 novembre 2013 per rogito notaio dott.ssa Elisabetta Bergamini di Cividale del Friuli, ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Mauro De Marco, con studio in Cividale del Friuli, via Manzoni n. 26.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

17A02134

Liquidazione coatta amministrativa della «Società agricola Tricesimana - Società cooperativa agricola», in Tricesimo e nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 289 dd. 24 febbraio 2017 la Giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile, della cooperativa «Società agricola Tricesimana - Società cooperativa agricola» con sede in Tricesimo, C.F. 80007190301, costituita addì 4 febbraio 1920 per rogito notaio dott. Pietro Feruglio di Udine, ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, via Andreuzzi n. 12.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

17A02135

UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI TRIESTE

Ripristino del cognome in forma originaria

Su domanda del sig. Piero Purini, intesa ad ottenere, ai sensi della legge n. 114/1991, il ripristino del cognome nella forma originaria di «Purich», il Prefetto di Trieste, con decreto n. 1.13/2 - Area II - 9968 in data 27 febbraio 2017, ha revocato, con effetto nei confronti del richiedente, il decreto n. 11419//11591 del Prefetto della Provincia di Trieste in data 16 settembre 1929 - anno VII°, con il quale il cognome del sig. Andrea Purich, nato il 12 novembre 1880 a Trieste, nonno del richiedente, era stato ridotto nella forma italiana di «Purini», con estensione alla moglie Giustina Zuban ed ai figli tra cui Marino nato il 27 giugno 1920 (padre del richiedente).

Per l'effetto, il cognome del sig. Piero Purini, nipote di Andrea, nato l'11 marzo 1968 a Trieste ed ivi residente in via Crispi n. 85, è ripristinato nella forma originaria di «Purich».

17A02133

VITTORIA ORLANDO, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2017-GU1-069) Roma, 2017 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.

€ 1,00